ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestr[e] Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—, Estero L. ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può c... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un es... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ma...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (10)

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazio... — ...dì 20 Dicembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 954

Il quarantesimo anniversario del supplizio di G. Oberdan

La splendente figura dell'Eroe nelle memorie del passato e nell'immortale poesia del sacrificio

I tempi, la vita e l'olocausto

Nell'aprile del 1877 l'intervento armato della Russia nella questione d'Oriente sollevò gravi preoccupazioni nella diplomazia europea, che invano, negli ultimi due anni, aveva intensificati i suoi sforzi per mantenere la pace e guarentire l'integrità dell'impero ottomano. Si sapeva che, mentre il governo dello czar puntava occultamente a Costantinopoli, l'aquila austriaca tendeva intanto il rapace artiglio alle province della Bosnia e dell'Erzegovina, come a tardo compenso del perduto regno lombardo-veneto.

Una viva agitazione corse allora da un capo all'altro d'Italia contro il minacciato turbamento dell'equilibrio politico nell'Adriatico, specialmente fra i patriotti della democrazia, che sentivano ancora il peso della umiliazione patita nel 1866, e che avevano accolto nel loro programma la rivendicazione di Trieste e di Trento alla Madre comune. L'«Associazione dei Reduci dalle patrie battaglie», costituitasi nel 1876, con a capo Giuseppe Garibaldi, i generali Fabrizi e Avezzana, Benedetto Cairoli e i deputati Giovanni Nicotera e Alberto Mario, la quale raccoglieva in sè l'antico partito d'azione, figliò un anno dopo l'«Associazione, in pro' dell'Italia irredenta», ch'ebbe rapido sviluppo, diramandosi dai due centri principali di Roma e Napoli per ogni provincia e città del regno in altrettanti circoli e comitati locali. Dirigevano tutto il movimento, cui davano più o meno aperta adesione non solo la democrazia liberale ma persino alcuni gruppi dei partiti di destra, il venerando generale Avezzana e il grande assertore dell'irredentismo Matteo Renato Imbriani, che pubblicava il vivace giornale di propaganda *L'Italia degli Italiani*, organo della Società.

Intanto anche nella Venezia Giulia il movimento separatista aveva ripreso maggiore intensità d'azione, si ricostituirono i comitati segreti in dipendenza da quelli del Regno. Il «Comitato triestino», di cui era l'anima l'avv. Antonio Vidacovich in stretti rapporti con Carlo Combi e Tomaso Luciani di Venezia, diffuse in città e in provincia, nel maggio del 1877, un vibrato manifesto

L'irredentismo alla riscossa

La morte di Vittorio Emanuele II, il cui ultimo discorso di capo d'anno aveva accentuata la necessità d'un'Italia non solo rispettata ma temuta, diede occasione ad un plebiscito di fede italiana, da parte delle popolazioni irredente. D'allora le dimostrazioni pubbliche antiaustriache si succedettero, specialmente a Trieste, con crescente audacia, e ad esse facevano eco le grandi e solenni manifestazioni che i comitati dell'Irredenta organizzavano in tutto il Regno per reclamare dal Governo il compimento dell'unità della Patria. La speranza maturò a quasi certezza quando al Ministero Depretis subentrò il Ministero Cairoli, il cui titolare quattro mesi prima, alla commemorazione di Mentana, aveva proferito pubblicamente le sacramentali parole: «Noi non ci trarremo mai dalla politica militante, finchè non vedremo riunite all'Italia le province ora soggette a dominazione straniera». E dello stesso Ministero faceva parte Federico Seismit-Doda ben noto ai triestini per essersi messo a capo, nel marzo 1848, con Giovanni Orlandini e Andrea Molinari di quel pugno d'ardimentosi che avevano tentato di sollevare il popolo contro il Governo dell'Austria e di farlo aderire alla rivoluzione italiana.

Purtroppo nello svolgersi delle trattative diplomatiche, la realtà dei fatti non corrispose alle ansiose aspettazioni dei patriotti della Venezia Giulia e del Regno. Conseguito il mandato di occupare militarmente la Bosnia e l'Erzegovina, l'Austria s'apprestò a curarne la rapida esecuzione. Fu ordinata una parziale mobilitazione, nella quale venne compreso anche il reggimento fanti n. 22, composto in massima parte di triestini, istriani e goriziani.

I comitati nazionali della Venezia Giulia iniziarono tosto un'intensa propaganda per distogliere i giovani richiamati dal presentarsi sotto la bandiera e per favorirne la fuga su terra libera e ospitale.

Guglielmo Oberdan lascia Trieste

La sera del 17 luglio tre giovani ventenni: Guglielmo Oberdan, Nicolò Predonzani e Rocco Tamburlini salirono, circospetti, dal vecchio Molo del Sale sopra un trabaccolo romagnolo, che fece vela nella notte e li trasportò ad Ancona. Fu questo romantico viaggio di mare, allietato, sotto l'immensa volta stellata, dai bellici canti della Patria, l'esordio della vita politica di Guglielmo Oberdan. Egli era nato a Trieste, figlio dell'amore d'umile donna, ch'ebbe per lui affetto e cure non volgari. Dotato d'ingegno pronto ed acuto, di memoria tenace, percorse con molto amore le scuole tecniche comunali, superando, primo di merito fra i condiscepoli, l'esame di licenza nell'estate del 1877. Poi andò a proseguire gli studi al Politeama di Vienna.

Condiscepoli e maestri l'ebbero molto caro non soltanto per le felici attitudini della mente, ma anche e sopra tutto per la nobiltà del carattere e per la ingenua bontà del cuore. Egli raccoglieva in sè le virtù di due stirpi: la tenace fierezza slava illeggiadrita dalla cortesia latina. Nell'aspetto esteriore e nel contegno mostrava una timidezza impacciata, un pudore quasi di fanciulla che facevano strano contrasto coi lineamenti marcati e severi del volto, mentre gli occhi azzurri apparivano velati d'un'ombra perenne di malinconia. Le molte amicizie contratte tra i giovani studenti della scuola tecnica e del ginnasio lo condussero a relazioni con persone e famiglie distinte della città, che gli furono larghe di benevolenza e d'appoggio. Frequentava specialmente il salotto di casa Butti, ritrovo serale di scrittori ed artisti.

Dopo un soggiorno di qualche mese in Ancona, Guglielmo Oberdan passò a Roma per inscriversi a quella Scuola d'applicazione per ingegneri. Il fallimento della diplomazia italiana nella politica balcanica aveva esasperati gli animi dei patrioti e degli irredentisti, che si abbandonarono a chiassose e violenti dimostrazioni antiaustriache. Il Governo di Benedetto Cairoli, già segreto favoreggiatore del movimento irredentista, non poteva opporsi a questa con molta energia.

L'emigrazione giuliana si raccoglieva in Roma intorno al vecchio «Comitato triestino istriano» presieduto allora dall'avv. Aurelio Salmona, ma di cui era l'anima il glorioso garibaldino Eugenio Popovich. Accanto a questo centro di agitazione sorse, nei primi mesi del 1879, l'«Associazione per le Alpi Giulie» ch'estese ben presto la sua attività oltre che nel Regno anche nelle provincie irredente. Ne fu presidente per qualche tempo il prof. Giacomo Oddo-Bonafede, ben conosciuto a Trieste, dove, intorno al 1870, aveva levata di frequente la voce nei pubblici comizi e nelle assemblee. A questa società appartennero, tra altri, con Guglielmo Oberdan, i triestini Piero Mosetig uno dei superstiti di Villa Glori, Giuseppe Bruffel, capitano dell'Esercito italiano, Ettore Piazza, Guido Maffei, Salomone Morpurgo, Albino Zenatti, Pietro Ravasini, Francesco Pegan, Andrea Matera, i capodistriani prof. Domenico Steffè e Edoardo Borisi, e il friulano Riccardo Fabris. Oberdan ne divenne uno dei membri più operosi. Strinse relazione coi principali dirigenti l'irredentismo d'azione: col generale Avezzana, con l'Imbriani, col Fratti, alle cui calde parole d'incoraggiamento e di fede si sentiva commuovere ed esaltare. Ma giunto a Roma con l'illusione d'una imminente guerra liberatrice, la prolungata attesa cominciò a stancarlo e a renderlo irrequieto e impaziente, desiderando egli sempre la fiera lotta e la bella morte sul campo di battaglia.

Il Governo d'Italia intanto, allarmato dalle chiare proteste e dalle oscure minaccie dell'Austria, contenute anche nella pubblicazione semi-ufficiosa «Italicae Res» dell'addetto militare all'ambasciata austriaca di Roma colonnello Haymerle, dovette risolversi ad arrestare e reprimere il dilagante movimento irredentista.

Verso la Triplice Alleanza

Così cominciò un po' alla volta quel graduale disinteressamento delle sfere ufficiali e poi anche dei grandi gruppi parlamentari di destra e di sinistra alle sorti politiche di Trieste e di Trento; e, più dolorosa constatazione, cominciò ad assopirsi l'ideale patriottico nell'anima della Nazione. Allora i giovani entusiasti che avevano lasciata la famiglia e la terra natale per schierarsi sotto la bandiera tricolore e trascinare dietro a questa Governo e popolo all'ultima guerra santa contro l'Austria, quei giovani si dissero traditi e abbandonati e cercarono rifugio nel partito repubblicano. Al quale fu ascritto con tanti altri emigrati triestini e istriani Guglielmo Oberdan.

Passarono così tre anni di alternate vicende; ma intanto la politica segreta italiana andava orientandosi fatalmente verso le potenze centrali. Sorse il 1882, che segnò il crollo delle speranze e delle illusioni nei solitari cavalieri dell'Ideale. All'andata a Vienna di Re Umberto, seguì il patto nefausto che implicava la tacita rinuncia dell'Italia ai diritti su Trieste e su Trento. E a questa rinuncia l'Austria volle data pubblica e solenne manifestazione nei festeggiamenti da essa ordinati a ricordo della dedizione di Trieste agli Absburgo, di cui cadeva nel settembre il quinto centenario. Il luogotenente barone de Pretis raccolto a stento intorno a sè un gruppo di alti papaveri austriacanti, per lo più stranieri a Trieste, rappresentanti dell'alta Banca, del commercio, della marina mercantile, organizzò con loro l'apertura d'una esposizione industriale austro-ungarica, alla quale la maggioranza della popolazione negò ogni consenso ed appoggio.

La morte di Garibaldi

Il 2 giugno moriva Giuseppe Garibaldi, e parve allora ai patrioti irredenti, che con lui si spegnesse l'ultima fiamma rimasta accesa dinanzi al santuario della speranza.

All'annunzio degli avvenimenti che si preparavano a Trieste, una viva agitazione si manifestò tra i fuorusciti triestini e istriani di Roma e delle altre città. Tutti sentivano la necessità d'una protesta solenne, ma si trovavano discordi sul modo di effettuarla. Guglielmo Oberdan che non piegò mai, per un istante, l'animo allo sconforto, e alla irresolutezza, si fece promotore d'una vasta cospirazione allo scopo di organizzare una spedizione armata che avrebbe dovuto tentare un colpo di mano su Trieste o in Istria e per la quale chiese l'appoggio, già altre volte promesso, del partito estremo d'azione. L'Imbriani che esercitava un ascendente quasi suggestivo sul giovine triestino, approvò il progetto; ma quando si trattò d'ingaggiare un forte nucleo d'ardimentosi pronti al sacrificio della vita per una impresa disperata, si vide l'inattuabilità dell'audace divisamento.

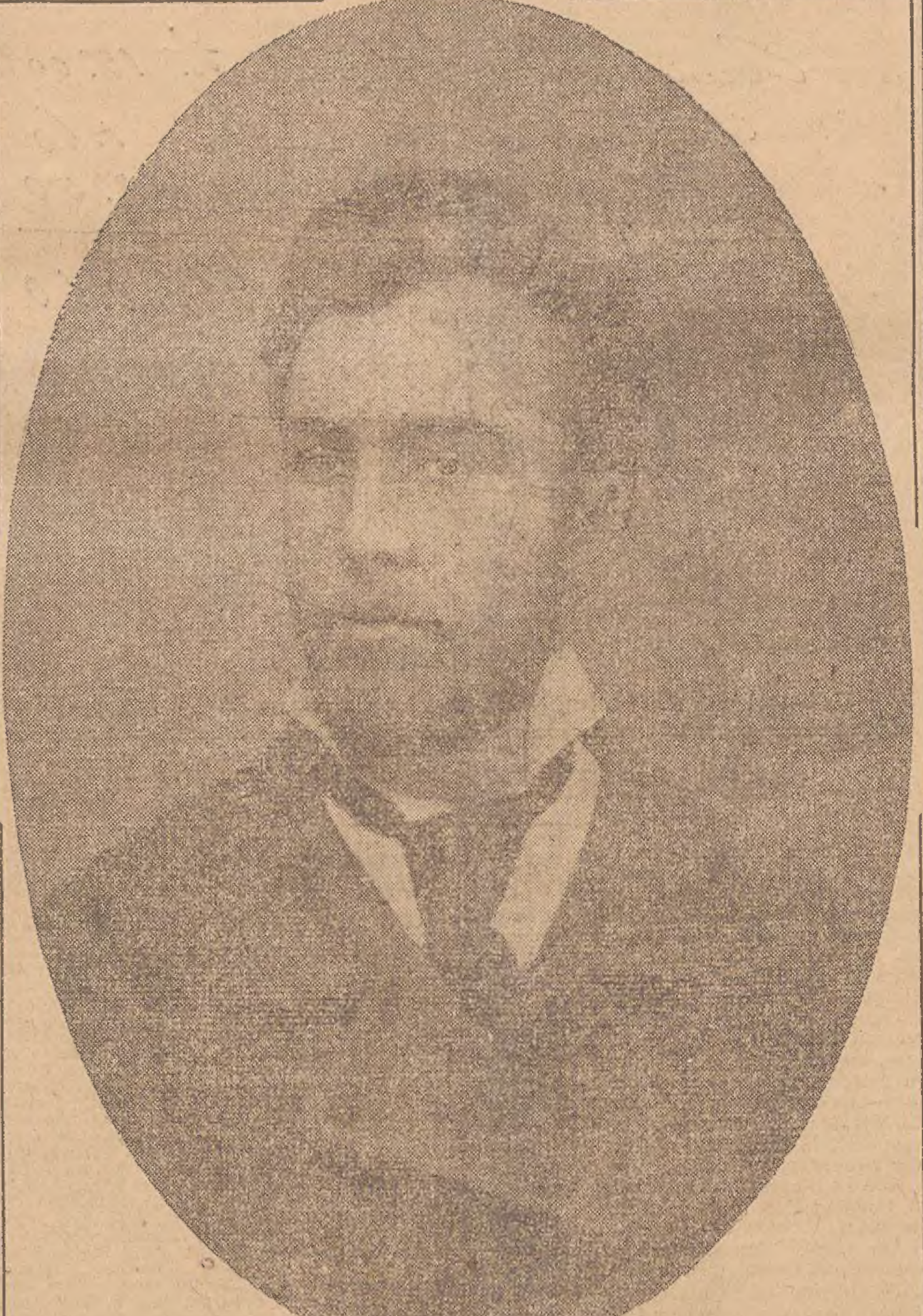
Tutti gli amici e i compagni di Guglielmo Oberdan s'accordano nel rilevare la sua quasi mistica predestinazione al martirio, tutti dichiarano ch'egli non solo in quel decisivo momento, ma da quando aveva sposato, con entusiastico fervore, la causa irredentista, era tormentato dal pensiero d'offrirsi in olocausto sull'ara della Patria. Certo egli aveva sognato un tempo la morte sul campo dell'onore e della gloria, combattendo sotto il sole, ma il dolce sogno era ahimè! tramontato, e una densa caligine copriva l'orizzonte.

Si temeva perfino che Trieste soggiacesse smarrita alle imposizioni dell'imperatore di Austria che voleva da lei rinnovato l'omaggio e il giuramento di fedeltà. Un'eccitazione ardente era nell'anima di Oberdan.

Oberdan si offre al sacrificio

Quando si convinse che un'impresa collettiva, combinata tra gli irredentisti di qua e di là del confine, non era assolutamente realizzabile, Oberdan raccolti intorno a sè i più fidati e animosi compagni, manifestò loro pacatamente l'irrevocabile decisione di compiere o associato a loro o solo un qualche atto di solenne protesta contro l'oltraggio inflitto dall'Austria a Trieste, fiducioso di trovare nella città natale fra i tanti giovani ardenti d'entusiasmo e frementi di sdegno chi lo avrebbe aiutato. Confidò questa sua decisione all'Imbriani, al Fratti, all'Albani e a qualche altro; si mise in relazione con alcuni risoluti consenzienti di Venezia e di Udine e mediante costoro col Comitato d'azione di Trieste, e organizzò la congiura.

A Trieste l'Esposizione austriaca che nonostante gli sforzi del Governo ebbe un ben meschino successo, fu inaugurata il 2 agosto alla presenza dell'arciduca Carlo Lodovico in rappresentanza dell'imperatore. La mattina di quel giorno si trovarono sparsi per la città numerosi esemplari d'un proclama del «Comitato Triestino Garibaldi»; e la sera, al passaggio per il Corso d'un corteo dimostrativo con la banda e fiaccole fu gettata una bomba che oltre a colpire alcuni organizzatori della provocazione, come il presidente



L'unica fotografia originale di G. Oberdan (Esistente nel Museo del Risorgimento)

della Società dei Veterani militari e il direttore d'un giornale ufficioso in lingua tedesca, fece purtroppo anche qualche vittima innocente. La polizia praticò gran numero di perquisizioni e fece molti arresti, senza riuscire però a mettere le mani sugli autori dell'attentato. Dalle recenti rivelazioni di Riccardo Zampieri e di Spartaco Muratti sappiamo che Guglielmo Oberdan fu in quei giorni a Trieste e che fu aiutato a ripassare il confine da Giusto Muratti, ciò che del resto la polizia austriaca aveva potuto rilevare durante il processo del Martire, senza però raccogliere le prove della sua diretta partecipazione al lancio della bomba.

Un altro fatto misterioso mise pochi giorni dopo in maggiore orgasmo l'autorità di polizia, la quale il 17 agosto sequestrò sul vapore «Milano» della linea di Venezia, una valigietta con due bombe e un migliaio di copie d'un proclama del «Circolo Garibaldi» e di un manifestino firmato «Il Partito d'Azione». Il primo, scritto, come vuolsi dall'Oberdan, si scagliava contro l'esposizione «fatta in odio ai sentimenti e agli interessi della popolazione e contro il luogotenente organizzatore d'una società di veterani formata di slavi e tedeschi, i quali non contenti di strappare il pane di bocca ai triestini, offendono quotidianamente i più santi affetti dei figli di questa terra, che per diritto storico e naturale appartiene alla gran Madre, all'Italia». Il secondo avvisava i cittadini che i veterani avevano dichiarato di voler uscire, per il natalizio dell'imperatore, armati di revolver, pronti a tirare su loro, e li esortava ad accogliere la sfida e a non mostrarsi vigliacchi.

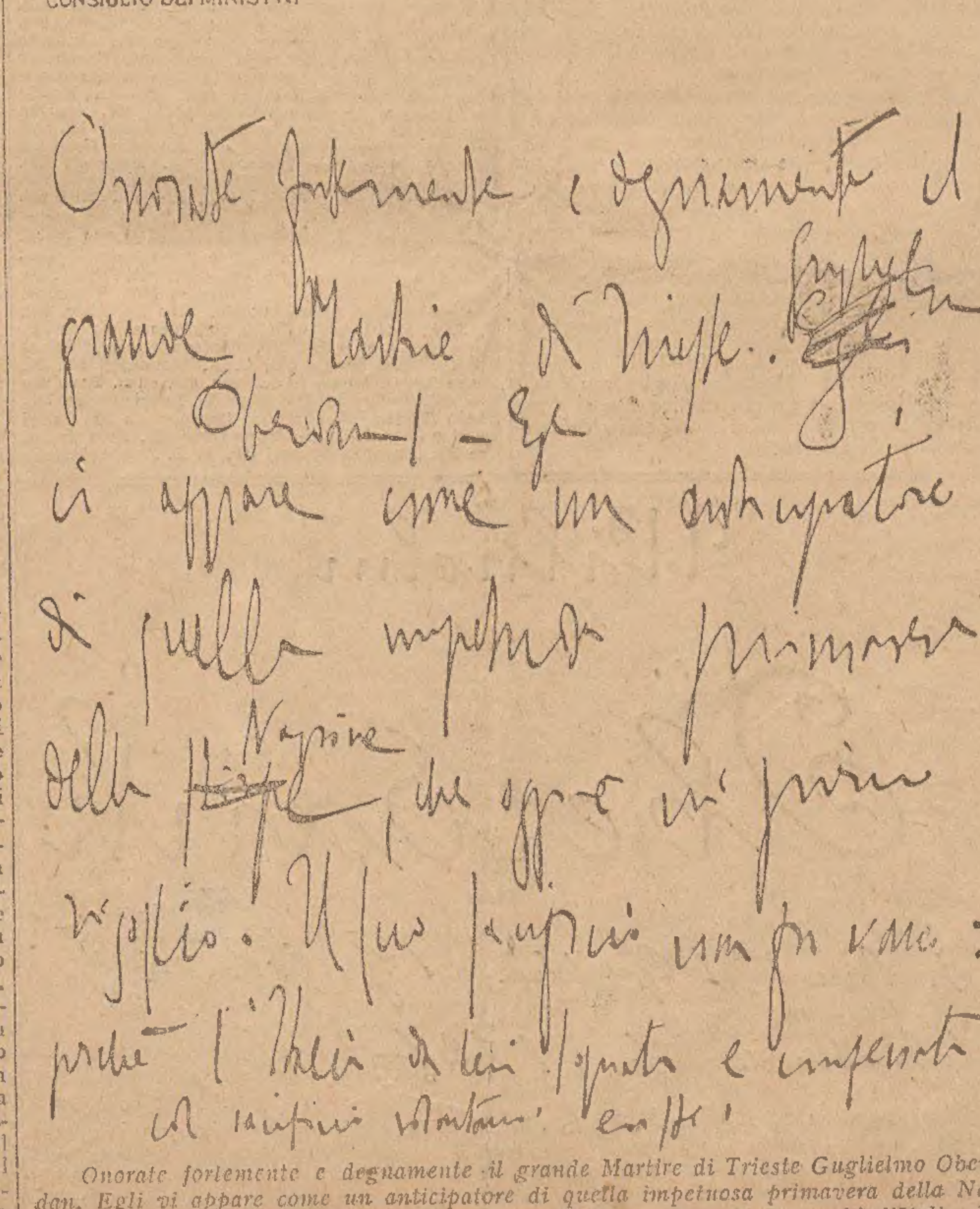
Sembra che il fermo di questa spedizione e il conseguente arresto a Venezia degli emigrati Parenzan e Levi dei quali l'autorità austriaca aveva chiesta l'estradizione, che fu però negata, avvenissero dietro denuncia d'un fuoruscito, vendutosi all'Austria, il quale avrebbe avuto qualche parte anche nell'arresto di Guglielmo Oberdan.

Nonostante questi minacciosi prodromi di una azione risoluta dell'Irredenta, l'imperatore Francesco Giuseppe e il suo Governo non vollero desistere dal celebrare con straordinaria solennità il quinto centenario della dedizione di Trieste all'Austria, alla presenza dell'imperatore stesso, del principe ereditario e di molti arciduchi e grandi dignitari dello Stato. Ma il supremo oltraggio che si voleva infliggere alla città italiana, non doveva, non poteva rimanere senza protesta.

Il messaggio del Presidente del Consiglio

Siamo lieti di poter pubblicare questo vibrante messaggio col quale il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha voluto, corrispondendo ad un nostro invito, far giungere a Trieste il suo personale entusiastico consentimento alla glorificazione dell'Eroe, confessore e vaticinatore di un' Italia più grande.

IL PRESIDENTE
DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI



Onorate fortemente e degnamente il grande Martire di Trieste Guglielmo Oberdan. Egli vi appare come un anticipatore di quella impetuosa primavera della Nazione, che oggi è in pieno risveglio. Il suo sacrificio non fu vano: perchè l'Italia da Lui sognata e confessata col sacrificio volontario esiste!

Il testamento ai fratelli italiani

Guglielmo Oberdan, di ritorno a Roma dal fatto del 2 agosto, avuta ufficiale notizia della discesa dell'imperatore a Trieste per il 17 settembre, si riconfermò nel proposito del sacrificio. Egli scriveva il 26 agosto all'amico Menotti Delfino queste memorabili parole: «Quando si ha disposto già della propria vita, perchè mettere in forse quella degli altri? Vado superbo di poter dire che, quante pur siano le illusioni perdute, quanti siano i canori e i disinganni, non retrocederò d'un passo, finchè non sia raggiunta la meta a qualunque costo. Qual maggiore conforto, quale scopo può avere la vita se non il trionfo dell'idea?».

Associatosi al farmacista Donato Ragosa di Buie d'Istria, e combinati con lui i particolari d'una spedizione a Trieste andò ad abboccarsi a Napoli con M. R. Imbriani, a Forlì con Antonio Fratti, mentre a Roma ebbe un lungo colloquio, nella redazione del *Dovere* con l'Albani e con altri mazziniani, ai quali tutti chiese appoggio e cooperazione alla sua impresa. Non conseguì alcun utile risultato, anzi i più tentarono di distoglierlo amorevolmente da una disperata azione individuale. Ma era tutto indarno: Oberdan aveva ormai fissato irrevocabilmente il proprio tragico destino.

Nel suo testamento politico ai fratelli italiani, firmato anche dal Ragosa, egli lasciò scritto che andavano a compiere un atto solenne e importante, solenne perchè era congiunto al sacrificio, importante perchè avrebbe dato i suoi frutti. Essi volevano scuotere con un grande esempio l'animo dei giovani liberi e non liberi, e s'auguravano che il loro atto conducesse l'Italia alla guerra contro lo straniero per la liberazione di Trieste e di Trento!

I due congiurati si diedero convegno a Udine il 15 settembre, d'onde si portarono a Buttrio, ospitati dal farmacista Giordani; da qui, il giorno seguente, di buon mattino, passarono il confine nella vettura di un certo Giuseppe Sabbadini, il quale, processato e condannato a morte, subì poi 12 anni di carcere austriaco. A Ronchi i due compagni si separarono: Ragosa, noleggiata un'altra vettura, proseguì tosto per Trieste, ma giuntagli qui la notizia dell'arresto di Oberdan passò a Capodistria e a Umago dove potè imbarcarsi sopra un trabaccolo che lo trasportò a Venezia.

L'arresto di Ronchi e il processo

Oberdan scese a Ronchi in un'osteria e si ritirò in una stanza per riposare; quivi fu arrestato da un gendarme, coadiuvato da altre persone, dopo una breve lotta a corpo a corpo, durante la quale egli ferì il gendarme con un colpo di rivoltella. Nel cassettone della stanza furono trovate due bombe a percussione e una fiasca di latta piena di polvere da munizione. Nel suo primo interrogatorio, Oberdan dichiarò subito, con franchezza, senza esitanza, che quei proiettili erano suoi, coi quali, per incarico di un comitato della gioventù triestina, doveva dare un saluto al graziosissimo imperatore. Diede in quell'incontro un nome falso, non altro che per lasciar tempo al Ragosa e a qualche compagno di Trieste di porsi in salvo. Poscia svelò l'esser suo, e per tutta la prigionia di 94 giorni, da prima nelle carceri dei Gesuiti sotto l'inquisizione civile, quindi nella cella della Caserma Oberdan, sotto il Tribunale militare, egli mantenne immutato il suo magnanimo contegno, sdegnoso d'ogni mezzo volgare che potesse comunque attenuare la gravità del suo atto, del quale volle assumere lui solo tutta ed intera la tremenda responsabilità. Portato dinanzi a una corte marziale, ebbe condanna a morte mediante capestro; la sentenza fu confermata dal Tribunale militare supremo di Vienna il 4 novembre per essere eseguita appena il 20 dicembre.

All'alba di questo giorno la forca era rizzata nel cortile interno della Caserma. Il condannato, cui l'appressamento dell'ora solenne infondeva un meraviglioso vigore, una fortezza indomabile, ascoltò con orgogliosa alterezza, annuente del capo, l'ultima lettura della sentenza; poscia, dato in mano al carnefice e liberato delle catene, si spogliò da sè dell'odiata giubba militare, che gettò lungi con forza e con disprezzo; e appressatosi con passo fermo e postosi ritto dinanzi all'orrendo congegno di morte, levò gli occhi al cielo albeggiante e lanciò con voce altissima, dominante il rullo improvviso dei tamburi, il suo ultimo grido di fede e d'amore all'Italia, che il capestro gli mozzò nella gola.

La giustizia della storia

Le anime pie timorose, pur ammirando la superba figura di Guglielmo Oberdan, non nascondono talora un senso quasi di sgomento per l'atto violento da lui tentato. Certo quest'atto non s'accorda precisamente alle leggi supreme dell'etica religiosa e civile; ma nell'attentato di Oberdan, ispirato dal più puro ideale, non c'è ombra d'altro interesse terreno che quello dell'esempio dato col sacrificio, e la figura del Martire appare quasi trasumanata nel solenne momento dell'olocausto. Il grande penalista Francesco Carrara, che chiese grazia all'imperatore per il condannato, dichiara che non si può definire il reato politico da verità filosofiche, ma piuttosto dalla prevalenza dei partiti e delle forze e dalle sorti d'una battaglia. E ciò è tanto vero che le grandi rivoluzioni sorsero tutte dall'iniziativa o violenta o pacifica di pochi audaci.

Guglielmo Oberdan vedeva in Francesco Giuseppe il tiranno conculcatore della italianità e della libertà della sua Trieste, che egli amava più di qualunque altra cosa al mondo. Nel tentare il regicidio egli pensò colpire l'Austria nel cuore, con l'illusione allora diffusa che Francesco Giuseppe cementasse da solo l'unione della monarchia.

Ci vollero invece ben lunghi anni perchè il voto del Martire s'avverasse. Ma la Nemesi storica compì alfine la inesorabile vendetta. Francesco Giuseppe che nel 1882 comparve a Trieste, circondato dall'imperiale famiglia, in tutto lo splendore della sua rinnovata potenza, a ricevere gli omaggi dell'atterrita popolazione, morì appena a tempo per non assistere alla catastrofe spaventevole del suo impero e della sua casa. Mentre il giovinetto povero e derelitto, il sognatore dell'Ideale, che or son quaranta anni penzolava in questo giorno dal palo infame, quel giovinetto ha oggi il generale riconoscimento della sua grandezza, apoteosi vaticinatagli da Giosue Carducci.

CAMILLO DE FRANCESCHI

L'immortale

Per la quarta volta cade il decimo anno sul giorno del sacrificio.

Tre volte ritornò: e sempre c'era qui l'Austria: e sempre suonava cupo e profondo il monito dalla tomba ignota. Torniamo di dieci anni soltanto indietro nel tempo: l'Austria, qui assisa con una potenza che pareva ed era formidabile — quattro anni di guerra ci vollero per iscrollarla! — sfidava il mondo per cupidigia di più vasto asservimento di popoli; e sotto gli incubi sinistri da essa addensati si rinnovava appunto allora la Triplice alleanza.

Tre volte, se ogni dieci anni lo spirito insonne tornò su la terra, dovette Guglielmo Oberdan rientrare corrucciato nell'ombra, per il velo di tetraggine che copriva ancora la Patria e teneva sospesa la profezia sublime della sua morte.

Ma nel quarto decennio, è un solo intimo accordo fra la terra e lo spirito, non più errante, non più invendicato: la profezia rifulge, sacra, nell'adempimento; il martirio porta aureola di gloria intorno alla sua corona di fede; vinta è da tutta Italia la guerra che Guglielmo Oberdan proclamò e condusse solo; gemma d'Italia è Trieste per sempre, Italia degli italiani.

Non mai, come nella ricorrenza solenne di questo giorno, la grandiosità degli eventi che avverarono un pensiero dalla audacia temeraria e tremenda, si rivela agli spiriti meditativi che cercano nella storia la traccia di decreti fatali. Dall'alto della mente d'Oberdan, come da un punto culminante d'onde si abbracciano gli orizzonti dei tempi e dei destini, si vede tutta la via che condusse l'Italia dov'egli voleva. Via di giustizia, ed egli fu il primo affermatore della giusta fede; via di eroismo, ed egli fu il primo eroe; via seminata di morti, ed egli, primo, gettò il suo cadavere; via vietata e chiusa, se lo spirito non dominasse la carne contro ogni tortura ed ogni sgomento, ed egli fu il primo che passasse oltre, non più uomo dolorante e mortale, ma irrefrenabile spirito.

L'Austria non vinse mai Oberdan, nemmeno quando lo ebbe morto. Ne infamò il nome, ne mozzò il capo, ne nascose il cadavere, ne cinse di silenzio il ricordo. Ma egli non era di quelli che possono morire. Peggio ancora per lei: egli era di quelli che fanno vivere. Attraverso i lenti anni di silenzio e di mortificazione, dalla notte che egli fu gettato nella fossa oscura fino all'alba dei fremiti di guerra, un rampollare di vita perpetuo, tenace, non mai distrutto, sempre rinnovantesi, si agitò nella intimità più profonda della coscienza d'Italia e le ricordò che una santa e grande cosa era da compiere, se per essa Guglielmo Oberdan era morto. Era la vita della più generosa gioventù d'Italia, che si formava sul suo esempio. Era la vita della più limpida anima italiana, che sempre, anche nell'ore più dimesse e più sconsolate, sarebbe scattata veemente contro il sacrilego pensiero di poter rinnegare Guglielmo Oberdan e di poterlo dimenticare.

No: l'Austria che lo strangolò nel capestro, gli mozzò il capo, ne trafugò notturna la spoglia, non uccise quell'uomo. Egli si contenne come se fosse superiore alla morte, perchè sentiva in sè di essere superiore alla morte. Chi muore per una nazione, non muore. Mille vite nascono e si perpetuano dalla fiamma di ogni rogo acceso, dal vento di ogni rigido mattino di supplizio. L'idea di Guglielmo Oberdan andò per tutta Italia seminata dal vento fecondo. E la riscossa fremette, promettendosi, con sicurezza misteriosa, al suo giorno che pareva tanto lontano.

Il giorno è venuto: l'Austria, quell'Austria cerchiata di ferro, è stramazzata sotto il tallone del popolo italiano; le vittorie latine lanciarono su le Alpi il loro strido di gioia; il Precursore non è più nel suo carcere, non è più nella tomba; è su le vie, su le piazze di Trieste, nella moltitudine della gente sua vittoriosa che ne acclama il nome.

Potente nella morte, potente nella risurrezione. Orgoglio della stirpe nostra l'avere stampato questa sovrana imagine di più che umano destino, in ogni parte perfetta, a cui la Patria è comandamento di eterna vita, di qua e di là dalla morte.

Segniamo sur una pietra, che resti, la nostra obbligazione con Guglielmo Oberdan.

GIOSUE CARDUCCI

In Oberdan continuo risuonava come un inno incitatore alla guerra, e questa gli appariva, secondo Livio e secondo Machiavelli, giusta, santa e necessaria — contro l'Austria.

M. R. IMBRIANI

A che disperarci, quando la disperazione non può cangiare in nulla le cose?

GUGLIELMO OBERDAN

Cos'è la vita di un uomo, cos'è quando si spende per la Patria? Nulla.

GUGLIELMO OBERDAN

Mia madre è la mia Patria.

GUGLIELMO OBERDAN

Quale maggior conforto, quale scopo può avere la vita, se non il trionfo dell'idea?

GUGLIELMO OBERDAN

Il popolo di Trieste per la gloria del Martire eccelso

Sui documenti del sacrificio

Fra i compiti ai quali subito intese l'amministrazione italiana della Venezia Giulia, meno appariscente ma non meno importante per gli interessi dei privati, dell'Ammini ne quella di assicurare agli storici venturi le lo diretto ad accertare lo stato dei pubblici archivi, e a riparare ai danni da essi subiti nel corso della grande guerra.

Contemporaneamente la Missione archivistica italiana a Vienna ricuperava e restituiva a Trieste il suo archivio settecentesco di Governo e gli altri documenti politico-amministrativi asportati dalle autorità austriache, i quali, con i rimanenti archivi della cessata amministrazione politica della Venezia Giulia, furono raccolti a costituire il nuovo Archivio di Stato di Trieste.

Gli ordinatori di così vasta mole di atti sentirono come loro prima e italiana missione quella di asicurare agli storici venturi le fonti per la integrale ricostruzione dei moti del nazionale risorgimento in queste provincie, cioè le serie dei documenti segreti della Luogotenenza e della Direzione di Polizia, e dei processi politici.

E particolarmente assillava il pensiero di rintracciare i documenti intorno a Guglielmo Oberdan, sia per l'eroica memoria del martire sia perchè Egli fu la figura centrale e animatrice di quel primo periodo dell'irredentismo triestino, che sotto il nome di partito di azione, ebbe forme e moti insurrezionali. Perchè se, ai primi tempi del nazionale risorgimento, l'anima triestina potè talora sembrare fredda e muta, mentre altre città italiane insorgevano contro lo straniero e gridavano forte la loro passione nazionale; quando poi l'unità d'Italia fu fatta, se non compiuta, l'anima italiana di Trieste, la quale intanto aveva assimilato gli elementi stranieri della città, parve sentire più forte il danno e la vergogna della dominazione straniera e l'assillo della mancata liberazione.

Ma il ricordo di Guglielmo Oberdan non venne mai meno nell'animo dei triestini. Terrore agli austriaci dominatori, ai quali pur il pronunziarlo pareva quasi delitto, il Suo nome veniva sommessamente ripetuto con senso di religioso mistero nei tempi del triste servaggio. Ed il partito irredentista di azione aveva fatto della eroica memoria del Martire uno strumento di lotta e di propaganda. Ogni anno, ad ogni ritorno del XX dicembre, venivano misteriosamente diffusi in Trieste manifestini inneggianti all'Eroe e al Suo glorioso sacrificio, che oggi ritroviamo allegati agli atti della Polizia come corpi di delitto e che costarono talora mesi di prigionia ad egregi patrioti come nel 1893 a quei tre triestini, dei quali due diciassettenni, che furono tradotti innanzi alle Assise di Graz per diffusione di stampati sovversivi.

Ed anche presto si incominciò a narrare la vita del Martire. Già nel 1883 uscivano a Milano le «Memorie di G. Oberdan», scritte con intelletto d'amore da Menotti Delfino, che gli fu come fratello.

E lungamente in numerosi articoli, con potente lirismo, illustrò la vita pura e esemplare del Martire e l'ardenza dei suoi ideali patriottici Antonio Fratti, caduto poi in Grecia combattendo per la libertà dei popoli.

Le prime biografie

Venticinque anni dopo la morte di Guglielmo Oberdan, Garibaldi Apollonio pubblicava i suoi «Appunti biografici e storici», la più ricca raccolta di particolari e di notizie delle opere pubblicate intorno al grande triestino. Ed altri ancora, e non pochi, scrissero di Lui.

Ma tutte le ricostruzioni storiche finora tentate della vita e del sacrificio di G. Oberdan sono necessariamente incomplete e lacunose. Frammenti di storia, dichiara lo stesso Apollonio, i suoi Appunti. Dei biografi del Martire infatti buona parte furono anch'essi ardenti patrioti, naturalmente preoccupati di non compromettere il movimento ed i compagni di azione. E poi tutti poco poterono conoscere dell'attività e degli intendimenti dalla parte avversa, del Governo cioè e della polizia austriaca, i quali soltanto potrebbero pienamente risultare dalla conoscenza dei rispettivi atti d'archivio.

E particolarmente rimane ancora piena d'ombre quella che fu l'epilogo e la sintesi tragica della ideale esistenza del Martire, la Sua passione nel tetro carcere austriaco, il supplizio glorioso nell'angusto cortile della Caserma Grande, la sepoltura celata dalla paura austriaca.

Poche notizie, per lo più desunte dai giornali triestini dell'epoca, registrano in proposito le biografie del Martire.

Dal 17 settembre, quando G. Oberdan, arrestato nell'osteria di Ronchi, venne tradotto, legato mani e piedi a Trieste, la sublime figura rimase avvolta in quell'ombra di mistero con la quale l'Amministrazione austriaca, soleva circondare i propri atti.

Soltanto dagli archivi del cessato Governo, finalmente liberati dalla clausura austriaca, potrà venire la luce ad illuminare negli eroici particolari la sublime passione di G. Oberdan. E l'indagine dovrebbe essere diretta a varie serie di atti.

Sottoposto a duplice inquisizione, quella ordinaria e quella militare, tradotto segretamente, per i tormentosi interrogatori, da un carcere all'altro, mentre la Polizia stendeva le sue reti per impadronirsi dei complici ed accertare i particolari della congiura, Guglielmo Oberdan dette assai da pensare e da scrivere a tutte le autorità militari, politiche e giuridiche di Trieste e a quelle centrali di Vienna.

Il Tribunale di guarnigione e il Comando di Piazza a Trieste; il superiore Comando del 3.o Corpo d'Armata a Graz; il Tribunale supremo a Vienna furono gli organi militari che condussero il procedimento contro G. Oberdan e ne curarono l'esecuzione.

I documenti militari

Del Tribunale di guarnigione che aveva la sua sede nella vecchia caserma e dal quale durante la guerra centinaia di processi furono imbastiti contro uomini, donne e fanciulli di Trieste rei di amare l'Italia, non una carta fu più ritrovata dai funzionari italiani. E' vero che molti incartamenti processuali erano stati spediti a Vienna, e molti, di là ricuperati, ora vengono custoditi a Trieste nell'Archivio di Stato. Ma persone che nelle giornate triestine dell'ottobre 1918 ebbero a transitare per la piazza Oberdan affermano che la piazza stessa sembrava un mare di carte. Infatti a Trieste nello storico ottobre si ripeteva il fatto che persegue gli archivi. Nelle popolari rivoluzioni, nei passaggi di regime, i pubblici documenti furono sempre le prime e più facili vittime del furore popolare contro le abbattute signorie.

Per i documenti del processo di Oberdan che eventualmente potrebbero trovarsi negli archivi militari di Graz non risulta siano state compiute ricerche, ma di quelle numerose e diligentissime, eseguite a Vienna, finora non si videro i frutti.

Più fortunate invece furono le investigazioni delle autorità civili.

Le prime segnalazioni del passaggio dei due misteriosi viaggiatori, l'Oberdan e il Ragosa, pervennero alla Luogotenenza di Trieste dal capitano distrettuale di Gradisca. Di là ebbe inizio l'oscura tragedia, di là dovrà muovere la grande ricostruzione storica. Se le circostanze esteriori del viaggio dei due cospiratori e i particolari dell'arresto di Oberdan sono universalmente noti, oscure permangono ancora le ragioni intime degli avvenimenti. Autorevoli biografi, come Garibaldi Apollonio, accennato a tradimento.

Ad accertare se tradimento vi fu; e a meglio caratterizzare i vari personaggi del drammatico prologo della passione di Oberdan, gioverà assai l'esame del carteggio ufficiale delle autorità austriache. Gli atti presidenziali del Capitanato distrettuale di Gradisca, e con essi quelli dell'arresto di G. Oberdan, nel maggio 1915 venivano asportati a Graz; e fu ventura perchè nel corso delle operazioni di guerra, Gradisca venne poi a trovarsi nella zona del fuoco, e quanto vi era rimasto di archivi àndò in molta parte distrutto o sepolto sotto le macerie. Già nel 1919 gli atti presidiali del Capitanato di Gradisca furono ricuperati da Graz e depositati presso l'archivio di Stato di Trieste. E i documenti dell'arresto di G. Oberdan, recentemente inviati a Roma, figureranno nella Mostra di Palazzo Venezia dei cimelii ricuperati dall'Austria, assieme ad altri codici e preziosi documenti triestini, come quelli del processo contro Emilio Cravos, fucilato dagli austriaci in Valdirose il 17 novembre 1915, perchè reo di aver gridato «Viva l'Italia» nella piazza Grande di Gorizia.

Fu sempre tradizione segreta dei patrioti triestini che l'incartamento degli atti processuali contro G. Oberdan del Tribunale provinciale fosse stato trafugato e messo in salvo nel Regno. La verità venne tenuta ognora celata dalle autorità austriache, le quali non iniziarono in merito alcun processo ma anzi cercarono di mascherare l'offesa patita spargendo la voce che gli atti erano stati ceduti per competenza all'autorità giudiziaria militare. Invece ancora nel 1891 arditi patrioti riuscirono a sottrarre dall'archivio del Tribunale provinciale quella parte del voluminoso incartamento Oberdan, che riguarda più propriamente la persona di lui, tralasciando le rimanenti carte relative ai procedimenti contro i compagni e gli esaltatori del Martire. I preziosi documenti passarono il confine celati nella fodera d'una valigia. A Trieste, alla città del Martire, dovranno essere restituiti i preziosi incartamenti, si trovino essi presso i Musei di altre città o presso privati.

Anche i minori incartamenti della Procura e della Procura superiore di Stato di Trieste ci furono conservati.

Gli atti della Procura

Gli atti inquisitori della Procura di Stato contro G. Oberdan, nell'ottobre 1918 si trovavano depositati presso la Luogotenenza e andarono travolti anch'essi nella manomissione sofferta in quei giorni da tanta parte dell'archivio luogotenenziale. Fortunatamente però furono poi rintracciati, come tanti altri pregevoli documenti, in un magazzino della via Commerciale e raccolti nell'Archivio di Stato. E forse più che per gli atti essi costituiscono un prezioso deposito per le memorie del Martire allegate ai medesimi. Sono tre lettere di G. Oberdan indirizzate da Roma, due a Domenico Delfino ed una a Marco Stefani; ed una fotografia con dedica autografa del Martire.

Il carteggio inquisitorio della Procura superiore di Stato venne già illustrato dal dotto avvocato triestino Emilio Pincherio nella pubblicazione «Nuovi documenti sul processo di Guglielmo Oberdan».

Ma accanto alle inquisizioni dei giudici civili e militari, si svolgevano contro Guglielmo Oberdan e i suoi compagni le febbrili investigazioni della Direzione di Polizia di Trieste in dipendenza delle autorità luogotenenziali ed in collegamento con quelle militari. Il carteggio della Luogotenenza di non grande importanza, perchè come risulta dai protocolli che possediamo, si tratta generalmente di atti trasmessi per superiore conoscenza dalla Direzione di Polizia, non fu ancora rintracciato. E si potrebbe forse ritrovare al pari delle pergamente dell'archivio della Luogotenenza e dei Tiepolo, asportati durante la guerra dal Gnirs, a Lubiana, dove nell'ottobre 1918, avvenuto già il crollo del secolare Impero, sarebbero state fermate diverse casse di atti della Luogotenenza di Trieste dirette a Vienna.

E quelli della Polizia

Anche gli atti relativi a G. Oberdan, della ex Direzione di Polizia furono lungamente ricercati a Trieste e a Vienna. Anche per essi si pensava potessero trovarsi a Lubiana.

Ma recentemente da alcune casse di atti della ex Direzione di Polizia, messe in salvo nei primi giorni della redenzione da Piero Sticotti, così infaticabile conservatore delle memorie di questa città, e più tardi da lui consegnate per competenza all'Archivio di Stato, venivano alla luce i sospirati documenti. Ed essi si ritrovano già, grazie alla paziente metodicità della defunta Polizia, uniti insieme in un grosso convoluto intitolato «Oberdank», come i suoi nemici si ostinarono, fino all'ultimo, a chiamare il Martire. E l'incartamento costituisce un prezioso deposito per il nuovo Archivio di Trieste, e una miniera di notizie per la storia del Martire e del movimento tutto del glorioso partito di azione triestino.

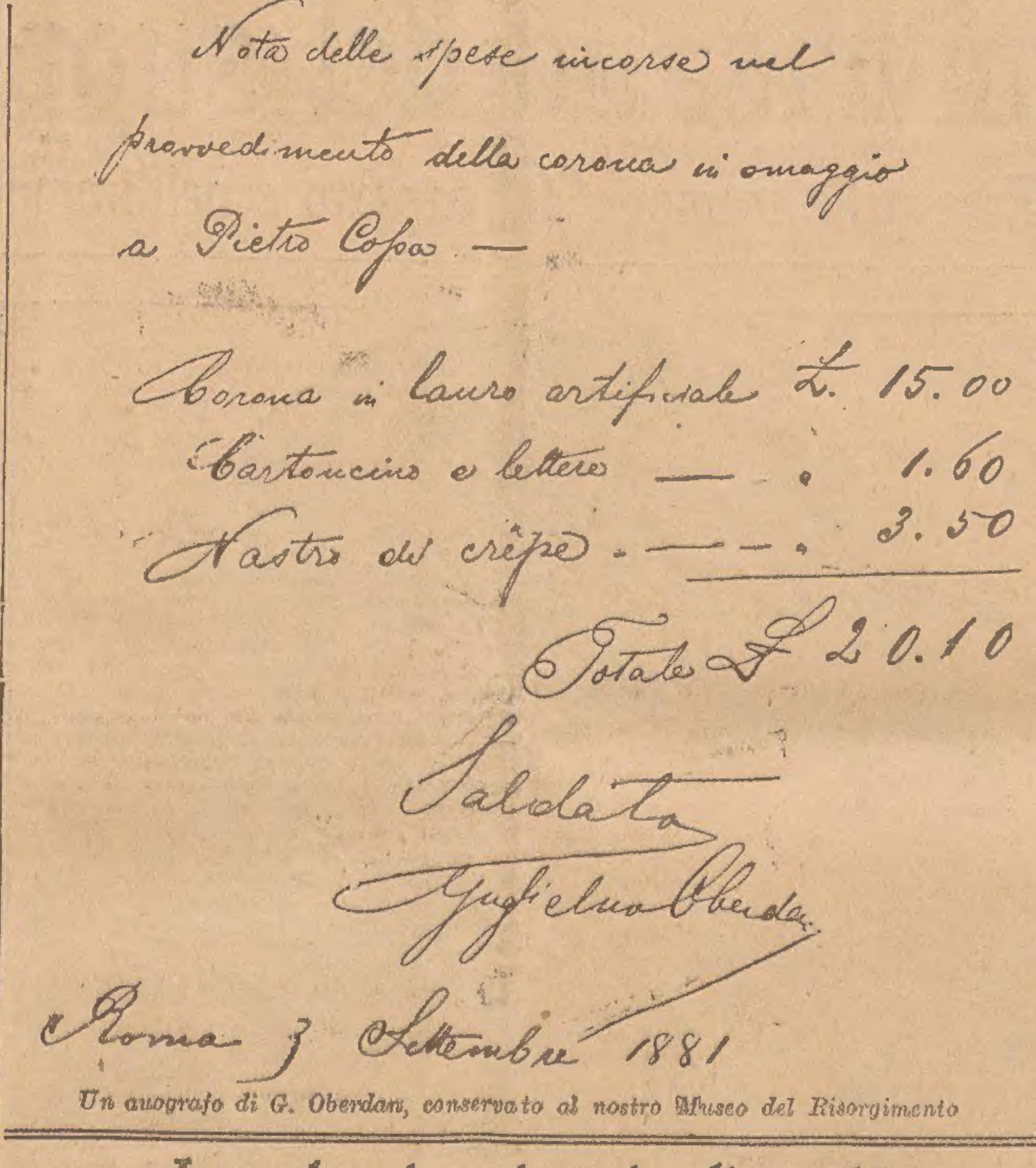
Se quindi è doloroso dover constatare che mancano completamente gli incartamenti del processo militare di Guglielmo Oberdan, dai quali forse potrebbe anche venire la luce a svelarci il mistero della tomba gloriosa, non si può dire che tutto sia andato perduto. E particolarmente i rinvenuti incartamenti della Polizia sono di primaria importanza per la documentazione storica.

Per la vastità del tema, per le profonde attinenze che il sacrificio di G. Oberdan ha con tutto il movimento irredentista e con la politica del Governo italiano del tempo, credo vi sarà materia e lavoro per più di uno studioso a ricostruire interamente e definitivamente la storia del grande confessore della fede italiana.

E quest'opera di ricostruzione della vera figura di Guglielmo Oberdan, sarà anche il miglior modo di onorarne la gloriosa memoria e di pagare il nostro debito di riconoscenza al Martire per l'immensità del sacrificio da lui compiuto per l'Italia e per la sua Trieste. Perchè la santità umana e civile di Oberdan è tale che ogni più profonda investigazione storica non può che renderla ancor più luminosa e ancor più venerabile.

E sorgerà forse anche chi dalla tragica grandezza della figura del Martire, illuminata dalla rappresentazione storica in tutti gli eroici particolari, saprà trarre materia di potente commozione artistica. Perchè Guglielmo Oberdan attende il suo storico e il suo poeta.

F. S. PERRONI


Nota delle spese incorse nel
provvedimento della corona in omaggio
a Pietro Cossa —

Corona in lauro artificiale L. 15.00
Cartoncino e lettere —. 1.60
Nastro di crêpe —.—. 3.50
Totale L 20.10

Saldato
Guglielmo Oberdan

Roma 3 Settembre 1881

Un autografo di G. Oberdan, conservato al nostro Museo del Risorgimento

Le solenni cerimonie di oggi

Rinviato a domenica prossima il grande corteo popolare che si doveva tenere per iniziativa della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, per dar modo anche alla scolaresca di partecipare alla solenne onoranza, la giornata odierna trascorrerà tra manifestazioni delle singole associazioni, che hanno deliberato onoranze diverse:

Come abbiamo già pubblicato, l'Istituto tecnico Galileo Galilei, dove Oberdan fu scolaro, sospenderà le lezioni alle 9 per recarsi in corteo alla Caserma Oberdan, da dove, dopo una sosta di omaggio severo alla memoria del Martire nella cella e sul luogo del supplizio, la scolaresca ritornerà alla scuola per riprendere le lezioni.

Alle 12 il cons. Enrico Libman consegnerà al Comune l'archivio del Circolo Garibaldi in una cerimonia al Municipio.

Alle 15.30 le deputazioni di allievi dei Ricreatori del Comune, della Lega Nazionale e della Giovine Italia si recheranno alla Caserma Oberdan per deporvi corone. Altre Associazioni porteranno corone e fiori sul luogo del supplizio e nella cella del Martire.

La direzione della Giovine Italia invita gli allievi e le allieve a trovarsi in divisa alle 15 nella scuola Parini per partecipare al corteo che si recherà a deporre una corona sul luogo del supplizio del Martire.

Alla Ginnastica nel pomeriggio i soci sono invitati a deporre un fiore al medaglione del Martire murato nell'atrio dell'edificio sociale.

La sezione di Trieste del P. R. I. ha indetto per questa sera alle 20.30 in via Settefontane 14 la commemorazione di Guglielmo Oberdan, oratore Diomede Benco. I repubblicani, gli avanguardisti, i legionari fiumani e i simpatizzanti sono invitati a parteciparvi in massa.

Il corteo è rinviato a domenica con le modalità pubblicate.

Numerose associazioni hanno pubblicato nobilissimi manifesti.

I commercianti e gli esercenti per il monumento a Oberdan. L'altro giorno ebbe luogo nella sala della Borsa una radunanza promossa dalla locale Associazione generale fra commercianti ed esercenti per invitare i soci e tutti i colleghi a contribuire degnamente alle onoranze che Trieste si accinge a tributare alla memoria di Guglielmo Oberdan. Presiedeva il signore Mohovich, presidente dell'Associazione, ed era intervenuto alla radunata il comm. Vittorio Venezian, presidente della Camera di commercio.

Fu esposto agli intervenuti il significato che avrà per la città e per il Paese il monumento che qui sarà eretto in onore del martire e di quanti alla redenzione di queste terre sacrificarono la loro vita. A nome del Comitato per le onoranze, prese quindi la parola il comm. Venezian rilevando come sia doveroso un contributo dei più larghi ceti della popolazione perchè il monumento riesca opera degna e tale da far onore alla città che ebbe la ventura di dare i natali all'eroe.

In pochi minuti le liste esposte in sala si coprirono di firme e furono ricavate in breve migliaia di lire.

Il Consiglio direttivo comunica ancora che altre liste sono a disposizione nella Segreteria sociale ed invita quei colleghi che ancora non lo avessero fatto ad apporre quanto prima le loro firme.

La Compagnia dei Volontari Giuliani invita i suoi soci ad intervenire oggi alle 12 nella sala del Consiglio comunale, per assistere alla cerimonia della consegna dell'Archivio del Circolo Garibaldi al Comune di Trieste.

Una medaglia-ricordo di Guglielmo Oberdan. La sezione triestina dell'Associazione tubercolotici di guerra, in occasione della commemorazione di Guglielmo Oberdan, che avrà luogo domani, metterà in vendita, a mezzo di apposite signorine incaricate, una medaglia-ricordo raffigurante il glorioso martire triestino. Detta medaglia sarà posta in vendita al prezzo di lire 2 e il ricavato della vendita andrà a beneficio dei tubercolotici di guerra.

Elargizioni ricevute dal Comitato
pro monumento a G. Oberdan

Direzione Borsa lire 5000, Associazione dei commercianti 5000, Amministrazione del giornale «La Nazione» 1945.75, avv. Zanolla 1000, avv. Giorgio Gefter Wondrich 1000, C. Arch 500, avv. Antonio Cosulich 500, avv. Vittorio Mandel 500, avv. Alfonso Saiz 500, avv. A. Tarabocchia 500, Società nazionale Dante Alighieri (comitato di Trieste) 500, avv. Nicolò Linder 400, avv. Silvio Battistella 400, avv. Lodovico Carniel 400, avv. Carlo Mrach 300, dott. N. Costanzo 300, Società naz. Dante Alighieri (comitato di Milano 300, avv. Gian Luigi Gallo e Guido Gius 300, avv. Edoardo Gasser 300, avv. Giovanni Fransin 300, Consorzio maestri spazzacamini 250, ing. Zamattio 250, Ugo Volli 200, ing. Luigi Mazorana 200, ditta E. A. Jasbitz e C.o 200, avv. Giulio Paolina 200, avv. Narciso Basilisco 200, avv. Gualtiero Levi-Viola 200, avv. Graziadio Bolaffio 200, avv. Edmondo Puecher 200, prof. Saul Piazza (Milano) 200, avv. Giuseppe Luzzatto e Mass. Bresch 150, Carlo Maraspin 100, Enrico Drioli 100, prof. Guglielmo Padovan 100, ing. A. Benvenuti lire 100, avv. Carlo de Czermach 100, avv. Raoul Palese 100, avv. Edmondo Hoeberth 100, avv. Bruno Matosel-Loriani 100, avv. Vincenzo ed Edmondo Bologna 100, avv. Guido Zennaro 100, avv. Carlo e Camillo Foresio 100, avv. Enrico Pepeu 50, avv. Bruno Piazza 50, avv. Cesare Rosso 50, avv. Giovanni de Favento 50, avv. Bruno Forti 50, avv. Nicolò Benedetti e Bruno Negri 50, avv. Edoardo Schlecter 50, avv. Ferruccio Slocovich 50, avv. Giuseppe Bolaffio 50, avv. Silvio Polatsek 50, avv. Arturo Kohner 50, avv. Spiro Curuppi 50, avv. Dino Davide Viterbo lire 50, Ugo Abbondanzo 25, cons. Giuseppe Lach lire 25, avv. Ernesto Braun 20, Mary e Clemente rag. Orsetti 20, avv. Giov. Batt. Rusconi 10, Giusto Sertori 10, Maria Sodlag 10, Isidoro Fazzini 10, Girolamo Terni 1000, Vittorio Ancona lire 500, Vittorio R. Terni 100. Raccolte fra impiegati ed addetti della Cassa di Risparmio Triestina: Guido Finazzer lire 10, Garzolini C. 10, Machne L. 5, Predonzani M. 10, Maraspin C. 10, Prato G. 10, Lissiach M. 5, Suvich G. 5, Maraspin Cl. 10, Spaini F. 50, Mario Alciatore 10, Calligaris B. 5, Favetta G. 5, N. N. 10, Rota M. 5, Tosoni Um. 10, Hermet G. 50, Agnani G. 10, Scheri R. 5, Borghi L. 10, Orbanich G. 5, Illincich U. 5, Gandini G. 5, Viviani F. 5, Momich G. 5, Furlani C. 5, D'Ambrosi G. 4, Morgan P. 3, Faldiga M. 5, Petito A. 5. Totale: lire 26.167.75.

Avv. Ubaldo Filini lire 500, avv. Francesco conte Sordina 400, avv. Paolo Reiser 300, avv. Stefano Smerchinich 200, avv. Giacomo Treves de Bonfili 200, avv. Oscarre Staffier, Giorgio Amodeo, Carlo Chersich 150, avv. Antonio Kolb lire 100, avv. Rodolfo Goldschmied 100, avv. Amedeo G. Mussaffia 100, avv. Antonio Aragni 50, avv. Giulio de Leitenburg 50, avv. Giovanni Francellich 50, avv. Oscarre Tureck 50, avv. Pier Antonio Polli 50, avv. Marcello Mosettig 50, avv. Giorgio Diogenes Giorgiacopulo 50, avv. Spartaco Sandrin 50, avv. Ugo Trevisini 50, Elvira e Milan Milinovich 100, Ricreatorio comunale Fabio e Aurelio Nordio (per ricavo di una produzione cinematografica) 83, ditta Francesco Zanetti 500, Jasbitz E. A. 300, cav. uff. Piero Diana 100, Giuseppe Hirn 50, Silvio Filini 50. Totale: prima e seconda lista: lire 29.850.75.

Camera di commercio e industria lire 10.000, comm. Vittorio Venezian 1000, Cassa di Risparmio Triestina 10.000, Associazione commercianti in legnami 2000, vendita cartoline commemorative (a mezzo della signora Amalia Musner) 1303.85, Federazione industriale 10.000, Giorgio Sanguinetti 1000, Stabilimento A. Salto 500, ing. E. Giongo 400, Oliviero Rossi 200, Antonio Demai lire 200, I. Sacerdoti 200, dott. Cimadori 100, Michele de Galatti 400, Ernesto Cosalini 100, Carlo Saiz 200, ing. Luigi Versa 200, Raffineria oli minerali 2000, Pilatura triestina di riso 1000, Spremitura d'oli vegetali 1000, Pastificio triestino 700, Fabbrica cordaggi Angeli 500, Socrate Cufodontis 100, Società elettrica della Venezia Giulia 1000, Fabrica di soda «Adria» 1000, Milano lire 200, Schönfeld 200, Saul D. Modiano 1000, comm. G. Segrè 200, Fonderia Osvaldella 200, F.co Meli 200, Giuseppe Eppinger 200, Riunite fabbriche di aceto 100, dott. avv. conte Francesco Sordina 400, Menotti Delfino (quale secondo versamento) 50, Marco Samaja 500, Fausta Melli-Samaja 100, Rita Samaja Pelucchi 100, Annina Samaja 100, Ruggero Cossovel 30, Luigi Moretti lire 200, Alberto Cosulich 400, Antonio Cosulich lire 100, Giuseppe Testa 10, A. Molinelli 100, Giacomo Gasparo 50, Contributo della famiglia del giornale «Il Piccolo» 6568, Luigi Perilli 300. Totale: lire 56.411.85.

Prima lista di raccolte a mezzo dell'Associazione negozianti al dettaglio: Associazione generale fra commercianti ed esercenti lire 3000, Antonio Cillo 500, C. N. Ravalico 1000, Tosoratti lire 600, Giusto Stransiak 500, Vito De Gioia 500, V. E. A. Dei Rossi e C. 500, Smolars e Nipote 500, S. Oehler e C. succ. 500, Alessandro Levi Minzi lire 600, F.co Ballis 500, C. A. Mohovich 500, M. Weiss 500, G. Monti fu L. succ. 400, succ. Tavolato lire 400, Lodovico Freiseis 300, Luigi Bront 300, Silvio Rustia 300, Ruggero Camponovo 300, Luigi Butti e succ. 200, Caio Squadrani 200, Ario Tribel lire 200, Antonio Zuccoli 200, V. E. Zandegiacomo lire 200, Fanin e Novak 200, F.lli Tevini 200, Giuseppe Siega 200, Giovanni Damiani 200, Gastone Monico 200, Emilio Avanzo 200, W. Neuman lire 200, Rodolfo Buffa 200, Olmo Tomasini 100, Giuseppe Openheim 100, Umberto Canz 100, Ettore Bisiak 100, Mario Marsich 100, Lorenzo Skerl 100, Roberto Taverna 100, Carlo Babuder 100, Pietro Maggia 100, Mario Bertoli 100, Giovanni Plisca lire 100, Francesco Devescovi 100, Giacomo Pippan lire 100, Guglielmo Brod 100, Giusto Cadel 50, Sedmak 50, Guglielmo Trocca 50, Renato Siberna lire 50, Giovanni Fiorentin 50, Eureka 50, Giovanni Slaus 50, Ferdinando Cavallar 50, Spiridione Roman 50, Romano Mustacchi 50, Edgardo Canaruto 50, Cristoforo Susek 50, Antonio Pernetti 50, Opiglia e Cernitz 200, Rauber e Servadei lire 500, Cavalcante e Bisiack succ. 200. Totale: lire 17.250.

Raccolta a mezzo del Gremio dei sensali di Borsa: a) Agenti di cambio: Menotti Morpurgo lire 1000, Carlo Zudenigo 500, Ettore Fonda 100, Giorgio Iatros 100, Ermanno Girardelli 200, Diego de Henriquez 300, Attilio Grego 100, Ezio Toniatti lire 200, Arrigo Bisogni Collamarini 100, Oscarre Florio 100, Carlo d'Italia 100, Ruggero Rodriguez lire 300, Carlo Polacco 100, Bruno Fischer 100, Adolfo Nardini 100, Davide Ascoli 100, Massimo de Steinkühl 100, Emilio Farchi (II.o versamento) lire 100, Alberto Levi 50. Totale: lire 3750.

b) Sensali di Borsa in merci: Ugo Comar lire 25, Ignazio Hirsch 25, Enrico Pardo 50, Arrigo Segrè 50, Lazzaro Oblath 25, Guglielmo Cusin 25, Samuele Venezian 25, Leopoldo Weiss fu F.co 50, Leonida Melingò 25, Enrico Tagliaferro 20, Angelo Carbone 25, Lazzaro Cantoni 200, Arrigo Forti 50. Totale: lire 595.

Raccolte dal sensale di Borsa signor Angelo Carbone: Ditta Strasser e König lire 300, Ditta in vini R. Pacor 200, Famiglia Buchreiner 200, Ditta P. Tolloy 50, Ditta Enrico Bevilacqua 20, Ditta Edoardo Levi 20, Ditta Aless. Glanz 20, Ditta Carlo Curiel 15, Ditta Felice Tavella 10, Ermanno Bressan 25, Ditta M. Truden 100, Raul Hilwein 20, Attilio Walluschnig 25, Eut. G. Weos lire 25, Matteo Levenson 10, Riccardo Kraos 5, Federico Maiani 20, Carlo Morpurgo 20, Diogene Trevisan 30. Totale: lire 1115.

Raccolte dal signor Beno Farolfi: Beno Farolfi lire 50, Lisetta Farolfi 50, Elio Farolfi 50, dott. Giov. Morosini e consorte Lina 200, dott. Ant. Giuppanovich 10, dott. Flavio Boccasini 6, Romano Vetrich 10, Adamo Kollmann 10, Riccardo Pascolat 5, Silvano Pinter 5, Giuseppe Zalateo 10, Marco Simičich 2, Rodolfo Schonhardt 2, Bianca Posecco 3, Aless. Pellegrini 2, Luigi Sardoni 10, Andrea Dapinguente 2, Fanny Perak 2, Rodolfo Franco 2, Norberto Franz 2, Giovanni Sakmich 2, Antonietta Brencich 2, Giovanni Miovich 2, Mario Girardelli 5, Vittorio Gentilli 2, Bruno Micol 5, Anna Mosettig 2, Maria Cresnar 3, Emerico Krains 2, Giorgio de Chmielewski 5, Franco Rolich 3, Renato Slobez 2, Carlo Peternel lire 3, Giulio Apollonio 2, Vittorio Maicen 2, Arturo Robba 3, Francesco Smerchinich 5, Mario Costantini 2, Giorgio Boiti 5, Oscarre Schiemer 3, Giacomo Traun 5, Mario Schwab 2. Totale: lire 500.

Liste di sottoscrizione N. 101, 102, 103, a mezzo del signor Beno Farolfi: Carlo Coffou lire 3, Giovanni Zampari 3, Carlo Kraicek 3, Giuseppe Nadali 2, Eugenia Stefanich 2, Enrico Fonda 3, Raffaele Baiz 5, Arrigo Tabouret 5, Antonio Marolt 2, Hoppe 1, Carlo Medanich 2, Antonio Paulovich 2, Giovanni Adamich 1, Ant. Vergna 5, Giuseppe Zorn 2, Gastone Oblak 2, Aurelio Sinsler 5, Oscarre Iorauscheg 10, Emilio rag. Pilori 5, Adolfo Cerne 3, Ferialdi 1, Oreste Cozzi lire 2, Gianni Mastrocinque 2, Ortolani 5, Cavallar 3, Stümer 2, Ita Vidali 2, Jamiti 1, Garlatti 2, Obry 2, Bezek 2, Alessandro Roccignoli 5, Marinig 2, Carlo Kleinschuster 5, Lod. Dean 2, Umberto Rizzian 2, Guido Codelli 5, Giovanni Linassi 1, Argia Stokel 1, Arturo Vezil 2, dott. Rodolfo Sterle 4, dott. Antonio Palaziol 50, Rodolfo Zuna 3, Alfonso Schaffenhauer 5, Enrico Cernigoi 2, Francesco Vodopivez 2, Giuseppe Bresausig 3, Lodovico de Benigni 3, Oliviero Grassi 3, Tomaso Caenazzo 3, Fr. Resaver 2, Domenico Menon 3, Bianca Gandusio 5, Carlo Vergna 5, Postet 10, Antonio Pillepich 3, Giov. Gregorovich 2, Paola Morsani 5, Dino Illenig 5, Giov. Zangrando 10, G. Ferlat 2, D. Rocco 10, A. Czervenka 5, Michele Berna 3, Carlo Cresnar 2, Giuseppe Mihevec 4, Rodolfo Opara 2, Alessandro de Karg 5, Giovanni Canciani 1, Arcangelo Menguzzatto 1, Egidio Schreiber 5, Enrico Rosenkranz 2, Giovanni Grantsch 2, Pina Wesiag 2, Alba Turco 2, Lorenzo Polli 5, Scrivanek 5, Fattarich 2, Devetak 1, G. Iaconcig 5, Andrea Bonetti 5, Guglielmo Fragiacomo 10, Antonio Codacovich 2, Andrea Bonicioll 2, Luigi De Comelli 2, A. Gastone 1, Giovanni Vidulich 100, Leone Candido 25, dott. C. de Nordis 10, dott. Gualtiero Folie 10, dott. Leonardo Graffi 10, Studeni 5, dott. Simeone Krekich 5, Andrea Loser 1, Irene Pregl 2, dott. Eugenio Scabardi 10, Teodorovich 5, dott. Gustavo Gandusio 10, Francesco Policardo 2, Rod. Cavin 10, E. Hönig 3, dott. C. Weiss-Welden 5, C. Leys 1, Pasquale Fontana 2, Guglielmo Wesiag 2, Francesco Gruden 2, Romeo Colognatti 2, Raimondo Gumsey 2, Emilio Faroczi 2, E. Petris 10, dott. Oscarre Bradaschia 5, avv. dott. P. A. Gambini 10, Giacomo Punter 5, dott. Tito Premuda 5, Benussi 2, Candeliero 2, Lino Roraz 10, Pietro Raffa 5, Francesco Ielusich 3, Rodolfo Stock 5, Vincenzo Majorano 2, Anita de Rota 2, V. de Carlini 5, Maria Vucovich 1, Silvio de Manincor 5, dott. Viscovitz 5, dott. Cesare Vidali 5, Francesco Millonig 2, Ermanno Cumicich 2. Totale: lire 648.

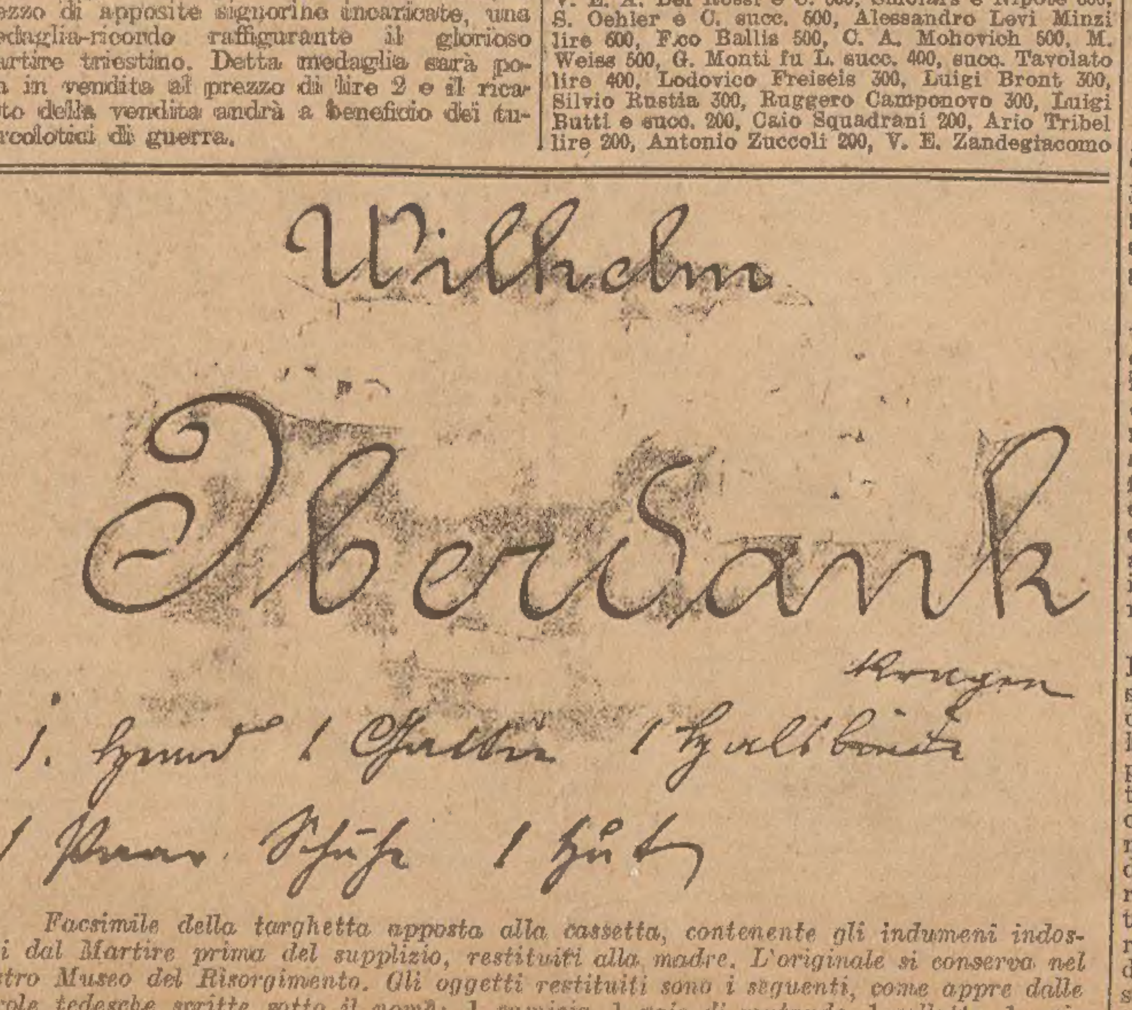
Raccolta fra impiegati ed addetti delle Assicurazioni Generali: Licer R. lire 20, Carmelich lire 20, Pimpach Mich. 10, Segre C. 5, Levi R. 5, Gazulli P. 2, Modugno E. 5, Retta E. 2, Mario Cusin 2, Ancona A. 2, Sanio A. 2, Suppancich C. lire 2, Geralopulo 2, Sponza P. 2, Carbonaro R. lire 2, Gaertner E. 1, Almagià 2, Luzzatto G. 1, Hreschiak 1, Fried 1, Rossmann 1, Fontana 1, Rubbia 1, Osmo 2, Michlstaedter 2, Saraval 2, Nelly Osmo 1, Mistaro G. 1, Gratzer L. 1, Rugo V. 1, Teller R. 3, Weis M. 3, Feghitz U. 1, Taccheo 1, Zudik 1, Susanna 1, Elantieri 1, Saraval G. 5, Haymann V. 3, Nimina 5, Buda 2, Terni V. R. 25, dott. Cleva G. 25, Spagnol O. 15, dott. S. Besso 25, dott. G. Foà 10, Della Martina G. B. 15, Fonda V. 20, Grünbaum A. 10, Pozzati G. 5, Wigler R. 5, Levi R. 10, Abeatici C. 5, Zeller O. 5, dott. D. Zetto 5, Sereni G. 5, Heiland E. 1, Levi C. 1, Levi E. 1, Reggio R. 1, de Mordax 10, ing. G. Brunner 10, Feghietz V. 1, Saffaro S. 1, Riedmiller Um. 10, Asquini C. 5, Renée Jeanrenaud 5, Paternosti 5, Gambaro G. lire 1, dott. G. Levi 3, Fortunata Coen 2, Volli F. lire 3, Baicero L. 2, Kimlug B. 2, dott. A. Ara 25, Feghitz E. 20, dott. E. Weis 20, Godnig A. 5, Craglietto L. 5, Zeller I. 5, Thiel L. 10, Verona L. lire 10, Bienenfeld A. 5, Rupenich N. 3, Viezzoli An. 2, Mica M. 2, Oblack U. 5, Paggiaro A. 5, Camerino 5, Morpurgo B. 1, Maria Filippi 1, Pirnet 1, Tolentino 10, Marocco 5, Bortoluzzi G. lire 5, Chenda 2, Martinuzzi 2, Trevi 5, Laport C. lire 5, Valenzin R. 3, Furlan 2, Bonomo 5, Billussich 4, Marussig 4, Zlanich A. 4, Verona I. lire 5, Bolle 2, Zanier 5, Fabbri 4, Tamburlini 5, Flego 10, Moradei 3, Nani 3, Gentilli 5, Rosenzweig 3, Della Mora 3, Zurchi 2, Almeda 2, Ortolani 5, Stoch 1, Rutter 10, Morpurgo E. 10, Mulina 10, Boccasini 10, Enghelhart G. 5, Thora Tonsen 5, Mayer 2, H. M. 2, H. E. 5, Bech 5, Marris 2, L. T. 3, Croci 2, N. N. 2, Masner 2, N. N. 3, Polatsech 2, Luzzatto A. 5, Porok 5, Miacomelli 5, Boschian 2, Rubini 5, de Polo 5, Mattioni 2, Rizzardi 2, Vianello 2, Cadorini 1, N. N. 5, Morra 3, Polacco 5, Santon 5, Tommasini lire 5, Rosa 4, N. N. 1, N. N. 10, N. N. 2, N. N. 2, N. N. 3, N. N. 5. Totale: lire 781.

Esami di licenza della scuola cittadina. La commissione esaminatrice, accogliendo numerose domande di giovani, cui occorre fornirsi del titolo di licenza della scuola cittadina, indice una sessione straordinaria di esami, che sarà tenuta il giorno 10 gennaio p. v. nella Civica scuola cittadina di via F. Rismondo. Le domande saranno presentate, come di rito, al Municipio di Trieste, riparto scolastico entro il 6 gennaio.

Mostra di modisterie alla Società operaia. Domani, giovedì, dalle 16 alle 19, avrà luogo alla Società operaia triestina, in via Emo Tarabochia 3, primo piano, una mostra dei lavori eseguiti dalle alunne della scuola di modisteria della S. O. T. e diretta dalla maestra signora Lea ved. Velicogna. L'ingresso è libero a chiunque.

Le «Marche mutilati». La Banca automatica fra mutilati, invalidi, vedove e orfani di guerra (via S. Giorgio n. 3) comunica che l'estrazione dei premi fra i raccoglitori di «Marche mutilati» avrà luogo irrevocabilmente il 1.o marzo 1923. Perciò in interessano tutti quei cittadini i quali non avessero ricoperti i libretti di «Marche mutilati», che si ricevono gratis presso i negozianti ed esercenti chiedendole al momento degli acquisti, a farlo per giungere in tempo a iscriversi per tale epoca, onde poter concorrere al secondo sorteggio dei premi.

Un ballo in onore dell'U. S. pro Vercelli. L'Unione sportiva triestina, fra gli altri festeggiamenti, sta preparando pure una grande veglia danzante, che avrà luogo nella sala Fenice, la sera del 25 corr., dalle 21 in poi. In quest'occasione certamente gli sportivi tutti vorranno salutare i baldi nostri campioni e festeggiarli come ben si meritano, perchè riportino a Vercelli grato ricordo di Trieste sportiva. Soltanto così la festa riuscirà secondo i proponimenti del comitato organizzatore, il quale intende presentare ai graditi ospiti tutti i rappresentanti dello sport triestino. A rendere più interessante la serata vollero concorrere gran parte delle nostre ditte, le quali concorsero con quasi 2000 premi a formare la grande pesca.


Wilhelm
Oberdank
1. Hemd 1 Gatthose 1 Halsbinde Kragen
1 Paar Schuhe 1 Hut

Facsimile della targhetta apposta alla cassetta, contenente gli indumeni indossati dal Martire prima del supplizio, restituiti alla madre. L'originale si conserva nel nostro Museo del Risorgimento. Gli oggetti restituiti sono i seguenti, come appre dalle parole tedesche scritte sotto il nome: 1 camicia, 1 paio di mutande, 1 colletto, 1 paio di scarpe, un cappello.

COMUNICATI*)

PIA PARENZAN
GALLIANO DE PETHÖ
oggi sposi

Pirano, 20 dicembre 1922.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto ringrazia il direttore signor **Rodolfo Imperiali** ed il **Corpo insegnante** dell'**Istituto «Cesare Battisti»** (via Battisti 10, secondo), per averlo preparato a conseguire, in brevissimo tempo, il diploma di ragioniere commerciale.

Trieste, 19 dicembre 1922.

GIOVANNI BARSAN

RINGRAZIAMENTO

Riconoscente, porgo ringraziamenti infiniti alla valente **prof. LUCILLA BOLLA** che, dedicando tutta se stessa, con amorevole pazienza, seppe prepararmi all'esame di licenza di pianoforte, sostenuto al Liceo «Tartini».

GIORGINA SCABINI

"LA FILARETE„
Fabbrica Cioccolato

informa di aver affidato l'esclusiva rappresentanza (con deposito) per la Venezia Giulia alla Ditta

APOLLONIO & COBOL
TRIESTE
Riva Nazario Sauro 2 — Telefono 1013

Chiedete ovunque il cioccolato «**La Filarete**». L'assaggio del nostro prodotto, ottimo e genuino, vi convincerà, meglio di qualsiasi altra reclame, ad apprezzare la assoluta bontà.

Consorzio Albergatori
Trattori ed Osti

Il Consorzio invita i propri soci a recarsi presso la sede consorziale (Corso Vitt. Em. III N. 41), dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, onde ritirare i permessi per la protrazione dell'orario di chiusura dei propri esercizi nella ricorrenza delle Feste di Natale e di Capo d'Anno.

Coll'occasione, si rammenta a coloro che non avessero ancora compilata la domanda per la sostituzione della licenza, di rivolgersi sollecitamente in Consorzio per espletare tali pratiche.

LA DIREZIONE

BURRO „PANTERA"
E' SEMPRE PIU' RICERCATO

IL DOTT. FREUND
È RITORNATO

Gabinetto dentistico
Minigutti Romano
PIAZZA PONTEROSSO N. 2
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20

CHRISTUS
dalla nascita alla morte e risurrezione di Gesù Cristo
L'intero capolavoro in 6 atti si proietta oggi al CINE «VENUS» - PIAZZA VENEZIA
— Rappresentazioni continue dalle ore 14.30 —

Acquistansi cedole rendita austriaca anni 1919-20.
Offerte in giornata "Rendita„ al „Piccolo".

Per le Feste Natalizie!
Vino di Frascati
Importatore esclusivo: De Franceschi Duilio
Via Media n. 6 — Servizio a domicilio

Burro "PANTERA„
Provate per persuadervi!!

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

Dott. G. FILIPPINI
Specializzato nelle Cliniche di Vienna per le malattie di
Naso, Orecchi, Gola
Fonazione
Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 alle 16.30
Telefono 15-51.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 Ore 11-12½ 17-19½
(Sale d'aspetto separate)

Mussolini non interverrà al Convegno di Parigi

se non sarà raggiunto l'accordo preliminare fra gli Alleati

Trattative fra le Cancellerie

Le speranze nell'aiuto americano

LONDRA, 19, sera

Proseguono attivamente fra i Gabinetti di Londra, Roma, Parigi e Bruxelles le trattative per giungere ad un accordo preliminare sulla questione delle riparazioni e dei debiti interalleati, prima dell'inizio del colloquio di Parigi. Si attende per domani il ritorno a Londra dell'ambasciatore francese recatosi sabato scorso a conferire con Poincaré, e si crede che egli porterà con sè le nuove istruzioni, le quali dovrebbero favorire il progresso delle trattative. In quanto all'on. Mussolini si afferma che egli insiste nella necessità di giungere ad un accordo preliminare, subordinando il suo intervento alla riunione di Parigi, a tale condizione.

Frattanto l'opinione che il Governo americano sia determinato ad affrontare la questione delle riparazioni e dei debiti interalleati, col proposito di giungere ad una soluzione, viene autorevolmente avvalorata oggi dal corrispondente del *Daily Telegraph*, il quale non sa attribuire ad altra causa il convegno dei tre ambasciatori americani a Londra, che vi ho segnalato alcuni giorni fa, e la chiamata dell'ambasciatore Harvey a Washington.

Il rinnovato e crescente interesse degli Stati Uniti agli affari europei è determinato, secondo quanto scrive il corrispondente citato, da tre ragioni differenti: una politica, e cioè, il timore che l'occupazione francese della Ruhr metta in pericolo la pace europea; un'altro evidente pericolo, che una carestia si manifesti in Germania non molto dissimile da quella che ha devastato la Russia, e infine, una ragione commerciale ed economica, e cioè, il desiderio di riconquistare il mercato tedesco, mediante le facilitazioni che l'America si propone di accordare alla Germania.

Si osserva pure, che in taluni circoli politici europei si parla a torto di un intervento diretto degli Stati Uniti, mentre questi non intendono in realtà fare altro che facilitare un'operazione bancaria, la quale sarebbe assunta dall'alta banca americana, con l'appoggio e il contributo delle maggiori banche europee. Date queste circostanze, il prestito che gli americani possano fare alla Germania, non sarà immediato, e potrebbe aver luogo soltanto al principio della prossima primavera, quando gli Alleati si siano messi d'accordo, non solo sulla cifra totale delle riparazioni, ma anche sulla questione del trasferimento delle garanzie all'America. Gli Alleati potranno forse esitare, e ciò nel timore di concedere troppi vantaggi all'America, ma i banchieri di oltre Atlantico osservano che l'effetto di questo trasferimento delle garanzie sarà limitatissimo, tanto più che della combinazione faranno parte gli Stati neutrali, quali l'Olanda, la Scandinavia e la Svizzera, oltre naturalmente gli Alleati.

Il corrispondente della *Morning Post* fa notare che il Congresso americano dimostra delle apprensioni per la tema che il Presidente Harding si lasci trascinare alla concellazione dei debiti alleati. Questi debiti sono divenuti un po' l'ossessione degli ambienti parlamentari americani, poichè essi simboleggiano in certo qual modo la prosperità e la ricchezza degli Stati Uniti: simbolo che cesserebbe di avere influenza se i debiti fossero cancellati dal libro del ministro del Tesoro. Tuttavia, coloro che possono parlare in nome del Presidente Harding e che ne conoscono le idee, hanno cercato di calmare le apprensioni dei membri del Governo, affermando che per ora la cancellazione totale dei debiti è fuori di questione, anzi, non potrà neppure essere discussa con gli Alleati.

Riserbo e scetticismo in Francia

PARIGI, 19, sera

Il Consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza di Poincaré, ha esaminato la situazione internazionale. Non è improbabile che il Consiglio si sia occupato anche dell'annunciato intervento americano negli affari delle riparazioni, in rapporto alle prossime conversazioni di Parigi, sul quale intervento i commenti della stampa, fino a ieri vivaci ed ampi, subiscono una battuta di arresto generale, limitandosi i giornali a riportare quanto si scrive in Inghilterra e in Germania. Forse questa riserva corrisponde alle notizie americane, secondo le quali la banca Morgan avrebbe autorizzato i giornali a pubblicare, che è stato comunicato all'ambasciatore tedesco agli Stati Uniti, come nessun prestito possa essere emesso dalla banca a favore della Germania, fino a quando la questione delle riparazioni non sarà regolata fra la Germania stessa e gli Alleati.

Inoltre, nei circoli governativi americani si conserverebbe il più grande silenzio a proposito del progetto d'intervento, forse perchè non si ha ancora una risposta ai passi ufficiosi fatti in Europa. Fra questi passi, ve ne sarebbe uno fatto verso la Francia, proponendo in via amichevole la creazione di una commissione internazionale neutra, che dovrebbe servire da moderatrice nella questione delle riparazioni, composta dei più noti finanzieri appartenenti ai paesi fuori causa, non legati dal Trattato di Versailles. La Germania avrebbe dato parere favorevole alla costituzione della commissione, ma non si ha notizia del risultato ottenuto in Francia.

Energico intervento di Curzon

contro le tergiversazioni turco-russe

LOSANNA, 19, sera

Nessuno crede a Losanna alle possibilità cui accennano alcuni telegrammi della stampa parigina, che la Conferenza possa ultimare i suoi lavori sabato prossimo. Tuttavia è innegabile la volontà inflessibile di lord Curzon di porre fine a tutte le tergiversazioni e di concludere al più presto. Ne è stata data una prova evidente nella seduta della Commissione per gli affari territoriali e militari, nella quale si doveva continuare la discussione dei vari progetti per la sistemazione degli Stretti.

Lord Curzon ha aperto i lavori, dichiarando che gli Alleati non potevano accettare il progetto russo. Per quanto concerne i due progetti turchi, quello cioè per la libertà degli Stretti e per la smilitarizzazione, ha dichiarato che gli Alleati sono disposti a fare ancora alcune concessioni su certi punti secondari, ma che queste sarebbero le ultime, essendo per essi impossibile andare oltre a quanto hanno già consentito.

Insistenza di Ismet e Cicerin

Ismet pascià ha dichiarato che la Turchia respinge qualsiasi ingerenza della Commissione per gli Stretti negli affari interni del Governo ottomano e fece rilevare che il suo paese si è mostrato molto conciliante, mentre non ha trovato negli Alleati la buona volontà che riteneva essere in diritto di pretendere. Infatti, le garanzie offerte per la sicurezza di Costantinopoli sono assolutamente insufficienti. In modo speciale egli non può accettare la garanzia della Società delle Nazioni, sulla base della convenzione per le isole Aaland. Egli preferirebbe piuttosto avere impegni personali e collettivi delle grandi Potenze, che tanto in tempo di pace, che in tempo di guerra, dovrebbero essere rappresentate in seno ad una commissione di garanzia, pronta ad impedire qualsiasi attacco contro il regime istituito per gli Stretti e per il Mar di Marmara. Ismet pascià chiese pure, che oltro alla Russia, siano rappresentate nella commissione internazionale la Georgia e l'Ucraina, ma si oppose ad una rappresentanza greca, non essendo la Grecia, nè una grande Potenza, nè uno Stato rivierasco del mar Nero.

Cicerin difese il progetto russo, esprimendo il suo rincrescimento per il fatto che gli Alleati non l'abbiano studiato più coscienziosamente, perchè esso in realtà contiene grandi concessioni. Disse infine di insistere sulla proposta russa, di dare anche alla Germania una rappresentanza in seno alla commissione internazionale degli Stretti, avendo essa ingenti interessi nel mar Nero. Il delegato romeno è contrario al progetto dei russi ed a quello dei turchi e aderisce a quello degli Alleati. Nello stesso senso si pronunziò Spalajkovic. Venizelos osservò che la Grecia, pur non essendo una grande Potenza nè una Potenza rivierasca del mar Nero, per la sua qualità di nazione marittima ha diritto ad un seggio nella commissione.

La decisione per oggi

Dopo che la delegata bulgara signorina Stancioff ebbe data la sua adesione al progetto degli Alleati, lord Curzon chiuse la seduta, avvertendo che il seguito della discussione avrà luogo domani nel pomeriggio, ma che la seduta dovrà essere l'ultima nella quale si discuta la questione degli Stretti.

Questo modo di tagliare corto alla discussione, ha aspramente indispettito i russi, e stasera l'«entourage» immediato di Cicerin si dichiarava che la delegazione russa non potrà per nessuna ragione porre la propria firma in calce ad un trattato imposto con tanto dispregio alla libertà di discussione. Ciò vuol dire che questo fiero proposito sarà ancor di moda domani. Frattanto, è certo che gli Alleati non intendono portare alcuna modificazione al loro progetto, poichè i periti militari e navali di Inghilterra e di Francia, sono stasera partiti, rispettivamente per Londra e Parigi, e non saranno più di ritorno a Losanna.

Nel pomeriggio si è riunita la sottocommissione per le minoranze, ma anche in questa non si riuscì a raggiungere l'accordo sul significato da darsi alla parola «minoranze». Ismet pascià, ha respinto l'intervento di un commissario della Società delle Nazioni per un controllo sull'applicazione delle disposizioni a favore delle minoranze. Venizelos, vorrebbe che questa sottocommissione si occupasse anche del grave problema del patriarcato, poichè in esso sono rappresentate, oltre alla Grecia, due altre Potenze ortodosse: la Rumenia e la Jugoslavia, egualmente interessate al problema del patriarcato. Il delegato serbo Spalaikovic dichiarò di non poter accettare che la reciprocanza della protezione delle minoranze si estenda agli slavi musulmani di Serbia, i quali godono parità di diritti con gli altri cittadini serbi, e sono perfino rappresentati in Parlamento. La discussione fu vivacissima, ed il presidente con non poca fatica potè reprimere gli scatti nervosi dei vari delegati.

Espedienti monetari della Germania

"Marchi segala„ e "marchi carbone„

PARIGI, 19, sera

Si segnala da Berlino che le trattative fra Cuno e l'alta industria sono giunte ad una conclusione soddisfacente nei riguardi del prestito interno in Germania. L'appoggio degli industriali, commercianti e agrari, sarà concesso al Cancelliere, il quale collaborerà con queste classi per poter affrontare il problema delle riparazioni in modo da venire ad un accordo con la Francia. Ma per l'appoggio finanziario, si nota come il giornale principale di Stinnes smentisca la notizia, che affermava la garanzia dell'industria tedesca ad un prestito interno di 20 miliardi di marchi. Questi negoziati per arrivare alla possibilità di una sistemazione della finanza tedesca e di una sistemazione del marco, vengono seguiti attentamente dalla Francia, e si osserva che una moneta sana esiste anche in Germania.

Nel Meckleinburgo, stante la catastrofe del marco, lo stesso Governo emette delle obbligazioni, dette «obbligazioni segala», vendendo per 10 mila marchi un titolo che frutterà ogni anno, non una moneta di carta, che va perdendo sempre più il suo valore, ma un genere di mercato, e cioè due chili e mezzo di segala. Questo interesse sarà corrisposto ai sottoscrittori non in natura, ma in tanti marchi, quanti ce ne vorranno al momento della maturazione degli interessi, per comperare sul mercato la quantità stabilita di cereali.

Perchè la Germania, che ha riserve di carbone fossile formidabili, non potrebbe emette un marco carbone, come il Governo del Mecklemburgo ha emesso il «marco segala»? Una banca si formata in Germania per queste operazioni, e il Governo del Baden ha emesso un prestito, il cui importo totale rappresenta un milione e 100 mila tonnellate di carbone della Westfalia. Le sottoscrizioni e gli interessi del 5 per cento come pure per l'ammortamento, sono fatti con marchi carta, in ragione del costo del carbone nei giorni della scadenza. «L'idea — nota il *Temps* — è rudimentale, ma giudiziosa, e il «Reich» potrebbe tentare con la moneta carbone di sanare le sue finanze, sfruttando una ricchezza immensa.»

Prossima revoca da parte jugoslava

delle misure restrittive per le divise estere

BELGRADO, 19, sera

Un comunicato ufficiale del Ministero delle Finanze annuncia che a partire dal 20 dicembre le Borse del Regno serbo-croato-sloveno osserveranno nuovi regolamenti e istruzioni, che stabiliscono fra altro il principio della libertà delle operazioni sulle divise e sui valori esteri, e l'abbandono del sistema di stabilire per la moneta corsi convenzionali.

Deputazione fiumana ricevuta da Mussolini

ROMA, 19, sera

Una commissione della città di Fiume, giunta oggi a Roma, è stata ricevuta dall'on. Mussolini e dall'on. De Stefani. Tanto al Presidente del Consiglio quanto al ministro delle Finanze, la commissione ha esposto la situazione fiumana e i provvedimenti che la città reclama per superare la grave crisi finanziaria che attraversa. L'on. Mussolini ha dato incarico all'on. De Stefani di interessarsi al problema fiumano e di cercare di risolverlo sollecitamente nel miglior modo possibile, per risollevare la città dalle tristi condizioni in cui si trova.

L'Italia giudicata da Cicerin

Voti per il riavvicinamento economico

ROMA, 19, sera

Circa i rapporti italo-russi, il commissario per gli Esteri Cicerin, ha fatto le seguenti dichiarazioni ad un redattore della Tribuna a Losanna:

«Noi abbiamo salutato con soddisfazione le dichiarazioni amichevoli del signor Mussolini e crediamo che un riavvicinamento fra Italia e Russia sia dettato dalla natura stessa delle cose. Ho l'impressione che l'Italia si sviluppi molto rapidamente con grande forza e potenza. Necessariamente, la sua politica nazionale dovrà farsi sempre più indipendente dalla politica delle altre grandi Potenze. Niente la contrappone alla Russia; anzi, tutto tende a ricondurre ad un riavvicinamento delle politiche estere dei due paesi»

Il riconoscimento "de jure„

Fatte queste premesse, Cicerin ha così continuato:

«Il riavvicinamento dovrà essere per ora di natura soprattutto economica. L'Italia è uno dei paesi che presentano un ampio mercato per i nostri prodotti — grano, carbone e legname — e che nello stesso tempo può fornirci i prodotti della sua industria che sta sviluppandosi assai potentemente. Nella crisi che attraversa il commercio italiano e che fa parte del resto della crisi generale, le relazioni con la Russia possono acquistare la più grande importanza, soprattutto per quanto riguarda la città di Trieste, che soffre profondamente della crisi dei paesi vicini. I rapporti con la Russia, e specialmente l'attività del Lloyd Triestino, avranno il più grande valore.

Una nuova questione è stata posta recentemente: quella dell'emigrazione italiana in Russia, divenuta più acuta e più importante da quando l'America ha creato degli impacci all'emigrazione dagli altri paesi. Tale problema è esaminato in Russia con molta attenzione e sono sicuro che si giungerà a risultati soddisfacenti. Noi consideriamo che un riavvicinamento economico dovrà necessariamente implicare un riconoscimento «de jure»; giacchè senza di questo, i rapporti rimarrebbero forzatamente incompleti e precari.

Cicerin ha quindi accennato ai noti sequestri delle mercanzie russe avvenuti in Italia e che hanno provocato misure analoghe in Russia, osservando che se si procederà di questo passo, fra i due paesi le relazioni non potranno essere certo durature. Indi, proseguendo, ha detto: «Dato che la situazione interna della Russia si consolida, che progredisce il suo sviluppo economico su nuove basi, le sue relazioni con l'Italia possono presentare sempre i maggiori vantaggi immediati per le due parti. Ma, ripeto, senza un riconoscimento «de jure», lo sviluppo normale di queste relazioni è impossibile. Questa assenza peserà sempre su tali relazioni e le disturberà. L'organizzazione economica della Russia diventa sempre più potente e robusta; quindi, più vantaggiose le prospettive per l'Italia.»

La Russia e gli Stretti

«Sono stato stupito — ha detto poi Cicerin — che l'Italia a Losanna non abbia difeso i suoi interessi in Oriente più attivamente, giacchè il regime per gli Stretti proposto dagli Alleati, peserà sul sud della Russia, ed impedirà che la calma si stabilisca nel Mar Nero, disturbando così le relazioni commerciali della Russia meridionale, fra l'altro, con l'Italia. La minaccia perpetua delle flotte delle grandi Potenze navali, obbligherà la Russia ad armarsi potentemente e, quindi, a spendere per armamenti il danaro che avrebbe impiegato per il suo sviluppo economico. Ciò avrà una ripercussione sgradevole anche per l'Italia. Tutto il nostro commercio del sud soffre attualmente dello stato di turbamento che tale minaccia perpetuerà nel Mar Nero. A me sembra, che tutta la situazione dell'Italia e della Russia le porti piuttosto ad intendersi che a combattersi come a Losanna. Io spero che le dichiarazioni amichevoli del signor Mussolini porteranno fra breve dei frutti, e che giungeranno ad un risultato tangibile e pratico con l'Italia.»

Il ministro degli Esteri russo si è mostrato contrariato dall'aperta ostilità dell'Intesa nella questione degli Stretti, facendo osservare che nessun serio tentativo è stato fatto per intendersi con la Russia o per trovare un compromesso qualsiasi. Cicerin, ha soggiunto, di aver riportato l'impressione che si sia voluta spingere la Russia con una provocazione alla rottura per lasciarla fuori da ogni accordo. Ed ha concluso dicendo:

«Losanna non può essere che una tappa. Se i turchi accettano le condizioni che gli Alleati loro impongono, ciò non può essere che una soluzione provvisoria. Qualunque sia la soluzione della Conferenza di Losanna, il popolo turco continuerà la sua lotta contro tutti gli ostacoli che si tenderà a sollevare contro il suo libero sviluppo. Le soluzioni come quelle che sono proposte, non possono dare risultati soddisfacenti e provocheranno senza dubbio complicazioni. Il popolo turco continuerà la sua lotta per una indipendenza veramente completa e godrà sempre, come finora, la piena simpatia del popolo russo.»

Il complotto contro Narutowicz

avrebbe fatto capo al generale Haller

BERLINO, 19, sera

Telegrammi da Varsavia dicono che la città è abbastanza calma. Le misure adottate dal nuovo ministro presidente generale Sikorski non lasciano dubbio sulla volontà del Governo di reprimere qualsiasi tentativo di colpo di Stato. Sikorski, ex ufficiale austriaco, divenne generale nella legione di Pilsudski. Durante l'offensiva bolscevica contro la Polonia, comandò l'esercito polacco che difendeva Varsavia. Il nuovo ministro degli Esteri Skrziynski, è un vecchio diplomatico austriaco e ultimamente era ministro a Bucarest. Il Gabinetto Sikorski deve essere considerato come un Ministero di transazione, destinato a reggere le sorti del paese fino a quando le aspre divergenze fra i partiti non si saranno sopite.

L'inchiesta compiuta dalla polizia ha stabilito, che la linea telefonica allacciante la scuola di belle arti alla centrale telefonica era stata tagliata prima dell'attentato, ciò che induce a credere che l'assassinio del Presidente non si debba attribuire al gesto di un esaltato, ma ad una congiura, della quale il generale Haller sarebbe il principale esponente. Fra le maggiori personalità militari arrestate sono il colonnello Modelski, il capitano Malinowski, il tenente Sierozsynski ed il colonnello Sologub, appartenente alla organizzazione di Haller, che sotto un certo riguardo ha una affinità con la organizzazione tedesca «Consul». I giornali polacchi di sinistra accusano esplicitamente il blocco reazionario di avere organizzato l'assassinio di Narutowisz.

Il piano per la milizia nazionale

sottoposto all'approvazione dell'on. Mussolini

ROMA, 19, sera

E' stata oggi consegnata al Presidente del Consiglio on. Mussolini, dal sottosegretario agli Interni on. Finzi, la relazione sugli studi rapidamente condotti per la organizzazione della milizia per la sicurezza nazionale. Come è noto, l'on. Mussolini aveva fissato un tempo massimo di 48 ore all'apposita commissione fascista per presentare un progetto di riordinamento delle camice nere. La commissione ha lavorato in questi due ultimi giorni con la massima alacrità, ed oggi il progetto è stato presentato all'on. Mussolini. Nella prima riunione tenuta nel pomeriggio al Ministero dell'Interno, nel gabinetto del direttore generale della Pubblica Sicurezza, e alla quale, oltre al generale De Bono parteciparono anche l'on. Finzi, sottosegretario agli Interni, il dott. Italo Balbo, comandante generale delle milizie fasciste, l'on. De Vecchi e Teruzzi, della direzione del partito, il progetto fu completato nelle sue linee generali. La riunione si protrasse fino alle 18 e fu ripresa in serata.

Nella seconda riunione, tenuta ieri, la detta commissione ultimò definitivamente il progetto.

Intorno ad esso si mantiene il massimo riserbo. Viene tuttavia informato che il progetto consta di pochi articoli schematici, che riguardano specialmente l'arruolamento, il funzionamento e le interferenze politiche e militari della nuova milizia. Il decreto relativo uscirà fra pochi giorni, in modo che col prossimo anno possa subito iniziarsi il lavoro per il riordinamento delle camice nere e per la costituzione della nuova milizia nazionale, che, in sostanza, avrà le stesse funzioni della guardia nazionale. La milizia per la sicurezza nazionale sarà perfettamente indipendente dal corpo unico di polizia armato, del quale abbiamo dato notizie giorni sono.

"Lo Stato fascista è deciso a difendersi...„

Parole di Mussolini ai fascisti senesi

ROMA, 19, sera

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto al Grand Hotel una commissione di fascisti senesi, che gli ha offerto quale omaggio delle camicie nere della legione di Siena che partecipò alla marcia su Roma, un magnifico album, dovuto all'architetto legionario Gian Serra, sul quale in otto tavole in pergamena è simboleggiata la storia del fascismo, dal suo sorgere al suo trionfo, intercalato da commento poetico e firmato da tutti i fascisti della legione di Siena, occupando il posto d'onore il nome dei tre caduti senesi Gallinella, Daus e Mini. L'album è racchiuso in un cofano di cuoio di puro stile senese.

L'on. Mussolini ha accolto il dono con molta ammirazione e ha ringraziato vivamente la commissione. Quindi, dopo aver accennato alle glorie italiane passate e recenti di Siena, ha ricordato alla legione che la marcia su Roma è appena l'inizio, inquantochè il fascismo dove ancora realizzare il suo programma di ricostruzione e di espansione. «Gridatelo — ha soggiunto il Presidente — dalle vostre terre, gridatelo nelle città e nelle campagne: lo Stato fascista è forte ed è deciso a difendersi a tutti i costi, con l'energia più fredda e inesorabile. Io sono il depositario della volontà di mille gioventù italiane, il depositario della passione di mille e mille morti, il depositario di quel grande travaglio di ideali e di forze che fermenta nelle giovani generazioni italiche. Ho perciò un dovere terribile da compiere e lo compirò. Sono certo che la legione senese darà i migliori suoi gregari per la costituzione di quella milizia per la sicurezza nazionale che si sta creando, e che rappresenta il primo passo nell'opera di identificazione del fascismo con lo Stato. Portate il mio alalà ai capi e ai gregari tutti della forte, intrepida legione di Siena».

Propositi attribuiti al Governo smentiti

Il Presidente del Consiglio non si allontanerà da Roma

ROMA, 19, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Il comunicato del Gran Consiglio fascista tenutosi l'altra sera al Grand Hotel, ha provocato una diffusione di notizie, che sono in gran parte fantastiche. E' verissimo che è ferma intenzione di Mussolini di immettere altro sangue fascista nelle vene dello Stato, e precisamente negli organi politici più delicati. Ma la scelta degli uomini non è ancora stata fatta, e tutte le anticipazioni avanzate in proposito, sono destituite di ogni e qualsiasi fondamento.

Quanto al regolamento per i giuochi di azzardo in Italia, la questione è ancora allo studio e non si sono prese decisioni definitive in materia. Si è annunciato che il Presidente Mussolini farà a Milano un grande discorso in uno dei prossimi giorni. Anche questa notizia è inesatta. Mussolini, non si allontanerà pel momento da Roma e non prenderà nelle prossime feste nemmeno un giorno di riposo. Egli deve risolvere per la fine dell'anno e pel principio del nuovo importanti problemi di ordine interno. E' assai improbabile che abbia il tempo di recarsi a Parigi, ammenochè la preparazione diplomatica non sia giunta ad un punto tale, da fargli ritenere sicura la probabilità di un accordo fra gli Alleati.

La Commissione consultiva delle nuove provincie

si pronuncerà oggi sul problema delle circoscrizioni

ROMA, 19, sera

E' convocata per domani al Viminale, sotto la presidenza dell'on. Acerbo, sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio, la Commissione consultiva centrale che, come è noto, è chiamata ad esprimere al Governo il proprio parere circa la circoscrizione territoriale delle nuove provincie e la estensione ad esse della legge comunale e provinciale italiana.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, col quale viene disposto, che a far parte del comitato per lo studio delle condizioni del traffico dell'emporio di Trieste e per la segnalazione degli occorrenti provvedimenti, è chiamato il gr. uff. avv. Iginio Brocchi, consigliere di Stato, in qualità di relatore.

Nomina dell'on. Edoardo Torre

ad Alto Commissario delle Ferrovie

ROMA, 19, sera

Il Consiglio dei ministri, nella sua ultima riunione, ha deciso la nomina dell'on. Edoardo Torre ad alto commissario delle Ferrovie dello Stato. L'on. Edoardo Torre, deputato fascista di Alessandria, ha soli 40 anni, e dall'avvento dell'on. Mussolini al potere è pesidente del gruppo parlamentare fascista. Fu combattente durante tutti gli anni di guerra. Fu due volte ferito ed è fregiato di quattro medaglie al valore. E' venuto alla Camera capolista della lista del blocco nazionale, e dalla Camera si è fatto subito apprezzare per la cultura vasta di cui è dotato e per la conoscenza che ha dei maggiori problemi tecnici che oggi più urgono. Nell'ultima discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici, egli pronunciò un importantissimo discorso, nel quale trattò del problema ferroviario con profonda competenza, tanto da meritarsi, dopo il grande applauso della maggioranza, le congratulazioni di tutti i parlamentari studiosi del problema ferroviario. Gli stessi avversari dovettero riconoscere che il discorso del deputato fascista di Alessandria rivelava un'ottima conoscenza del grave problema. L'on. Torre prenderà possesso dell'altissima carica cui è stato chiamato il primo del prossimo mese di gennaio.

La calma ritornata a Torino

Onoranze alle vittime fasciste

Il numero dei morti salito a undici

TORINO, 19, sera

Per quanto i dolorosi avvenimenti di ieri abbiano profondamente impressionato ogni ceto di cittadini, la città presenta il suo aspetto normale. I negozi sono aperti ed i tram circolano liberamente. Nelle fabbriche gli operai hanno effettuato il loro lavoro quotidiano. Dopo più di 24 ore di agonia, stamane è morto all'ospedale lo studente Lucio Bassani, ricoverato in seguito a grave ferita d'arma da fuoco. Alla camera mortuaria dell'ospedale è stato un continuo pellegrinaggio di camice nere.

Nel pomeriggio, la salma è stata trasportata alla sede del Fascio in Corso Cairoli. La bara venne portata a braccia da camice nere e seguita dalla squadra, alla quale il morto apparteneva. Il corteo, disposto su due lunghe file, procedeva a passo avanzato. Seguivano pure dei borghesi, in gran parte studenti del Politecnico, al quale il Bassani apparteneva. Il corteo ha attraversato la città, tra una folla di persone, che si scoprì commossa, ed ha raggiunto la sede del Fascio, ove la salma è stata esposta nella camera ardente, a fianco della bara del Dresda.

Giuseppe Dresda era nato a Pulsana (Taranto), ed era socio della Associazione ferrovieri fascisti e del Fascio torinese fin dallo scorso ottobre. Era stato ferito e decorato di croce di guerra, ed era sposato da soli due anni. Lucio Bassani, socio del Fascio di Camaiore, ha i genitori a Viareggio. Era nato nel 1904. Le salme sono state dalla pietà dei compagni letteralmente coperte di fiori. Un album posto nella stanza si è rapidamente coperto di firme.

Rastrellamento di sovversivi

I morti finora accertati sono complessivamente 11, due dei quali sono fascisti e nove comunisti. Due di questi sono stati rinvenuti nella giornata d'oggi. Alla Questura veniva segnalato che un cadavere era stato trovato in un prato nei pressi della cascina Ceresa. Il morto, che presentava ferite d'arma da fuoco, venne identificato per l'operaio Erminio Andreoni. Un altro dei cadaveri veniva rinvenuto in fondo a via Canonica, nel terrapieno in riva al Po. Il morto fu identificato per il meccanico Matteoli Tarizza, di 34 anni. In una perquisizione operata nella sua abitazione, venne rinvenuto un fascio di giornali comunisti. E' stato identificato un altro degli uccisi, certo Pietro Fochettino, proprietario di una fabbrica di feltro, di riconosciute idee estremiste.

Nella giornata è stato trasportato all'ospedale certo Angelo Quintiglio, ferito di arma da fuoco al fianco sinistro. Egli aveva espresso parole di biasimo verso gli uccisori del Berutti. Così, per aver pronunciato parole irriverenti verso i fascisti, veniva ferito mentre passava in bicicletta davanti alla Camera del lavoro il tornitore Francesco Protto.

I fascisti hanno compiuto ciò che si potrebbe chiamare una rappresaglia in blocco, contro interi ambienti di fama comunista. Questa mattina sono entrati nella stazione di Porta Nova, facendo irruzione tra le squadre di operai. Li hanno interrogati, hanno esaminato delle carte ed hanno sequestrato alcuni individui, che hanno trasportato via con dei camions, ma non risulta che contro di essi siano state compiute gravi vendette: ad essi è stata riservata una forte dose di purgante; sui camions vi era appunto una grande quantità di tale medicinale.

E' stato poi appiccato il fuoco ad un circolo socialista in via Perosa. Alcuni redattori dell'«Ordine Nuovo» sono stati sequestrati e portati alla sede del Fascio. Qui venne fatta ad essi una severa predica. Tra i redattori, era il fratello dell'on. Gramsci, direttore del giornale, e Andrea Vislongo. Intimarono loro di essere molto cauti per l'avvenire, altrimenti sarebbero incorsi in gravi guai. Sotto questa minaccia, essi furono poi rilasciati, senza che contro di essi venisse commesso alcun atto di violenza.

Una diffida dei fascisti

Il fuoco venne appiccato nella sede dell'organo comunista in via Arcivescovado, dove si trovano ancora le macchine. L'opera dei pompieri per spegnere l'incendio riuscì vana.

La Camera del lavoro presenta un aspetto desolante e cupo. Le fiamme hanno investito l'ufficio in pieno, distruggendo l'impalcatura e il tetto, che è completamente crollato. Soltanto la torretta che si eleva nel centro del grande fabbricato è rimasta intatta.

Uno dei comandanti delle coorti che parteciparono all'azione e all'assalto della Camera del lavoro, ha affermato che l'intenzione dei fascisti — sette o otto in tutto — durante la prima visita alla Camera del lavoro, non era quella di devastare, ma solo di far esporre la bandiera abbrunata. Fu solamente in seguito all'atteggiamento beffardo e provocante di alcuni socialisti che fu decisa la occupazione dapprima, e l'incendio poi.

Lo stesso comandante fascista ha negato che per la mobilitazione siano venute squadre fasciste da Asti e da Alessandria: egli ha detto invece che i fascisti mobilitati non sono che di città. La mobilitazione continua e durerà fino a giovedì, giorno in cui verranno fatti i funerali ai due fascisti. Essa è insomma puramente precauzionale.

Il console della legione fascista del Piemonte, Brandimarti, ha detto che i fascisti mobilitati sono circa tremila! «In seguito al vigliacco attentato contro i nostri — egli ha aggiunto — noi abbiamo voluto dare un esempio necessario per l'avvenire, perchè i comunisti comprendono che non impunemente si attenta in modo così vigliacco alla vita dei fascisti e alla compagine del Fascio. Questa rappresaglia io la ritengo giusta. Noi abbiamo colpito senza pietà chi ci ha provocati, ed abbiamo colpito i sovversivi nel loro cuore di barriera Nizza. I comunisti sono avvisati; abbiamo l'elenco di tutti loro, e se si verificheranno altri incidenti gravi come questi, noi li scoveremo e daremo altri esempi».

I nuovo Gabinetto Pasic

e gli accordi per l'Adriatico

ROMA, 19, sera

La formazione del nuovo Gabinetto Pasic, è oggetto negli ambienti diplomatici di favorevoli impressioni. L'esclusione dei croati e dei democratici dal Ministero formato da radicali e musulmani, per quanto non autorizzi alcun arrischiato ottimismo, lascia tuttavia prevedere una maggiore e più realistica comprensione dei rapporti con l'Italia. Si ritiene, infatti che l'opportunità di avviare tali rapporti verso una sincera intesa e di affrettare, perciò, la soluzione dei problemi ancora aperti circa la situazione adriatica, non possa non rientrare nel programma del nuovo Governo, nel quale non solamente ha mantenuto il portafoglio degli Esteri il dott. Nincic, di cui è nota la serena obiettività, ma è stato chiamato il sig. Markovic, del quale è altresì nota la simpatia personale politica verso il Presidente del Consiglio italiano ed il suo programma di Governo.

Per quanto sia ovvio ritenere che le pressioni contro un'intesa con l'Italia non mancheranno di essere fortemente esercitate contro il Gabinetto Pasic dal di fuori di esso, cioè dai gruppi politici croati, i quali sembrano avviarsi verso un periodo di intensa attività antiministeriale, è evidente tuttavia, che la mancata soluzione dei problemi adriatici non può non essere giudicata anche dal Governo di Belgrado come un punto di minore resistenza per la propria politica internazionale.

Perchè la valigia delle Indie

passerà per Siracusa anzichè per Brindisi

ROMA, 19, sera

Un giornale pugliese ha riferito una recente comunicazione fatta dall'on. Calò al sindaco di Brindisi, secondo la quale il fatto che le pratiche avviate col Governo inglese per ricondurre in Italia il transito della valigia delle Indie, non contemplino più il porto di Brindisi, ma quello di Siracusa, si spiegherebbe coll'origine siciliana di tre consecutivi ministri delle Poste e Telegrafi.

Contrariamente a tale comunicazione, risulta che il Governo inglese era venuto, a suo tempo, nella determinazione di far approdare la valigia delle Indie a Marsiglia anzichè a Brindisi, a causa della deficienza di mezzi e di alberghi, lamentata dai viaggiatori. Unico modo quindi, di ricondurre, almeno in parte, la valigia delle Indie in Italia è di offrire al Governo inglese che i piroscafi in viaggio per Marsiglia tocchino un porto italiano che si trovi sulla loro rotta normale, dal quale la posta possa, per ferrovia, e perciò con guadagno di tempo, essere inoltrata per Londra. Questo porto non può essere che Siracusa, ed è stato pertanto proposto non di iniziativa del Ministero delle Poste, ma dell'addetto commerciale italiano a Londra.

L'abolizione del visto sui passaporti

estesa agli italiani diretti agli Stati Uniti

ROMA, 19, sera

Per facilitare sempre più il traffico da e per i nostri porti marittimi, il Ministero degli Esteri è venuto nella determinazione di non limitare l'abolizione del visto sui passaporti da e per gli Stati Uniti agli emigranti, ma di estenderla a qualsiasi straniero, a condizione che esso, servendosi delle navi inscritte in patente, si diriga da porti italiani verso gli Stati Uniti, o ne provenga per sbarcare in Italia. Resta però obbligatoria la presentazione del passaporto come semplice documento di identità.

Gli operai del cantiere Orlando, con deliberazione presa in questi giorni, hanno deciso di portare il lavoro giornaliero a nove ore, offrendo allo Stato la metà della paga nominale per l'ora di maggior lavoro effettuato. Il beneficio che lo Stato potrà ritrarre da tale decisione operaia è di circa 235 mila lire annue.

Uno "cheque„ falso di 90 mila lire

girato e scontato quattro volte

MILANO, 19, sera

Ieri nella stanza di compensazione della Banca d'Italia è stato scoperto, dopo un giro durato oltre un mese, uno «cheque» falso per l'importo di 9 mila lire, che banche private avevano girato e scontato regolarmente. Tale «cheque» risulta emesso il 13 novembre scorso dalla sede della Banca d'Italia a Roma, a favore di Maurino Cimati, girato a favore di Costantino Massa residente ad Atene, il quale a sua volta lo girò ad un altro ateniese, tale Biziotì. Lo «cheque» passò nelle mani di certo M. S. Moisè e di un altro ateniese, la cui firma è illeggibile. Giunto alla Banca centrale di Grecia, venne rimesso alla nostra Banca Commerciale, che lo trasmise alla stanza di compensazione della Banca d'Italia, dove finalmente si scoprì che lo «cheque» era compilato su di un foglio falso. Ora, le autorità stanno ricercando i falsificatori, ma il compito è molto difficile, perchè una delle firme di girata è assolutamente illeggibile.

Una signorina truffata di 50 mila lire

da un falso fattorino di banca a Udine

UDINE, 19, sera

Un'audacissima truffa è stata consumata oggi in città. La signorina Rosa Zuliani, impiegata presso la fabbrica di birra Dormisch, si recava stamane alla succursale della Banca Commerciale, per incassare alcuni «cheques», per un importo di lire 50 mila. Fatta l'operazione, tenendo il danaro in mano, usciva dalla Banca per scendere in Piazza Vittorio Emanuele, quando al termine della gradinata fu rincorsa da un giovanotto sconosciuto, nel quale la signorina credette di ravvisare un fattorino della Banca. Questi l'avvertì che era stata pagata per errore, perchè per somme superiori alle lire 15 mila, occorreva la firma del direttore della succursale rag. Gullini, il quale si trovava alla Banca d'Italia. La pregava quindi di restituire a lui la somma riscossa, dandole in cambio una ricevuta provvisoria, con l'intestazione della Banca.

La signorina di nulla sospettando consegnò il danaro e, quindi, avendo urgenza della somma si recava alla Banca d'Italia; ma quivi il direttore della Banca Commerciale non c'era. La signorina, sempre di nulla sospettando, ritornò in ufficio, e solo nel pomeriggio ripassò dalla sede della Banca Commerciale, ove venne informata che era stata abilmente truffata. Lo sconosciuto, che ella credeva fosse un fattorino della Banca, altri non era che un audace truffatore.

Un barone derubato di un milione

durante il viaggio da Parigi all'Aja

PARIGI, 19, sera

Il barone Devraiux Ollendorf, arrivando all'Aja, ha constatato che durante il viaggio da Parigi alla capitale olandese il suo prezioso sacco da viaggio era stato aperto ed alleggerito di oltre un milione di franchi in gioielli. Egli aveva lasciato il sacco nel vagone durante il pranzo nel vagone ristorante. I ladri avevano approfittato di ciò per compiere il colpo. La polizia ricerca ora fra i compagni di viaggio del derubato, tra i quali era un elegante signore trentacinquenne, salito ad Anversa nello scompartimento del vagone.

Due morti per l'esplosione

di materiali pirotecnici

TORINO, 19, sera

Stamane poco dopo le ore otto avvenne per cause finora ignote lo scoppio della fabbrica di materiali pirotecnici di proprietà di Collangelo Eridemo, situata nella vicina Moncalieri. Si hanno a deplorare due morti: il proprietario e tale Vercellotti Rosa, che soli si trovavano nel fabbricato nel momento dello scoppio. Sul posto si sono recati immediatamente due squadre di pompieri e un reparto di regie guardie.

CRONACA DELLA CITTÀ

La seduta di ieri alla Conferenza italo-czecoslovacca

La Conferenza seguita lo svolgimento dei suoi lavori. Ieri le discussioni si aggirarono intorno alle spese di piazza e sulle tariffe adriatiche. Di definitivo possiamo affermare ancora non vi sia nulla al proposito, abbenchè le due delegazioni siano animate dalla fervida più che buona volontà di addivenire ad un concordato, eliminando le differenze e gli ostacoli che eventualmente si opponessero a ciò.

Tale buona volontà i czeco-slovacchi sembra abbiano dimostrato offrendo una notevole percentuale di riduzione sui trasporti delle loro ferrovie, riduzione che sarebbe estesa, a quanto pare, alle nostre ferrovie da parte del Governo italiano. E buona volontà esplicarono le nostre compagnie di navigazione riducendo i noli di un tasso notevole. Fin qui quindi le cose parrebbero avviate per il miglior verso se non che — stando ai si dice — qualche difficoltà incontrerebbe il problema delle spese di deposito in punto franco.

Sembra che anche la questione dei dazi differenziali sia stata toccata, ma non definitivamente risoluta dato che essa rappresenta un anello di una catena, una subordinata — in altre parole — alla risoluzione del problema globale. Risoluta invece è stata la questione dei passaporti, per cui saranno soppressi i visti per i viaggiatori dei due Paesi. Sono state concluse e definite le norme particolari nei riguardi dei visti di transito per l'Austria e la Jugoslavia, per viaggiatori italiani e czeco-slovacchi. Per i telegrafi venne stabilito di ribassare le tariffe, e, quel che più conta, concordato un turno di orario per le trasmissioni tra i diversi Stati. Il vantaggio, veramente notevole è che d'ora in poi sarà possibile comunicare in certe ore della giornata direttamente da Trieste a Praga e viceversa.

Contemporaneamente venne approvato il progetto della costruzione di una nuova linea, la quale per giungere in Czeco-Slovacchia passerebbe per il territorio austriaco. Infine si è convenuto che i giornali dei due paesi potranno usufruire del telegrafo oltre che durante la notte anche nelle ore del giorno, fino alle 12.

Si è decisa la costruzione di una nuova linea telefonica passante per l'Austria. Le spese saranno sostenute da uno o da entrambi i Paesi in misura eguale, ovvero la linea verrà concessa ad una società privata. Per la radiotelegrafia, mentre fino ad ora si comunicava solo tra Bruna e Roma, d'ora in poi sarà possibile la comunicazione diretta tra Roma e Praga.

Come si vede qualche risultato pratico dalla Conferenza è già stato ottenuto. Restano i problemi grossi da risolvere, quelli che implicano la economia dei due Paesi. Nutriamo piena fiducia che anch'essi troveranno la via per una definizione soddisfacente.

Un ricevimento ai delegati della Conferenza italo-czecoslovacca alla Camera di commercio

Ieri sera la Camera di commercio e industria accolse nelle sue sale i delegati della Conferenza italo-czeco-slovacca per un rinfresco.

Erano presenti tutti i delegati e moltissimi consiglieri della Camera. Abbiamo notato il prefetto comm. Crespo-Moncada; il sindaco gr. uff. Pitacco; il prosindaco comm. Tamaro; il comm. Venezian; l'ing. Krbec, presidente della delegazione czeco-slovacca; il segr. di legazione Mondry; il vice console Dittrich; il console generale a Trieste Machaty; l'addetto commerciale a Roma sig. Kundràt; il segretario ministeriale Holub; il segretario Sitensky; il cons. superiore Roediga; il capitano Wurdak; l'ispettore centrale delle ferrovie Pohl; il dott. Kucera; il cav. Laska; il sig. Pochacek; il comm. Brocchi; il comm. Scanga; il comm. Arturo Ziffer; il comm. Arch; il comm. Cosulich; il comm. Moscheni; il cav. uff. Sola; il cav. Diem; il comm. Gregoris; il comm. Ucelli; il cav. Trauner; il cav. Lucatelli; il dott. Mann; il barone Parisi; il prof. De Gobbi; il prof. Morpurgo; il cav. Rodriguez; il cons. Tarabocchia; il cav. Bruner; l'ing. Bruna; il sig. Mohovich; il sig. Fano; tutti i segretari della Camera di commercio e molti altri. La riunione trascorse nella più schietta cordialità fra gli intervenuti.

Un proclama della Corporazione marinara

Abbiamo da Genova, 19, sera:

In seguito alla pacificazione fra la gente di mare, la Corporazione nazionale della Marina mercantile ha pubblicato il seguente manifesto:

«Marinai d'Italia! Il patto di pacificazione fra le classi marinare, firmato dal nostro capo S. E. Benito Mussolini, ha oggi completa e sincera approvazione. Noi facciamo affidamento al patriottismo, alla disciplina e al buon senso dei nostri inscritti, perchè sia compreso l'alto significato del patto. L'avvenire della nostra Patria è indiscutibilmente dipendente dalla prosperità della nostra Marina mercantile, che raggiungerà quello sviluppo assegnatole dalla sua posizione geografica e dalle sue nobili tradizioni. Un grande avvenire si schiude per voi. Sui mari del mondo portate il simbolo della nostra Nazione risorta. Marinai d'Italia! Il fascismo vi porta oggi nel primo Natale della nuova Italia, la parola di pace e di amicizia per la grandezza della Patria, per la tranquillità e la prosperità delle vostre famiglie. Viva l'Italia, viva il fascismo!»

Le elezioni alla cassa distrettuale di Parenzo

Abbiamo da Parenzo, 19, sera:

Nelle elezioni per la prepositura della Cassa distrettuale per ammalati di Parenzo, tenutesi domenica 17 corr. nell'assemblea generale presieduta dal signor Egidio Bianchi e presenti oltre 30 delegati, vennero ad unanimità di voti nominati: per i datori di lavoro i signori Egidio Bianchi, Mario Moratto e Giacomo Greatti; per gli operai i signori Giovanni Mauri, Pietro Heinz, Guglielmo Chiarandini, Giovanni David, Mario Finzi, Antonio Paoletti. Il comitato di sorveglianza risultò composto dai signori Raunich Giovanni, Antonaz Pietro, Covacich Pietro da Visignano, Seidl Giovanni da Visinada, Agostinelli Antonio da Levade ed Egidio Rocco da Parenzo, mentre a far parte del giudizio arbitrale vennero chiamati i signori Cimador Silvio da Buie, Rovere Iginio da Umago, Pierobon Giacomo da Orsera, Dellapicca Giacomo e Debeuz Enrico da Parenzo.

Un trattenimento dei fascisti di Servola. Domenica sera ebbe luogo nella sede del partito fascista di Servola il secondo trattenimento di varietà e danza con esito brillantissimo per numeroso concorso di pubblico il quale tributò vivi applausi alla signorina Maria Trevisi che eseguì con arte e passione alcune romanze e al signor Petronio, che presentò alcuni interessanti giuochi di prestigio. Le danze si protrassero sino a ora tarda.

Il risultato del ballo pro vittime di Falconara. I signori Nino Waschl, prof. Guido Fazzini e Franco Mario Coana, a nome del Comitato esecutivo pro vittime di Falconara, rimisero a mani del sig. Sindaco l'importo di lire 1385 più una cartella del debito pubblico del Regno di Italia consolidato 5 per cento di lire 100 nominali, quale ricavato della serata di beneficenza tenuta sabato scorso nella sala Fenice.

Il congresso della Dante Alighieri
I rapporti con la Lega Nazionale

Il congresso generale del locale comitato della «Dante Alighieri» si tenne ieri sera nella sala della «Minerva», sotto la presidenza del dott. cav. uff. Attilio Cofler. Erano presenti, fra le diverse notabilità cittadine e buon numero di soci, il sindaco Pitacco, il comm. Muratti, il cav. uff. Luzzatto ecc. Il presidente aprì l'assemblea ricordando gli avvenimenti maggiori svoltisi dall'epoca dell'ultimo congresso, e commemorando con nobili e commosse parole il dott. Ernesto Spadoni, eccezionale figura di cospiratore, patriota e libero pensatore, Ercolano Salvi, nobile rappresentante della terra non ancora redenta, il fervido amico dell'irredentismo Ernesto Nathan e il grande statista Sidney Sonnino che, nei tempi dell'inerzia, seppe indicare all'Italia le vie dell'avvenire. Tutti i presenti si associarono, in una muta manifestazione di cordoglio, alle parole del presidente. Il segretario prof. Gentile, a nome del Consiglio direttivo uscente, fece poi una dettagliata relazione dell'attività sociale svolta nell'ultimo triennio. Dopo aver illustrate le diverse iniziative portate a compimento o in via di attuazione il relatore accennò alle relazioni fra la «Dante Alighieri» e la «Lega Nazionale», facendo in proposito le seguenti dichiarazioni:

La Lega e la Dante

«Sembrò, per vero, a taluni in un primo momento, che ottenuta la indipendenza nazionale, l'opera della Lega Nazionale fosse compiuta. Ma l'esperienza dei fatti dimostrò che la sua opera era in un certo senso appena cominciata, e che solo la Lega Nazionale per merito della sua organizzazione, conformata nelle condizioni stesse della regione, autorevole e forte per benemerenze e simpatie diuturnamente acquistate, era chiamata ad assumere l'ufficio di direttrice ed organizzatrice di quel movimento di diffusione e consolidamento della lingua e della cultura italiana, che, se fu, prima di Vittorio Veneto, la condizione stessa della nostra esistenza, è, dopo la vittoria italiana, nostro impegno d'onore e obbligo morale. E l'opera richiede tanta mole di energia e di mezzi, che essi devono venire applicati e spesi con quel principio di saggia ed opportuna economia che è possibile soltanto quando essi sieno adoperati con una rigorosa unità di criterio e di direzione. Come bene intese il Consiglio centrale della Dante, il quale assegnò all'opera della Lega una parte cospicua dei propri proventi. A questo chiarimento della situazione si è potuto arrivare solo dopo lunghe e sicure esperienze fatte dai due sodalizi e dopo esaurienti e cordiali conversazioni. A questa intima intesa cooperò con tutte le sue forze il Comitato di Trieste il quale preferì di contribuire alla grandezza dell'opera nazionale con un modesto lavoro di adattamento alle condizioni della riuscita, anzichè con vane e presuntuose manifestazioni particolaristiche.

Il consiglio direttivo non credette perciò di abbandonare il suo posto prima che fosse venuto il venticinquesimo congresso, ritardato di più che un anno attraverso a quattro rimandi causati dalle condizioni politiche dello Stato, nè prima che fosse bene chiarita la posizione e l'ufficio della Dante nelle nuove provincie accanto all'attività della Lega Nazionale. Manca tuttora per questa la sanzione del programma da parte del congresso generale, ma non è ormai dubbio quale esso sarà.

La Dante favorirà l'opera della Lega

Trieste, che vuole avere il proprio Comitato della Dante per partecipare per mezzo suo al più vasto movimento della diffusione e della protezione della lingua italiana e portarvi anche il contributo delle proprie esperienze e del proprio fervore nazionale e per giovarsi, nell'esplicazione del proprio programma, della grande autorità che godono presso il Governo, e nella Nazione tutta gli illustri uomini che partecipano al Consiglio centrale, continuerà tuttavia per molti anni a trovarsi in condizioni particolari, come tutte le regioni redente. Essa conserva la sua posizione di baluardo, e direi anche di faro, sul confine della Nazione, solo che essa è ora felicemente dentro lo Stato come si sentì sempre dentro la vita della Nazione. Essa ha il dovere di far partecipare tutti i nuovi cittadini al bene della vita e della cultura italiana, le quali hanno in sè una tal forza e dignità che chi ne ha partecipato vi si sente involontariamente attirato, e più ancora onorato di proclamarsene partecipe, come dimostrano fatti grandi e piccoli della storia italiana, dalle popolazioni francesi del Piemonte a quelle tedesche di Timaw, a quelle slave di Resia, tutte concordi nel voler essere e dirsi italiane.

Lasciata l'opera più immediata alla Lega Nazionale, al Comitato della Dante resterà di favorirla con ogni suo mezzo, di accompagnarla col consiglio e con l'autorità che sono propri della Dante, di completarla con quelle manifestazioni di propaganda nazionale e politica che, esorbitando dalle condizioni locali e regionali servono agli interessi generali di tutta la Nazione. Verrà cementata così nell'avvenire la concorde attività della Lega Nazionale e della Dante interamente legate nelle origini, unite da una dirò così fratellanza d'armi durante la guerra, quando la Dante si assunse l'impegno d'onore di celebrare, in morte, Riccardo Pitteri, e fare del suo nome un segnacolo di resistenza nazionale sempre concordi in tutte le proprie manifestazioni del dopoguerra».

La relazione venne approvata alla unanimità con un voto di plauso, dopo una raccomandazione del sindaco dott. Pitacco, accolta dalla presidenza, perchè l'Associazione assegni una certa quantità di volumi alla biblioteca istituita presso il carcere di via Coroneo. Il cav. Vincenzo Piscitello espose la situazione finanziaria dell'esercizio 1921, dalla quale risultò un utile di lire 7472.95, approvata senza alcuna eccezione alla unanimità.

Il nuovo Consiglio direttivo

L'elezione delle nuove cariche diede il seguente risultato: presidente, Muratti dott. Spartaco; vicepresidente, Gentile prof. Attilio e Luzzatto dott. Giuseppe; consiglieri, Barbich ing. Pietro, Brol prof. Enrico, Cante Giacomo, Castro Angiolina, Comel Adriano, Cuzzi avv. Paolo, Fonda Bonardi prof. Dino, Giorgacopulo avv. Giorgio Diogenes, Granone ing. Erminio, Kraus Rodolfo, Marsich dott. Giorgio, Morosini dott. Giovanni, Petracco Armando, Piscitello Vincenzo, Quarantotto avv. Ugo, Zumin Torquato; revisori, Seppilli Giacomo, Vivante Giuseppe.

Il nuovo presidente, accolto da entusiastici applausi, pronunziò un vibrante discorso ringraziando il dott. Cofler delle lusinghiere parole rivoltegli e i consoci della fiducia in lui riposta. Si disse lieto di compiere quale suo primo atto, la commemorazione del quarantesimo anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdan, superbo campione dell'irredentismo e dell'amor patrio. Ricordò i precursori del movimento di italianità della Dante, accennò all'enorme influenza dell'istituzione in tutti i paesi, anche nelle terre più lontane, ove vivono nostri concittadini, e chiuse tracciando il programma che il nuovo Consiglio svolgerà nel supremo interesse della Dante e della Patria.

La riunione ebbe termine con un saluto portato dal sindaco dott. Pitacco, in nome dell'intera associazione, al Comitato uscente.

Al comitato di difesa dei minorenni pervennero: D. Tripcovich lire 50; Società Commerciale T. Mayer 20; comm. A. Mayer 20; tipografia Herrmanstorfer 20; M. ved. Palaziol 10; E. Valcich 10; R. Lepori 10; G. Walmarin 10; A. Musner 10; Nina Genel 10; Albergo Moncenisio 10; dott. G. Scheidler 10; ditta Razzo e C.o 10; A. Fayenz 10; L. Popper 10; C. Walcher 10; Gino Treves 10; R. Danelutti 5; ditta N. Lejet 5; A. Boegan 5; E. Demenia 5; G. Salvadori 5; Tina Dardi 5; Francesco Dardi 5; A. Masè 5; A. Donzelli 5; cav. dott. A. Marcovig 5; Antonio Bosco 5; dott. E. Freund 5; Francesco Rovis 5; I. S. Eliakum 5; M. Lang 5; G. Tolloy 5; ditta G. Montalbetti 5; Italia Viezzoli 5; Andrea Curto 5.

"Sciopoli,, della Sucai
L'accantonamento a Forni Avoltri

Il Consiglio e Gruppo della «Sucai» di Trieste organizza, come annunciammo, dal 26 dicembre al 2 gennaio un accantonamento invernale, una «Sciopoli» nella pittoresca località di Forni Avoltri (Carnia), allo scopo d'offrire ai cultori degli sport invernali, il mezzo di trascorrere un breve periodo di tempo in un importante centro alpino, nel modo più economico godendo la più completa libertà individuale.

La partenza avverrà dalla stazione centrale nel giorno 26 corr. alle 6 e il viaggio si effettuerà parte in treno, parte in tranvia e in autocorriera giungendo verso le 17 a Forni Avoltri.

I partecipanti pernotteranno negli alberghi del luogo, in letti disposti in camere riscaldate. Gli alberghi fanno pure pensione completa per il prezzo di lire 13 e offrono dei pranzi al prezzo di lire 5.

I giorni 27, 28, 29 e 30 verranno trascorsi nelle esercitazioni sciatorie, nelle gite individuali e nelle corse con gli slittini per i quali verrà costruita a cura della «Pro Forni», una apposita pista, mentre il 31 dicembre si terrà una serie di scii e di slittini. Nella notte di S. Silvestro vi sarà oltre il tradizionale banchetto, una festa da ballo e un grande girotondo all'aperto.

La «Sucai» per favorire la partecipazione a «Sciopoli» anche a coloro che sono sprovvisti di sci, ne cederà a nolo un certo numero. Le iscrizioni sono già aperte e si accettano giornalmente dalle 19 alle 20 in sede sociale (Portici di Chiozza 1) dove pure si forniscono tutte le informazioni riguardo «Sciopoli».

Ecco il programma nei suoi dettagli:

Martedì 26. — Ritrovo alla Stazione centrale ore 5.45, partenza per Udine 6.00, arrivo a Villa Santina 12.05, partenza da Villa Santina (tranvia) 14.25, arrivo a Comeglians 15.30, partenza da Comeglians (autocorriere) 16.00, arrivo a Forni Avoltri 17.00. — Assegnamento degli alloggi. — Cena.

Mercoledì 27. — Esercitazioni di sci e slittini. — Ore 14. Inaugurazione ufficiale della pista per slittini e del trampolino per sci.

Giovedì 28, venerdì 29 e sabato 30. — Esercitazioni di sci e slittini. Gite facoltative.

Domenica 31. — Ore 9. Gara di sci per signorine (chm. 3). — Ore 10. Gara di sci (circa chm. 10 in salita e discesa). Due categorie: a) Valligiani; b) Sucaini. — Ore 14. Gare di salto.

Alla sera grande cena di S. Silvestro. Premiazione dei vincitori delle gare. Ballo. — Ore 24. Grande girotondo sucaino sulla neve. Fiaccolata, illuminazione. Fuochi alpini.

Lunedì 1. gennaio. — Adunata ore 14.30, partenza 15.00, arrivo a Trieste 22.55.

La quota (comprende: tassa d'iscrizione, cena a Forni Avoltri alla sera del 26, iscrizioni alle gare e concorsi, distintivo-ricordo), per i soci della «Sucai» e del «Cai»: lire 11; per i non soci: lire 15; il viaggio: Trieste-Forni Avoltri (treno, tranvia e autocorr. spec.): per soci della «Sucai» e del «Cai», muniti di tessera con fotografia: lire 26,15; per tutti gli altri lire 31. All'atto dell'iscrizione chi intende partire al 26, dovrà versare la quota per il viaggio di andata. Chi parte in giorno diverso pagherà lire 6, rispettivamente lire 10; però tali iscrizioni si accettano solo in quanto siano collocati tutti coloro che partono il 26. L'equipaggiamento: prepararlo con la massima cura. Provare le scarpe e le legature degli sci a tempo. Importante: calze di lana, scarpe impermeabili, maglione di lana (sweater), guanti di lana (possibilmente impermeabili), passamontagne, pantofole o scarpe da riposo, grasso per scarpe. Utile: Giacca impermeabile, cucinetta da campo con recipiente per alcool, Thermos, posate tascabili, cordicella, stringhe di ricambio, giornali, carte topografiche, bussola, occhiali per la neve, paraffina o sciolina, fischio o sirena, macchina fotografica (schermo giallo). Varie: Portare moneta spicciola, banconote di piccolo taglio, francobolli, tessera in regola. Chi possiede strumenti a fiato li porti. Indicato portare stelle filanti, bengala ecc. Raccomandabile piccolo sacchetto pelle o incerata per tenere orologio e cose da preservare dall'umidità.

Alloggio: Camere riscaldate a 1 letto lire 4.50; camere a 2 o 3 letti, il letto lire 4; letti in camerate, riscaldate, al letto lire 2.

Viveri: Negli alberghi si troveranno dei pranzi al prezzo fisso di lire 5 (minestrone o risotto o pasta asciutta, carne con contorno, pane); caffelatte con pane lire 1.25, latte alla tazza lire 0.50, caffè nero alla tazza lire 0.50, punch al bicchiere lire 1, vino brulé lire 8 al litro. In paese si posono acquistare pane, formaggio, uova ecc.

Gli alberghi di Forni Avoltri fanno pensione completa (due pasti, caffelatte e letto) al prezzo di lire 13.

Per una linea ferroviaria diretta Varsavia-Trieste-Roma. Apprendiamo che, grazie alle premure del console di Polonia, sig. Kwiatkowski, e della Camera di commercio, si spera di poter attivare quanto prima una comunicazione tra Varsavia e Roma via Trieste con alcune vetture dirette. La notizia è stata accolta nei circoli commerciali con il massimo interesse.

Occasione
veramente eccezionale

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

OGGI alle ore 11 e ore 16 precise
continuano le importanti vendite all'asta volontaria al dettaglio dei
TAPPETI PERSIANI
al Punto franco, magazzino 2 a

Ordine delle vendite:

III Mercoledì 20 dic.	ore 10	dal N.	91-135
IV „ 20 „	„ 16	„	136-180
V Giovedì 21 dicembre	„ 10	„	181-225
VI „ 21 „	„ 16	„	226-270
VII Venerdì 22 dicembre	„ 10	„	271-315
VIII „ 22 „	„ 16	„	316-363

L'impresa si assume di consegnare i tappeti acquistati a domicilio (in città), franchi di dazio e d'ogni altra spesa.

Occasione
veramente eccezionale

LA NOSTRA VENDITA A
SCAMPOLI
di cotonerie
lanerie
seterie
a prezzi di evidente convenienza
continua
ancora pochi giorni

Ingresso libero senz'alcun obbligo d'acquisto

M. Weiss
Trieste-Fiume-Milano

PREMIATA FABBRICA TENDE E ASFALTI
L. ZUCULIN - TRIESTE
FONDATA NEL 1864
UFFICIO: Via Carlo Ghega 2, telef. 562 - FABBRICHE: Via Moreri (Roiano) 325, telef. 14-80

Prodotti chimici
Distillazione catrame
Cemento legnoso
Pece grassa e secca - Benzolo - Acido fenico venale
Carbolineo
Creolina - Orinol
Naftalina sublim.
Catrame vegetale

Fabbrica cartoni asfaltati
Isolatori da fondamenta
Cartone cuoio Durolite - Feltro inglese catramato - Mastice d'asfalto
Asfalto per doghe
Bitume d'asfalto
Unto da carro
Torcie a vento

OCCASIONE
VENDESI MACCHINARIO
della Segheria già G. FELTRINELLI & Co. — Roiano
composta di
1 SEGA A NASTRO, a carrello automatico, puleggia m/m 1250;
1 SEGA A NASTRO semplice, puleggia m/m 700;
1 PIALLA a 3 alberi «Framag», m/m 400;
1 MOLA smeriglio grande;
2 MOTORI elettrici trifase da 12 HP.
Eventualmente scambiasi conlegname
Per trattative e visita rivolgersi dal proprietario della realità:
L. ZUCULIN — Via Carlo Ghega 2

Impresa lavori asfaltici:
Pavimentazioni ed isolazioni in asfalto naturale. - Pavimentazioni con zocchetti di legno impregnati e di dogherelle poste in asfalto. - Coperture in cemento bituminoso (Holzcement). - Coperture economiche con cartone asfaltato. - Riparazione di qualsiasi lavoro vecchio.

TELE ed INCERATE
Copertoni impermeabili - Tende da sole
Cappotti e vestiti incerati
Coperte incerate per cavalli
Giacche e tutte impermeabili
Stoppa per macchine - Stoppa catramata

Lavoratorio da velaio
Vele, incerate, camicie, per navi, yachts, cutters, ecc.
DEPOSITI:
Tele da vela, canape, lino, cotone e juta. - Tubi di canape.
NOLEGGIO:
Copertoni impermeabili da carri, vagoni e recinto, chioschi e padiglioni.

Una donna e un carabiniere caduti in mare

Ieri sera, verso le 17, mentre la signora Anna Pecchiar, di 65 anni, abitante in via della Scalinata N. 11, scesa da un piroscafo, passava per il molo Audace, diretta verso casa sua, causa la fitta nebbia e il terreno sdrucciolevole, mise un piede in fallo e cadde in mare. In suo aiuto accorsero subito alcuni marinai i quali, dopo averla tratta dall'acqua, la portarono nel vicino Caffè «Tommaso» da dove, fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica.

Accorse sul posto il dott. Seunig con gli infermieri Guadagnan e Nassiguerra, e dopo aver prodigato alla donna le cure del caso, la fece trasportare alla sua abitazione.

— Iersera verso le 22, dalla stazione dei carabinieri del Punto franco vecchio fu chiesto l'intervento della Guardia medica per un milite appartenente alla suddetta stazione. Si recò sul posto con l'autoambulanza il medico di turno con due infermieri. Quivi giunti, trovarono il vice-brigadiere dei carabinieri Antonio Papero, di 24 anni, il quale poco prima era stato chiamato da due giovani che lo avevano invitato a bordo di un piroscafo ormeggiato al Punto franco, sul quale vi era stato un allarme d'incendio. Passando sulla passerella per recarsi a bordo, il milite aveva messo un piede in fallo, ed era precipitato in mare, tra la riva ed il bordo del piroscafo. Alle grida di aiuto del milite, accorsero alcune persone che lo trassero a salvamento.

Il medico lo fece avvolgere in alcune coperte di lana e quindi, dopo le cure del caso, il Papero fu trasportato all'Ospedale militare di via Fabio Severo, ove venne accolto con sintomi di commozione cerebrale.

La disgrazia di un carpentiere
Da un'antenna precipita nella stiva

Una gravissima disgrazia avvenne ieri a bordo del piroscafo «Columbia», della Società di navigazione «Cosulich», ormeggiato all'hangar n. 19 del puntofranco. Erano le 13 e a bordo del piroscafo fervevano alacri i lavori di scarico, allorchè fra i numerosi braccianti colà occupati si udirono grida di terrore: un carpentiere, il cinquantenne Eugenio Battistuzzi, abitante in via del Muraglione n. 4, che lavorava su un'antenna, ad un certo momento, forse a causa di una forte scossa subita dal piroscafo mentre si stavano rinforzando le gomene di ormeggio, era precipitato nella prima stiva!

Fu immediatamente un accorrere affannoso di volonterosi in suo aiuto e poco dopo il disgraziato Battistuzzi fu tratto dalla stiva sanguinante e privo di sensi.

Dagli uffici della Società «Cosulich» fu subito telefonato alla Guardia medica, che inviò sul posto il dott. Cavagna con gli infermieri Schein e Nassiverra. Il sanitario, dopo aver constatato al povero Battistuzzi delle suffusioni ed ematomi alla regione tempo-parietale destra, alla regione scapolare destra, al dorso e alla clavicola destra, rimasta fratturata, gli prestò le cure opportune e lo fece adagiare sull'autolettiga che lo trasportò all'ospedale, dove fu accolto con prognosi riservata nel reparto di turno.

Un sepolto vivo...

Ieri mattina verso le 8, il bracciante Valentino Taucer, di 42 anni, abitante in Scorcola-Coroneo n. 741, lavorava nel magazzino della ditta Fonda e Comisso, in via del Coroneo n. 1, dove è addetto quale sottomagazziniere, quando mentre era intento a scaricare dei sacchi di farina, una catasta di una cinquantina di sacchi gli rovinò addosso seppellendolo. Accorsi i compagni di lavoro, il poveretto fu tratto di là privo di sensi e adagiato su una seggiola, mentre dallo scrittoio della ditta veniva telefonato alla Guardia medica.

Con l'autolettiga accorse prontamente sul posto il dott. Ferra, di turno all'istituzione e visitato il Taucer, gli riscontrò la frattura della quinta costola sinistra. Dopo avergli prodigato le cure necessarie, lo fece trasportare all'ospedale, ove il poveretto fu accolto nel decimo reparto.

Dal sorriso alla morte

Ieri mattina prima delle otto la signora Caterina Toffoli, di 56 anni, abitante in via del Monte n. 21, stava per levarsi da letto ed era di buon umore, tanto che prese fra le braccia un suo vispo nipotino, si trattenne sorridente col bimbo, facendogli mille vezzi. Ma d'improvviso la donna, impallidì stranamente, reclinò la testa, irrigidendosi nell'immobilità tragica della morte. Il bimbo che sentiva le fredde mani della nonna pesare su lui, si dette a strillare. I famigliari accorsero e, impressionati, poichè la donna respirava e giaceva inerte, corsero nella più prossima farmacia per chiedere l'intervento della Guardia medica. Accorse sul luogo il dott. Ferra, al quale non rimase che constatare il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca.

Un brutto «bis». I lettori ricorderanno il grave pericolo corso giorni or sono da quattro giornaliere occupate in un magazzino di cartonaggi al puntofranco vecchio. Come riferimmo allora, le ragazze ebbero l'imprudenza di accendere un braciere nel magazzino e ben presto per lo sprigionarsi del gas carbonico, risentirono sintomi d'asfissia, tanto che fu necessario chiedere l'intervento della Guardia medica. Pare però che questo accidente non sia servito, poichè ieri nel pomeriggio una delle quattro ragazze e precisamente la sedicenne Gemma Forni, abitante in via Settefontane n. 286, ripetè l'esperimento. Per riscaldare la minestra accese un braciere nello stesso magazzino e, poco dopo, causa del gas omicida, fu in serio pericolo. Per fortuna sopraggiunse un magazziniere, il quale spense il braciere e fece accompagnare la Forni alla Guardia medica.

L'arresto di un vigilato speciale. Passando l'altra notte per piazza Garibaldi due agenti investigativi scorsero un individuo che per il suo contegno parve loro sospetto e si misero a pedinarlo. Ma a un certo punto lo sconosciuto, accortosi d'essere seguito, accelerò il passo. Non riuscì però ad eclissarsi giacchè gli agenti lo raggiunsero e lo dichiararono in arresto. Condotto al Commissariato di via Brunner l'arrestato si qualificò per Bruno Cocovich, di 25 anni, disoccupato e senza stabile dimora. Sospettandosi che avesse dato generalità false, furono esaminati i registri e vicino alla fotografia del presunto Cocovich si trovò il nome di Marcello Cernivani, di 29 anni, abitante in via Ponziana n. 9, sorvegliato speciale.

L'arrestato, vistosi scoperto, finì per confessare di essere il Cernivani. Fu scortato al Coroneo.

Si schiaccia una mano con una martellata. Ieri mattina il battirame Luigi Coffano, di 20 anni, abitante in viale Tartini n. 12, stava lavorando in un'officina a battere una spranga di ferro arroventato, ma d'un tratto sbagliò il colpo e si assestò una martellata violenta alla mano sinistra. Alle grida di dolore del poveretto accorsero i suoi compagni di lavoro i quali, in attesa della Guardia medica, alla quale era stato telefonato, gli prestarono le prime cure. Poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno alla pia istituzione, il quale constatò che il Coffano aveva la mano sinistra schiacciata, gli prestò le prime cure e quindi lo fece trasportare all'ospedale, ove il povero giovane fu accolto nel reparto di turno.

Durante il lavoro. Ieri mattina, verso le 9, il bracciante Virgilio Bidoli, di 57 anni, abitante in via Luigi Ricci n. 6, stava lavorando nell'interno dell'hangar n. 13 del punto franco vecchio. Ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadde a terra producendosi una leggera ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra. Mentre i compagni gli prestavano le prime cure, fu telefonato alla Guardia medica e sul posto accorse il medico di turno. Dopo medicato, il Bidoli fu trasportato all'ospedale e ivi accolto.

Nelle sere d'inverno è igienico un buon

Punch al Rhum al Cognac al Kirsch al Mandarino all'Arancio all'Alchermes all'Inglese

preparato con diligente cura dalla Soc. An. FRATELLI BRANCA di Milano

la sola ed esclusiva proprietaria del segreto di fabbricazione del

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

OCCASIONE NATALE

Si raccomanda caldamente nell'interesse degli acquirenti:
di confrontare qualità e prezzi
e d'osservare le nostre vetrine e i nostri affissi

ÖHLER

TRIESTE, CORSO VITT. EM. III N. 16

IL NEGOZIO MODE E MANIFATTURE

Pietro Maggia

via Roma 11 - via Bellini 14

Per il minimo percentuale che pratica sulle merci, non può accordare nè il 20 nè il 25% di sconto, però il pubblico che vuole REALMENTE ECONOMIZZARE può constatare i REALI VANTAGGI DI PREZZI E QUALITÀ, osservando le vetrine e visitando il negozio, senz'alcun obbligo d'acquisto.

Via Roma 11 - via Bellini 14

Ingresso: II posto adulti cent. 80

I posto adulti lire 1.30

Cinema Royal
Corso Garibaldi N. 4
Ancora oggi e domani soltanto

Manolita

Emozionante romanzo d'amore in 4 parti, interpretato da MARIA ROASIO

Ingresso: II posto adulti cent. 80

I posto adulti lire 1.30

Alberi di Natale
perfetti con piedestallo, consegna a domicilio
Prezzi modici
O. PEROTTI — Via S. Nicolò 28

LA MODA UNIVERSALE
MENSILE IN 20 PAGINE

Moda per Signore, per Signorine e per Bambini — Modelli per biancheria — Cappelli per Signora - Ricami ricalcabili — Modelli tagliati in carta. — Novelle - Racconti - Concorsi letterari — Articoli di attualità — Consulti medici — Consigli pratici — Articoli critici — Rivista letteraria — Ricette di cucina.

6 mesi L. 13,05 Estero L. 15,25
12 » » 25,— » » 30,—
Fascicolo L. 2,50
Milano - Via Varese, 18

Due o tre

Cachet „Calmon" Gmeiner

presi giornalmente per 3-4 giorni abbassano e regolano gradualmente la temperatura nei casi di **Influenza, Febbre spagnuola, Grippe,** ecc., calmano rapidamente **ogni dolore.** Trovansi in tutte le farmacie: una busta contenente 1 cachet, lire 1; una scatola contenente 12 cachets, lire 8 (bollo compreso).

Farmacia Eredi Palme Trieste, Via Giulia 14

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite

guarire radical. e prontamente col **SINOVIAL**, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. **Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 10339.**

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE SOCIALE L. 150.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1922

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa Cedole e Valute . . . . L.	93.069.445	56	Capitale Sociale . . . . . . L.	150.000.000	—
Portafoglio e Buoni del Tesoro »	1.441.500.506	35	Fondo di riserva ordinario . . . . L. 2.676.165.31		
Effetti all'incasso per c/ Terzi »	44.773.868	81			
Titoli di proprietà . . . . . »	132.131.669	49	Fondo di riserva straordinario . . » 15.400.000.—		
Titoli in deposito fruttifero . . »	263.894.975	—			
Partecipazioni bancarie . . . »	30.913.138	90	Fondo di riserva speciale . . . . » 6.000.000.—	24.076.165	31
Partecipazioni diverse . . . . »	86.046.069	89			
Riporti . . . . »	136.686.352	42	Depositi in conto corrente ed a risparmio . . . . L.	552.355.873	18
Beni Stabili . . . . »	30.202.024	43			
Conti correnti garantiti . . . »	69.323.760	26	Depositi e titoli in conto corr. »	263.894.975	—
Corrispondenti - saldi debitori »	978.034.125	53	Assegni circolari . . . . . . »	89.227.6..	74
Debitori diversi . . . . »	120.559.764	63	Assegni ordinari . . . . . . »	17.970.266	51
Mobilio, casse forti e spese di impianto . . . . »	1	—	Corrispondenti - saldi creditori »	2.215.958.804	13
			Creditori diversi . . . . . . »	109.259.433	97
Debitori per accett. commerc. »	14.957.600	22	Dividendi su n/ Azioni . . . . »	265.635	50
Debitori per avalli e fideiussioni »	143.874.579	01	Accettazioni commerciali . . . »	14.957.600	22
			Avalli e fideiussioni per c/ Terzi »	143.874.579	01
L.	3.585.972.771	50	Avanzo utili esercizio precedente »	90.402	92
			Utili esercizio in corso . . . . »	4.031.336	01
			L.	3.585.972.771	50
Titoli in deposito: Val.Cas. Prev. L. 1.455.607.39; a garanzia » 90.227.146.66; a cauzione » 6.726.583.90; a custodia » 967.592.279.20	1.066.001.617	15	Depositanti diversi . . . . . L.	1.066.001.617	15
Depositari titoli . . . . L.	721.017.654	46	Depositi presso Terzi . . . . »	721.017.654	46
Totale L.	5.372.992.043	11	Totale L.	5.372.992.043	11

Nella presente situazione non figurano più i saldi attivi e passivi delle Filiali d'Egitto (Alessandria, Cairo e Porto Said) che, a partire dal 1.o luglio 1922, sono passate al «Banco di Roma per l'Egitto e il Levante».

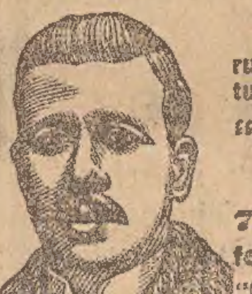
Il Presidente: CARLO SANTUCCI

Il Consigliere Delegato GIUSEPPE VICENTINI

I Sindaci LUIGI MARVELLI - ADOLFO PAGLIANI - PIO MORELLI - PAOLO PERICOLI - CAMILLO SERAFINI

Il Ragioniere Capo ANGELO GALLINONI

CURA dell' ERNIA



Senza l'intervento chirurgico: mediante il fortunato sistema protesico "Ortoplastico„ Mazeron

757 casi di Ernia felicemente curati con lo "ORTOPLASTICO„ Mazeron durante l'anno 1921

Statistica annuale

Natura della Ernia	sotto i 15 anni	dal 15 al 25 anni	dal 25 al 40 anni	dal 41 al 60 anni	dai 61 agli 80 anni	Totali singoli casi
Inguinale	33	88	77	23	2	223
Scrotale	21	80	75	47	29	252
Laparocele	0	32	30	8	0	70
Incipiente	0	3	31	14	0	48
Crurale	0	17	21	9	0	47
Ombelicale	25	14	3	10	1	53
Sventramento	0	0	20	30	14	64

Totale generale: Casi 757

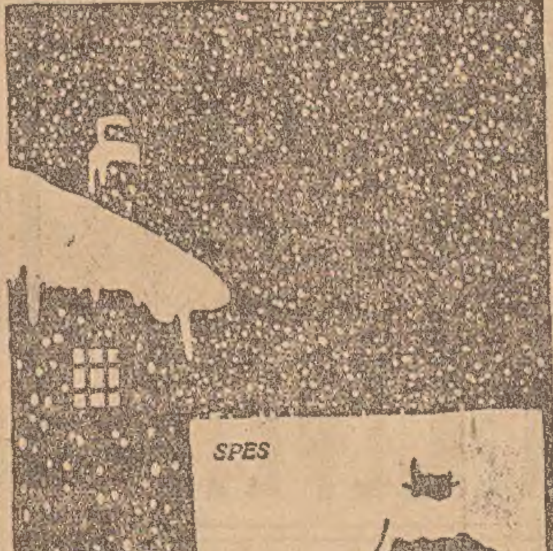
J. MAZERON, Specialista Erniario
Diplomato R. U. di Torino
TORINO - Via XX Settembre 35

e al passaggio del suo collaboratore a:

Zara giovedì 21, venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 dicembre, presso: HOTEL BRISTOL.

Pola lunedì 25, martedì 26 e mercoledì 27 dicembre, presso: HOTEL MIRAMAR.

Gorizia giovedì 28 e venerdì 29 dicembre, presso: HOTEL POSTA.



Il più efficace, sicuro e conosciuto rimedio contro i RAFFREDDORI è la RINOLEINA

TACCHI PIRELLI MARCA ★ STELLA

OCCASIONE! NATALE!
IL SALONE MODE
"JOLI„
mette in vendita con FORTISSIMI ribassi cappelli da signora, ultimi modelli.
Via Bosco 2, angolo Piazza Garibaldi

40% LA CASA DI MODE 40%
DAISY
avverte le signore che in occasione delle prossime feste di Natale e per fine stagione accorda un
ribasso del 40%
per cappelli invernali
40% sui prezzi segnati 40%

C. FEGITZ
Via Gabriele d'Annunzio 2 (Tergesteo)
THE LIPTON originale — de Orange Pecco, in cassette e pacchetti — Biscotti inglesi e nazionali — Miele del Monte Rosa — Conserve di pesci, carni e vegetali. :: ::

Crema Marsala Canciani e Cremese
INDISCUTIBILMENTE LA MIGLIORE
Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese - Udine
Rappresentante VIRGILIO CALLIGO - Via Felice Venezian N. 7 - Trieste

MOBILI
di lusso e comuni in ogni stile
SPECIALITÀ
GUARNITURE CLUB, in pelle della rinomata fabbrica S. STEINER - VIENNA
Ricco assortimento di modelli i più recenti
Ingrosso Esportazione per tutti i paesi Dettaglio
Cataloghi e preventivi a richiesta
RAPPRESENTANTE GENERALE E DEPOSITARIO:
RODOLFO HAFFNER - TRIESTE
VIALE REGINA ELENA (già via Miramar) 15

Il diario dell'attività ladresca

L'assalto a tre casseforti; una sventrata

Le ironie degl'ignoti: rubano e lasciano gli auguri di buon Natale! - Come fu borseggiato un possidente - Un'abitazione svaligiata

Gesta ladresche... ricche di colore! L'assalto a tre casseforti, delle quali una viene laparatomizzata; poi un atto di delicata ironia degl'illustri ignoti: derubano un galantuomo di tutti i suoi risparmi ma in compenso gli lasciano un biglietto di auguri affettuosi per le prossime feste natalizie!... Poi il gesto audace di un borsaiuolo che frutta oltre 2000 lire; infine — e per oggi basta! — lo svaligiamento di un'abitazione. Ecco nei dettagli le nuove note dell'attività ladresca:

L'assalto a tre casseforti

Lunedì mattina, quando gli impiegati della ditta Giovanni Racich e C., impresa di libera navigazione, che ha gli uffici al primo piano della casa n. 7 di via S. Nicolò, si recarono al consueto lavoro, constatarono con dolorosa sorpresa che la porta d'ingresso era stata forzata nella notte e che individui estranei all'azienda vi avevano fatto una visita non desiderata. Procedutosi alla visita dei locali, si constatò che i cassetti di tutti i mobili erano stati accuratamente vuotati e le carte gettate sossopra un po' dappertutto. Inoltre una cassaforte era stata completamente squarciata ed altre due portavano pure tracce di tentativi di scasso, riusciti infruttuosi forse perchè agli ignoti ladri era mancato il tempo opportuno per condurre a termine l'impresa.

Denunciato il furto alla stazione dei carabinieri di via Orologio, il vicebrigadiere Roggio iniziò subito le indagini del caso, stabilendo anzitutto la portata del furto che è di 3500 lire in biglietti di banca, «dinari» per 200 lire, un portagioie d'argento del valore di 200 lire e diversi documenti di nessun valore per i ladri ma di grande importanza per la ditta Racich. Tutto quanto conteneva la cassaforte era stato involato, fin le carte. Sembra che gli autori del colpo ladresco siano penetrati nel corridoio che dà accesso agli uffici passando dal ristorante Dheher, che è posto nell'edificio medesimo.

La porta che immette nella scala interna che dalle sale del ristorante del secondo piano dà nel ballatoio del primo piano, comune alla ditta Racich e al ristorante, è stata trovata aperta lunedì mattina, sia dal direttore dell'esercizio, come dal personale di servizio, per quanto si fosse ben certi di averla chiusa a chiave nella serata di domenica.

Da parte del brigadiere Raggio e dei suoi militi fervono attivissime le indagini per scoprire gli autori del furto.

Derubato e preso per il bavero...

Era assolutamente necessario procurarsi i mezzi per passare discretamente le feste di Natale e i due amiconi, per quanto studiassero e ristudiassero progetti, non riuscivano a trovarne uno da mettere in effetto. Già stavano per rassegnarsi all'inevitabile, quando ai loro orecchi giunse la notizia che certo Domenico Piacentini custodiva nel suo appartamento, in Scorcola S. Pietro n. 281, un bel gruzzoletto consistente in seimila lire. Proprio quello che ci voleva!

Come è facile immaginare, i due amiconi si compresero con uno sguardo. E ieri sera, muniti di grimaldelli, di audacia e di speranze, iniziarono l'opera di... riscossione. L'impresa riuscì brillantemente: scavalcato un muro di cinta, entrarono nel cortile che fiancheggia la casa, quindi, messi in azione i grimaldelli, aprirono il portone; poi, con gli identici mezzi, aprirono la porta di ingresso ed entrarono nell'appartamento. Guidati dall'istinto entrarono nella stanza da pranzo, scassinarono un cassetto di una scrivania e fecero passare nelle loro tasche una busta chiusa contenente le 6000 lire. Si guardarono attorno. D'asportabile vi era ancora molta roba, ma poi, pensando che era meglio accontentarsi per evitare cattivi incontri, se ne andarono cautamente come cautamente erano venuti. Però, prima di andarsene, ebbero un pensiero gentile per il loro involontario benefattore e con senso di squisita gentilezza gli lasciarono un biglietto così concepito: «Egregio signore, non soltanto il dolore affratella gli uomini, ma anche le gioie ed è perciò che nella prossima lieta ricorrenza di vero cuore le auguriamo un buon Natale!».

Immaginarsi l'effetto che produsse sul signor Piacentini quell'augurio trovato al posto della sua preziosa busta! Si disperò dapprima; poi finì col prendere la risoluzione che in questi casi va presa: si recò al Commissariato di P. S. di via S. Giovanni e denunciò l'accaduto al dott. Pillirone.

La sorpresa del possidente

Affari urgenti lo chiamavano a Riffemberga e perciò l'altra sera il possidente Giuseppe Furlan, abitante in via della Geppa n. 16, si recò con un bel gruzzoletto in tasca alla Stazione Centrale per prendere il treno in partenza per quella località. Impaziente di partire, il sig. Furlan attendeva già da più di mezz'ora, quando un fischio lo avvertì che il treno era giunto e che quindi la partenza era prossima. Pigiato fra la folla dinanzi allo sportello, per ritirare il biglietto, e senza badare alle proteste degli altri viaggiatori che attendevano, riuscì a suon di gomitate a mettersi tra i primi, e volendo guadagnar tempo mise la mano nella tasca interna della giacca per trarre il portafogli. Ebbe uno scatto di sorpresa dolorosa: Il portafogli che conteneva 2180 lire era sparito! Cominciò a strepitare, chiedendo spiegazioni ai presenti e, mentre il treno annunciava con un secondo fischio la partenza, anche lui, sbuffando non meno del treno, si recò al Commissariato di P. S. di via S. Giovanni, dove denunciò il borseggio.

Le assenze che costan care

Servendosi di chiavi false, i ladri entrarono ieri sera nell'appartamento momentaneamente incustodito del sig. Antonio Macorsich, in via G. Vidali n. 2, e dopo aver forzato i cassetti degli armadi, rubarono biancheria, effetti di vestiario e oggetti preziosi per un valore di circa 800 lire.

Quando il sig. Macorsich rincasò, dovette centellinarsi l'amara sorpresa. Poi, a titolo di consolazione, si recò a denunciare il furto al dott. Desderi, del Commissariato di P. S. di via Guido Brunner.

Disposizioni per lo sgombero della neve

Il Municipio pubblica la seguente notificazione: Si ricorda a tutti i proprietari di case, conduttori e proprietari di negozi, di magazzini e botteghe, ai portinai e in genere a tutti coloro che occupano locali a pianoterra, nonchè ai proprietari e agli amministratori per i locali non occupati, l'obbligo — nel caso di una nevicata — di far spazzare sollecitamente la neve ed il ghiaccio dai marciapiedi e di ammonticchiarli sulle vie in modo non incomodo ai passanti.

Quando la neve sia caduta durante la notte, lo spazzamento dovrà essere compiuto entro le 9 del mattino seguente. I proprietari di case hanno l'obbligo di provvedersi di un conveniente deposito di segatura, sabbia, cenere o polvere di carbone, da spargersi sui marciapiedi in caso di gelo improvviso. I contravventori saranno puniti con multa fino a lire 100 o corrispondente arresto, a sensi delle vigenti disposizioni, e obbligati a rimborsare la spesa di spazzamento che sarà occorsa per la loro negligenza.

Il giuramento delle persone alle quali fu concessa la cittadinanza italiana. La R. Sottoprefettura di Trieste rende edotti gli interessati che a cominciare dal 21 corrente mese verranno assunte a giuramento tutte le persone alle quali è stata conferita la cittadinanza italiana a sensi dell'art. 8 del R. decreto 30 dicembre 1920, n. 1890 e dell'art. 2 del R. decreto 29 dicembre 1922 n. 43. A tal uopo gli interessati dovranno presentarsi dalle ore 10 alle 12, nella stanza n. 24, piano II, via XXX Ottobre n. 7.

Fa pertanto presente che a prestar giuramento sono chiamate non già quelle persone che hanno ottenuto la cittadinanza italiana in seguito ad opzione (art. 80) del Trattato di pace di S. G.), od elezione (art. 72 dello stesso Trattato) ma soltanto quelle che la acquistarono in base a conferimento a sensi dei sopra citati art. 8 e 2. A dette persone incombe l'obbligo di pagare la tassa di concessione governativa, stabilita dalle norme regolamentari, tassa che dovranno pagare all'Ufficio imposte, Piazzetta Chiesa Evangelica. All'atto del giuramento dovranno quindi presentare la quietanza dell'effettuato pagamento di detta tassa.

Tessere di Capodanno pro beneficenza. La direzione della Pubblica Beneficenza rivolge alla cittadinanza il seguente appello: «All'Istituto generale dei poveri sono demandati vasti e complessi compiti nel ramo dell'assistenza agli indigenti, agli orfani e all'infanzia abbandonata. Tale opera di previdenza sociale, quanto mai necessaria specie nell'attuale momento, richiede una disponibilità finanziaria, che purtroppo oggi manca all'Istituzione.

Ingenti sono le spese per il mantenimento e l'educazione di circa ottocento allievi, allieve, vecchi e vecchie ricoverati nella Pia Casa e per la somministrazione di cibo e sussidi vari a parecchie migliaia di poveri esterni, mentre i proventi dell'Istituto sono limitatissimi e non riescono a coprire tutti gli esborsi occorrenti.

Pertanto la direzione di Pubblica Beneficenza, nell'approssimarsi del Capodanno, fa appello a tutti i buoni e generosi non dimentichi delle sofferenze dei miseri, perchè vogliano collaborare all'opera umanitaria dell'Istituto dei Poveri, acquistando le tessere di beneficenza per essere dispensati dalle visite, dall'invio e dallo scambio di biglietti d'augurio nella ricorrenza del nuovo anno.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. — Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia di operette Regini-Lombardo. Ore 20.30: «La maschera danzante», 3 atti del m.o K. Benatzki.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Maddalena Ferat» con Francesca Bertini.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista di Colantuoni «Si spieghi con un esempio».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «L'oro degli Atzeki».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La peccatrice casta» con Diana Karenne.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «La danzatrice del sobborgo» con l'artista Nazimowa.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La vergine folle» con Maria Jacobini.
Cine Royal (P.za Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Ma... [illegible] ...grandido dramma passionale, interpretato da Maria Roasio.

Teatri e Concerti

Verdi. La seconda di «Crepuscolo degli dei», data iersera dinanzi ad un pubblico attentissimo, confermò il successo che questa edizione del possente spartito aveva ottenuto giovedì sera. Anzi, scomparse talune incertezze di palcoscenico, il consenso degli spettatori apparve ancora più ampio nelle feste fatte agli artisti e, specialmente, a Sergio Failoni, loro duce. La sublime passionalità e la maestà eroica dell'opera wagneriana, evocate dalla bacchetta superbamente sicura del giovine ed illustre maestro, avvinsero il pubblico nel loro fascino sublime e lo tennero dal principio alla fine dello spettacolo in una commozione profonda. L'uditorio espresse il suo fervido plauso al maestro Failoni, acclamandolo dopo la marcia funebre e alla fine di ogni atto. Nell'esecuzione di palcoscenico gareggiarono le signore Nadina Borina, la cui voce è temprata alle difficoltà della parte e gli atteggiamenti sono plastici come vuole la figura di «Brunilde»; il tenore Taccani, felice soprattutto nel racconto; il basso Pasero, eccellente nella selvaggia figura di «Hagen». Lodevole il baritono Baratto; corretta la signora Pozzano e gli altri. I principali esecutori furono chiamati alla ribalta spesse volte fra battimani interminabili.

Stasera, riposo. Domani, terza di «Fra Diavolo».

«La regina della notte» al Politeama. La regina che ha il suo regno notturno nei lussureggianti caffè concerto berlinesi, si chiama Lotti Sarotti, ed è naturalmente assai stravagante; tanto che si reca in casa del suo amante, ch'è avvocato, già ammogliato, e si fa passare per moglie di costui quando arriva il presidente della polizia, vecchio austero e moralista, nemico dichiarato dei ritrovi notturni, equivoci. Non occorre dire che la moglie autentica scopre in casa l'amante del proprio marito; e la madre della moglie autentica, a sua volta, scopre il proprio marito, in vena di avventure berlinesi, che tresca con la medesima Lotti alla quale anche il presidente della polizia fa l'occhio dolce. Talchè attorno alla sgualdrinella girano quattro e più uomini «infrolliti di lei». La farsa intreccia il suo groviglio al secondo atto, tra incontri e scontri in casa del presidente della polizia trasformata in ritrovo notturno con relativa invasione di poliziotti e arresto degli invitati. Calcata sullo stampo delle più remote e insipide farse francesi, intramezzata da ballabili e cantabili, illeggiadrita da inscenature e costumi di buon gusto e vivace colore, «La regina della notte» ebbe favorevoli e talora calorose accoglienze dal pubblico che mostrò di gradire anche la musica scorrevole e chiara di Walter Kollo. Musica non troppo peregrina nell'invenzione melodica, nè di particolare elaborazione strumentale, ma tuttavia agile, snella, colorita e talora ben fatta. L'esecuzione in alcune parti fu degna di elogio. Nella Regini sfoggiò elegantissime e lussuose toilettes; Roberto Truochi compose con molta vivacità una macchietta di vecchio provinciale; gustoso lo Sberze e buoni il Ferrini, il Lavoratori, la D'Arsago e la Perugino. L'orchestra, diretta dal maestro Fernenti, accompagnò con brio l'azione scenica. Stasera «La maschera danzante» di Benatzsky.

Nazionale. Oggi si replica ancora la bellissima rivista «Si spieghi con un esempio». Allo schermo la film «A braccia aperte», interpretata da Cleo Parlarini ed Elisa Flauron. Prossimamente «La nave», di Gabriele d'Annunzio. Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. Anche ieri, alla seconda replica dell'attraente programma, il teatro era occupato in ogni posto. La stupenda film «Maddalena Ferat», il forte dramma zoliano, interpretato dalla Bertini, ebbe riconfermato il successo d'ammirazione dell'altra sera.

Nella varietà, l'uomo monopede «Taylor» destò il più grande interesse con i suoi fenomenali salti eseguiti con un solo piede. Molte risate, ed applausi suscitarono i comici «I 2 Tups» con le loro originali parodie. Oggi lo spettacolo si replica dalle 17.

Eden. Oggi va allo schermo la seconda serie de «L'oro degli Aztekis», dal titolo «Il tradimento del meticcio». Nella varietà applauditi il ballerino Marchisio e i ginnasti comici Leo-Jack. Prima rappresentazione alle 17.

Quando soffrite ricorrete ai CACHETS del D^r FAIVRE

Un [CACHET del Dottor FAIVRE] Guarisce rapidamente

NEVRALGIE
EMICRANIE
MALARIA
GRIPPE
GOTTA
REUMATISMI
DISMENORREE
DOLOR DI DENTI
E QUALUNQUE ALTRO DOLORE

Scatola di 12, L: 8,80 - Trovasi in tutte le Farmacie

FABBRICA ITALIANA DI PENNE A SERBATOIO "AURORA„
VIA BASILICA, 9 - TORINO - VIA BASILICA, 9
Agente esclusivo di vendita per l'Italia e Colonie:
ETTORE RIPAMONTI - Corso Venezia, 18 - Milano

INFLUENZA

Reumatismi - Raffreddori - Nevralgie

NEVRALTEINA LEPETIT

NEVRALTEINA E CHININO

(tubetti da 20 compresse cad.)

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE

RHODINE

NELLA INFLUENZA
NELLE EMICRANIE
NELLE NEVRALGIE
Il tubo di 20 tavol. L.
LABORATOIRE DES PRODUITS "USINES DU RHONE"
21 rue Jean Goujon - PARIS
Dep. gen. Comm. AMEDEE LAPEYRE: Milano - C. Goldoni 39

Il Proton è un vero miracolo per le persone indebolite

Io ero stato colto da debolezza generale in seguito ad influenza e febbre spagnuola. Non potevo reggermi in piedi, nonostante i rimedi che avevo presi per rimettermi in forze.

Benedico la buona ispirazione che mi venne di provare il Proton.

Dopo qualche giorno di cura mi sentivo già meglio. Seguitai tale cura fin tanto che non mi trovai perfettamente con la forza primitiva e duratura. Sono ormai otto mesi che ho terminato la cura senza avere inteso più un momento di debolezza.

Il Proton mi ha rimesso le forze di quando ero di venti anni, sebbene adesso mi trovi con sessantotto.

ANTONIO TRILLINI
San Paterniano
Ancona

97

Ad evitare continui disguidi postali ed equivoci, con altri istituti di Roma, vi avvertiamo che

VIA GIULIA 147 ROMA (16)

è il solo preciso indirizzo, al quale dovete richiedere il *Programma* (gratis) *illustrato del 1922-23* delle

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA

TUTTI coloro che abitano lontano dalle grandi città, o che vogliono migliorare la propria carriera senza abbandonare le ordinarie occupazioni, possono avere una preparazione facile, celere, economica, anche in pochi mesi, volendo pagabile a rate mensili, agli esami, presso le pubbliche scuole, di licenza elementare tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale: ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra. Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi d'integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale. Lingue estere.

CORSO per CAPOMASTRI
CORSO DISEGNO INDUSTRIALE
CHIMICA INDUSTRIALE
CORSO PER MOTORISTI
STENOGRAFIA, ecc.

Le SCUOLE RIUNITE sono state fondate nel 1892; hanno 15.000 allievi. Iscrizioni aperte tutto l'anno. Distintivo a tuti gli inscritti.

NON PERDETE TEMPO

PROSSIME PARTENZE pel SUD AMERICA

da Genova
5 Gennaio - "Principe di Udine„
13 Gennaio - "Regina d'Italia„ [1])
2 Febbraio - "Tomaso di Savoia
[1]) da Napoli il giorno dopo

NORD AMERICA

da Genova	da Napoli	
3 Gennaio	4 Gennaio	"CONTE ROSSO„
10 Febbraio	9 Febbraio	"CONTE ROSSO„
20 Marzo	21 Marzo	"CONTE ROSSO„

Rivolgersi alla Direzione: Genova, Via Sottoripa 5, od a tutte le Agenzie del

LLOYD SABAUDO

Agenzia di TRIESTE: (indirizzo telegrafico) "JAHNEL„ — (Corso Cavour, 11) Telefono 15-56

ERNIE

Inguinali, Crurali e Scrotali guarite rapidamente mediante il portentoso leggerissimo

Herto-Appareil Dr. Ekris Brevettato

ERNIOSI! Domandate a migliaia dei nostri Clienti, che hanno adottato L'APPARECCHIO ERKIS, e rimarrete meravigliati dei successi ottenuti.

La diversità del nostro Cinto da quelli comuni esistenti in commercio consiste nella pressione regolare e continua che esso esercita dal basso all'alto sull'intero canale inguinale obbligando l'ernia, per virtù di costruzione, a restringersi e rimarginarsi.

FLORA — Fascia addominale igienica speciale per guarire il rene mobile, ernie ombelicali, enteroptosi, ecc.

DITTA MELONCELLI & POZZINI
Via P. Castaldi 39 - Milano

Un valente specialista riceverà dalle 9 alle 17 a:
GORIZIA: Albergo Posta, giovedì 21 Dicembre.
TRIESTE: Albergo Centrale, venerdì 22 e sabato 23 Dicembre.

E. FRETTE & C. MONZA

TELE TOVAGLIE BIANCHERIE
Catalogo gratis

FILIALI: MILANO-ROMA-TORINO
GENOVA-FIRENZE-BOLOGNA
NAPOLI-VENEZIA-PALERMO

GE

Fate la pulizia nelle vostre case, uffici, magazzini coi nostri

ASPIRATORI DELLA POLVERE
"CLEVELAND" "PREMIER"

INCERATRICE DI PAVIMENTI
"ELETTROLUCIDA"

Apparecchi elettrici per qualunque applicazione domestica sono in vendita nel nostro negozio di:

TRIESTE
Via P. Palestrina, 5 e 10

e nei nostri negozi di:
ANCONA - BOLOGNA - FIRENZE
GENOVA-MILANO-NAPOLI-PALERMO
ROMA - TORINO - TRIESTE - VENEZIA

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
MILANO
Rif. P. M. 30

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi sono sospese tutte le lezioni in tutte le sedi, e anche le segreterie sono chiuse. Domani alle 20, nella palestra di via Gatteri, il prof. A. Sereni farà lezione di meccanica.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Domani alle 20.30 il prof. V. Furlan parlerà dei «Viaggi di scoperta da Marco Polo in poi», con proiezioni.

Sede di Barcola. Domani lettura e commento di autori moderni.

Società Ginnastica. Oggi regolare lezione di danza per soci e allievi. Oggi alle 14 sono convocati sul campo sportivo tutti i calcisti.

Unione magistrale triestina. Il comitato per lo studio dell'organico è convocato oggi alle 18.30 in sede sociale. Il corpo dei fiduciari si raduna pure oggi alle 19

Associazione fra addetti al gas. Sono invitati tutti gl'impiegati subalterni dell'Officina comunale del gas (rilevatori, cursori, portieri) ad una seduta che avrà luogo giovedì 21 corr. alle 17, nella sede sociale via Mazzini 32, p. III, per comunicazioni riguardanti le suddette categorie.

La Giovane Italia. S'invitano i soci di patronato all'adunanza che si terrà giovedì 21 m. c. alle 19 in sede sociale (scuola G. Caprin) per la costituzione del comitato elettorale, che dovrà passare alla nomina del nuovo Consiglio direttivo. Gl'intervenuti dovranno presentare la tessera di riconoscimento.

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera alle 20.30, prove d'orchestra. Da oggi in poi, il comitato feste si radunerà ogni sera.

Sempre Pronti. Tutti i Sempre Pronti sono comandati di presentarsi oggi 20 corr. alle 15.30 in divisa in sede sociale per recarsi in Caserma a recare una corona a G. Oberdan.

Comitato «Lega Nazionale». Le signore del Comitato pro albero di Natale agli asili d'infanzia della Lega Nazionale, sono pregate cortesemente di voler rimettere entro giovedì 21 corrente le liste di sottoscrizione, poichè è necessario procedere urgentemente all'acquisto dei doni e alle spedizioni.

Associazione Ex Allievi. Tutti i ginnasti sono convocati per giovedì sera nella palestra sociale.

Associazione ex combattenti. Il corteo degli ex combattenti, che doveva oggi recarsi sul luogo del martirio di Guglielmo Oberdan, è rimandato a domenica 24 per l'ora fissata dal noto manifesto murale.

Sport Club «Espero». I soci sono convocati questa sera in sede sociale alle ore 20 precise, per la nomina del comitato elettorale.

Gli attinenti lavoranti barbieri invitano tutti i colleghi ad intervenire numerosi all'adunanza generale che verrà tenuta domani giovedì alle ore 20, nella sala «Filippo Corridoni», via Pozzo bianco 9, II.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Ultimo giorno della eccezionale film «La peccatrice casta», dramma in 4 atti, protagonisti la celebre Diana Karenne e il correttissimo Mario Parpagnoli. Oggi principia alle 17; ultima rappresentazione alle 22.

Domani la grande «prèmière» del grandioso romanzo di Leone Tolstoi «Il cadavere vivente», ridotto per lo schermo da C. A. Mazzolotti, interpretazione superba della bellissima Ria Bruna nella parte di Lisa Prosatow e di Fran Sala nella parte di Fedor Protasow.

In preparazione «Forse che sì, forse che nò» di Gabriele d'Annunzio, messo in scena da Gastone Revel. Interpreti principali Maria Carmi nella parte di Isabella ed Ettore Piergiovanni nella parte di Paolo.

Al Modernissimo, nuovo spettacolo con il forte dramma «La danzatrice del sobborgo», superba creazione cinematografica, interpretata dalla celebre danzatrice russa Nazimowa. Primo spettacolo alle 17; ultimo alle 22.

Maria Jacobini al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si replica il grandioso dramma d'amore «La vergine folle», protagonista Maria Jacobini, coadiuvata da Alfonso Cassini ed A. Collo.

Venerdì il potente dramma tratto dal celebre romanzo di G. Rovetta «I disonesti», protagonista Linda Pini.

Cine Savoia (Palace Hotel; riscaldamento centrale). Oggi rappresentazioni straordinarie della brillantissima commedia d'amore «Lilly Pussy», protagonista la simpatica artista Bianca Stagno Bellincioni. Primo spettacolo alle 16.

Teatro Alfieri. Oggi «Frou-Frou» con Francesca Bertini. Principia alle ore 16.

«Vita, passione, miracoli di Gesù Cristo», da oggi al Cine Iris. Fuori programma si replica l'ottavo episodio de «Il pugnale evanescente». Prezzi popolari.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 19 per il 20 dicembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; lievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 1847; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 553; capi fuochisti 68; fuochisti 3152; carbonai 1701; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 189; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: giovanotti di coperta II 269; marinai 1045; giov. cop. I 634, 696; operai meccanici 33; fuochisti 2177, 2419, 2078.

Turno Lloyd: marinai 197; giovanotti coperta I 82; giovanotti coperta II 99; fuochisti 304; carbonai 177; operai meccanici 24; elettricisti 23.

Da richiamare: marinai 193; giovani coperta II 97, 63; fuochisti 301, 303; carbonai 119, 166, 166, 161, 164.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 9; carpentieri 15; capi stiva 94; marinai 310; giovanotti di coperta I 126; mozzi di coperta 75; fuochisti 407; carbonai 167; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 13; capi fuochisti 15; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 70; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 34; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 66; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: mozzi di coperta 67; capi stiva 61; marinai 249, 252, 287, 257, 236, 275, 302; elettricisti 17, 8.

Turno Tripcovich: nostromi 15; mariani 42; giovanotti coperta 21; mozzi di coperta 6; fuochisti 50; carbonai 29; capi fuochisti 11; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanetti cucina 6.

Da richiamare: 45.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 5; marinai 33; giovanotti di coperta 6; mozzi di coperta 5; capi fuochisti 11; fuochisti 51; carbonai 18; operai meccanici 1; primi camerieri 8; cuochi 12; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 4.

Turno armatori liberi: nostromi 1; carpentieri 2; marinai 26; giovanotti di coperta I.a 4; giov. cop. II.a 6; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 31; ingrassatori-calderai 1; carbonai 11; op. meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: marinai 25

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

BORSA DI TRIESTE

19 dicembre 1922

Rendita	77.75	Oceania	115
Consolidato 5 p. c.	85.60	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1490	Soc. Tramway	160
Commerc. ital.	921	Tripcovich e C.	260
Commerc. triest.	538	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	711	Ampelea	585
Banco di Roma	104	Ansaldo	23
Banca Adriatica	120	Beni Stabili	387
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	174
Zivnostenska	254	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	21930	» Isonzo	112
Grand. Merid.	310	» Spalato	290
Riun. Adriatica	3100	Edison	473
Nav. Adria	259	Eridania	387
» T. Cossovich	66	Kerka	290
» Cosulich	338	Gas Roma	605
» Dalmatia	320	Ilva	12
» Gerolimich	1400	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	563	Montecatini	172
» Libera Tr.	418	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1530	Pilatura riso	542
» Lussino	669	Stab. Tecnico	340
» Martinolich	139	Terni	474
Strade ferr. med.	224	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	345		

CAMBI: su Amsterdam da 785.— a 800.—; su Belgio da 132.— a 136.—; su Francia da 144.— a 144.75; su Londra da 91.— a 91.50; su New York da 19.45 a 19.60; su Svizzera da 369.— a 373.—; su Berlino da 0.27 a 0.29; su Bucarest da 11.25 a 12.—; su Praga da 54.— a 55.—; su Ungheria da 0.60 a 0.8750; su Vienna da 0.0275 a 0.0325; su Zagabria da 21.60 a 22.—.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 23.60 a 24.50; dollari da 19.35 a 19.55; pezzi da 20 franchi (dogana) da 78.— a 79.—; e sterline b. n. da 90.75 a 91.—.

Stampato ed edito
Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
tore responsabile Augusto Rocco — Trieste

L'arte e "LA PASTICCA DEL RE SOLE,,

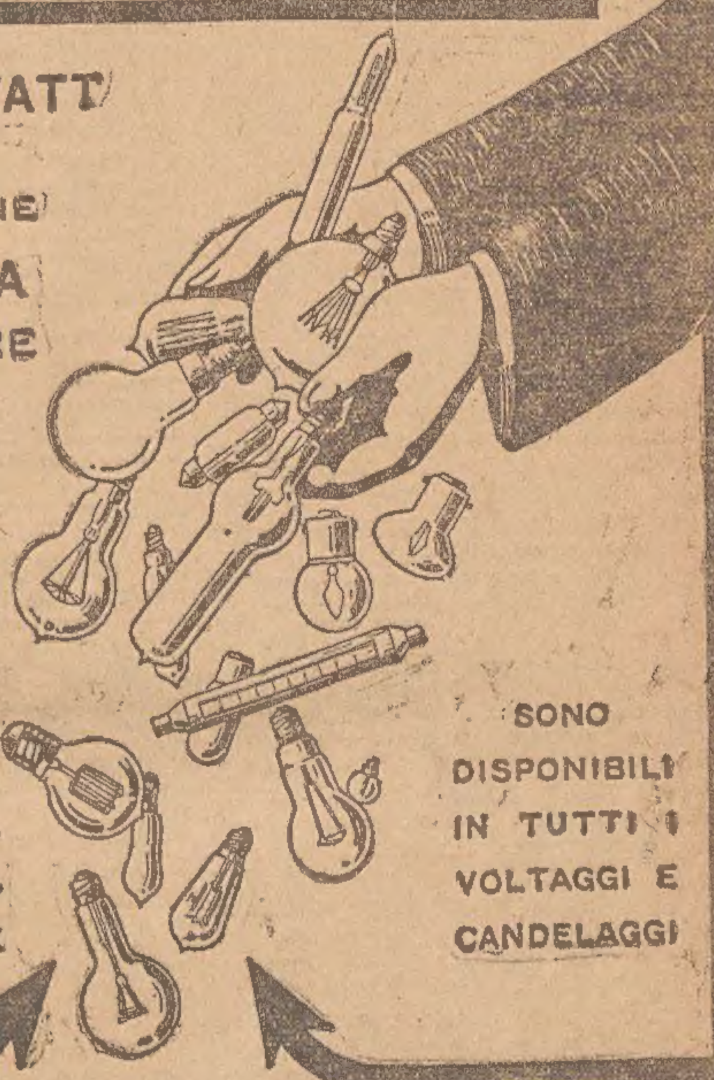
— La Pasticca del Re Sole? Ottima, Divina!
TITO SCHIPA

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

TUTTE LE LAMPADE PHILIPS

ARGA, ½ WATT
PER AUTO
PER PROIEZIONE
ARGENTA
LUCE SOLARE

FILAMENTO METALLICO A PERA, SFERICHE, FIAMMA, TUBOLARI, PER NOTTE, FANTASIA, RINFORZATE, PER CANDELABRI, PER VETRINE E A CARBONE



SONO DISPONIBILI IN TUTTI I VOLTAGGI E CANDELAGGI

10% R. LEVI

REGALI PER NATALE

troverete in grande assortimento visitando l'ESPOSIZIONE nei negozi

R. LEVI Via S. Nicolò 10-12 Telefono N. 23-74

Ricca scelta lampadari in tutti i sistemi - Trasportabili - Pentole - Ferri stiro - Caffettiere express - Termofori per ammalati - Ferri ricci ecc. ecc.

Stufe elettriche, gas, petrolio - Bollitori

Oggetti da viaggio in busta per tutti i voltaggi

In occasione delle feste fino a capo d'anno verrà accordato lo sconto

del 10% sopra i prezzi segnati

VISITATE SENZA OBBLIGO D'ACQUISTO

10% R. LEVI

DOMANI AL CINEMA ITALIA

Il celebre romanzo di LEONE TOLSTOI

Il cadavere vivente

PROTAGONISTI PRINCIPALI:
Lisa Protasow Sig.na Ria Bruna
Fedor Protasow Signor Franz Sala

IN PREPARAZIONE:
Forse che si, forse che no!
di Gabriele D'Annunzio
con Maria Carmi e Ettore Piergiovanni

REFOSCO e Moscato dolci spumanti, Asti e Champagne, nonchè ricca assortita bottiglieria in vini fini, balsami, stomacali, Elisir, liquori, rosogli, creme e spiritosi, indispensabili in ricorrenza di qualsiasi avvenimento Vi offre il Deposito E. Jurcev, via di Romagna 22.

GANCIA
VERMOUTH BIANCO
A BASE DEL PIÙ FINO MOSCATO

La polvere lievito di Merano

del farmacista Herb. Berger è il preparato migliore per ottenere dei dolci sani e leggeri.

La sua speciale confezione, con ingredienti completamente insapori e di primissima qualità, garantisce tanto un ottimo esito quanto una lunga conservazione del preparato.

Trovasi in tutte le drogherie e negozi di commestibili.

Deposito per la Venezia Giulia:
F.lli MELL — TRIESTE

Ecco il fac-simile della scatola di crema che deve essere da tutti richiesta. Provatela e vi convincerete che "STIVALIN,, è la crema per calzature migliore fra le migliori.

Rappresentanza generale l'Agenzia Commerciale TRIESTE - San Maurizio 9, telefono 30-32

ISTITUTO DI RADIOLOGIA MEDICA ED ELETTROTERAPIA
Bologna - Via Guido Reni N. 4 - Telefono 15-26
Dott. G. SIGHINOLFI
Röntgendiagnostica - Röntgenterapia intensiva
(Trattamento dei tumori maligni e benigni)
DIATERMIA CORRENTI GALVANO-FARADICHE
per la cura delle nevralgie, paralisi, artriti ecc.

Modelli-Favorit
innanzi tutto!
L'ALBUM DI MODE «FAVORIT» si riceve verso rivalsa di lire 4.80 da
FRANZ LANZENBACHER — BOLZANO
(Alto Adige)

NATALE 1922...

IL PIÙ BEL REGALO

SCEGLIETELO NELLE FILIALI DEL

CALZATURIFICIO

BERNINA - TRIESTE, Via Dante 3

Del-Ca

E' la marca riconosciuta ottima fra le ottime di tutte le calzature per uomo, donna e fanciulli.

Prezzi onestissimi

PER UOMO
Polacchi vernice e stoffa nera d'occasione L. 55
" vitello nero, forti ed eleganti . " 75
STIVALETTI ALPINI da uomo e donna, neri e colorati

PER DONNA
Polacchi neri per allacciare . da L. 60 in più
Scarpette chevreaux nero d'occasione " 45
" " colorate " " 44
SCARPETTE di vernice per ballo, oltre alla marca DEL-CA, GRAZIELLA di Parigi e POPPER Czeco-slov.

PANTOFOLERIA in variato assortimento

CORSO V. E. III 23
FILIALE: Emilio Fano, via Cavana 11
(dirimpetto alla via Madonna del Mare)

CREOFOSFOLACTOL

Esercita la sua benefica azione sulla MUCOSA dell'APPARATO RESPIRATORIO come OTTIMO DISINFETTANTE e SEDATIVO. Indicatissimo nelle TOSSI STIZZOSE, CATARRI, BRONCHITI, ASMA BRONCHIALE, APICITI, ENFISEMA POLMONARE, attenua la virulenza del BACILLO della TUBERCOLOSI. Stimola l'APPETITO ed i sali di FOSFORO e CALCIO in esso contenuti favoriscono la CALCIFICAZIONE e la GUARIGIONE dei FOCOLAI TUBERCOLARI.

STABILIMENTO - CHIMICO - FARMACEUTICO
RAFFAELE GODINA
TRIESTE - S. GIACOMO
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BALIA giovane, forte a giornata offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 99098 A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, cuoche, prestaservizi, bonnes, istitutrici, cameriere bars, restaurant, hotels, Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 99098 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, lavapiatti per trattorie, latterie, restaurant; miti pretese, offre Agenzia Valdirivo 23. 99060 A

GIOVANE sana d'anni 22 offresi come balia. Offerte «Balia» Piccolo. 98806 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere Torino, Roma, Napoli, Venezia, Genova, Caserta, Lugano, Svizzera cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 99093 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche per distinte famiglie cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 99098 B

A. CERCO cuoca, cameriera anziana, attestati per Milano. Valdirivo 23. 99060 B

BAMBINAIA sana, bella presenza, preferibilmente friulana cercasi. Giulia 5, I. 107485 B

BAMBINAIA, prestaservizi, anni 14, cercasi prontamente. Rossetti 51, V, Cannata. 220 B

CUOCA capace per solo cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 99032 B

CUOCA per soli coniugi, parlante inglese o francese cercasi; presentarsi subito via Bellosguardo n. 6. 107649 B

DOMESTICA pratica lavori con attestati cerca piccola famiglia. Piaggio, Carducci 12, III. 107539 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per due persone, buona paga. Via Montorsino 13, secondo, Roiano, fermata framvai. 107521 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 107567 B

DONNA servizio cerco. Via Alfieri 4, porta undici. Presentarsi 10. 98990 B

DONNA giovane di servizio cercasi per tutto il giorno. Buona paga e vitto, mensa privata. Via San Giovanni 8, III, Mika. 99078 B

DONNA servizio seria, capace cercasi tutto giorno. Torrebianca 29, terzo. 107585 B

NURSE proticissima cercasi per Firenze. Indirizzo Piccolo. 16265 B

PRESTASERVIZI per la cucina cercasi dopopranzo; abiti vicinanze Rossetti 11, pianoterra. 98934 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Donato Bramante 6, I. 107537 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via del Ghirlandaio 205, quarto sinistra. 99074 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina. Via Udine 2, IV, Belleli. 107647 B

RAGAZZA cercasi con attestati per tutti i lavori. Via S. Francesco 16, IV. 99094 B

RAGAZZA, buoni attestati pratica tutti lavori domestici cercasi. Presentarsi via Valdirivo 21, magazzino vino. 107665 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRAZIONE stabili assume ragioniere con cauzione. Miti pretese. Scrivere «Cauzione» Piccolo. 107511 C

CONTABILE provetto corrispondente italiano, francese offresi anche ore singole. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 99012 C

DICIOTTENNE, orfana, cerca posto presso distinta famiglia per lavori casa o bambini. Offerte «Maria» Piccolo. 107655 C

GIOVANE distinto con ottime referenze cerca posto di fiducia o quale viaggiatore presso saria ditta triestina. Sub «Serietà» al Piccolo. 123651 C

GIOVANE venticinquenne, conoscenza lingua italiano, francese, spagnuolo, tedesco, croato cerca decorosa occupazione. Offerte Casella 104, Trieste 7. 98674 C

GIOVANE signorina, brava dattilografa, cerca occupazione per le ore serali. Sub «Elda» Piccolo. 98574 C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 98676 C

QUARANTASETTENNE celibe cerca posto come portinaio, distretto popolare, mitissime pretese. Offerte sub Upara Giuseppe, al Piccolo. 16249 C

SARTA con figlia sedicenne cerca posto custode villino o casamento; nessuna pretesa. Scrivere «Onesta» al Piccolo. 98722 C

SIGNORINA pratica bambini offresi mattina, passeggio, istruire francese, italiano, pianoforte, pretese modeste. Scrivere «Pazientissima» Piccolo. 98938 C

STENODATTILOGRAFA italiana, bella calligrafia offresi. Offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 98686 C

VENTINOVENNE, volonteroso, intelligente, colto, cerca impiego qualunque ufficio, magazzino, mitissime pretese. Offerte «Svelto» Piccolo. 107395 C

VENTICINQUENNE ex sottufficiale finanza, licenza tecnica, lunga pratica lavori dogana, occuperebbe impiego decoroso. Offerte «Sottufficiale congedato» al Piccolo. 98952 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, massima esattezza. Coroneo 9-I. 92622 C C

BOTTONI e a-jour a macchina si eseguiscono. Corso Garibaldi 31, II. 107459 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 98556 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini. Guerrazzi 2 A, angolo via Pallini. 98602 CC

COPERTAIA eseguisce lavoro a tellaio. Rozzol in Monte 844. 107677 C C

COPERTAIE eseguiscono coperte piumini a telaio. Padulna 9. 99022 C C

COPIASI qualunque lettera a macchina a domicilio. Sanvito 6. 99110 C C

LAVANDAIA a giornata offresi. Offerte «Anna» Piccolo. 98923 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaio. 107577 C C

MATERASSAIO tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 124490 CC

MEZZA lavorante sarta donna capace, esatta, offresi 10 lire settimanali. Indirizzo Piccolo. 98713 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 124583 C C

SARTA capacissima, specializzata tailleurs, vestiti ballo, serata, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 107493 C C

SARTA diplomata, premiata a Roma, specialità tailleur, mantelli assume qualsiasi lavoro, prezzi miti. Valcini, Ireneo Croce 10. 98972 C C

SARTA prezzi convenientissimi eseguisce lavori domicilio. Corso Garibaldi 25, II. 107517 C C

SARTA bravissima confeziona per le feste elegantissimi vestiti, gonna, giacca qualsiasi figurino lire 60, cappotti 50, vestiti ballo, vestaglie prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 99034 CC

SARTO eseguisce vestiti ultimi modelli lire 85, fattura, pure riparazioni. Via Riborgo 35, piano IV. 107351 C C

STIRATRICE abilissima corredi da sposa offresi case private. Indirizzo Piccolo. 98712 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTI, piazzisti, genere convenientissimo cercansi. Via Valdirivo 8, magazzino. 107429 D

CHITARRISTA cerca due violinisti ottimi per lavoro continuo per giro e sale da ballo. Via Francesco D'Assisi 52, pianoterra. 107625 D

CORRISPONDENTE tedesco francese per immediata entrata verrebbe assunto da primaria ditta. Dirigere offerte e pretese sub «Indipendente» al Piccolo. 16262 D

DISEGNATORE per lavoro domicilio cerca studio tecnico. Inviare offerte referenze pretese «Disegnatore» Piccolo. 98706 D

FALEGNAME bravo lucidatore, cercasi. Kron, Piazza Vittorio Veneto. 107571 D

GIOVANE assolto scuole commerciali, intelligente, volonteroso, ricercarsi da importante azienda per pronta entrata. Non occorre abbia già fatto tirocinio presso uffici. Indirizzare offerte con referenze dettagliate «3701» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 3701 D

LAVANDAI cercansi. Indirizzo Piccolo. 99036 D

MEZZA gilettante e brava lavorante sarta uomo cercansi. Via S. Francesco 9. 99108 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 107639 D

MEZZA lavorante sarta uomo brava cercasi prontamente. Sartoria via S. Nicolò 32. 107629 D

PORTINAIO con buone referenze, preferibilmente pensionato cercasi. Offerte «Fiducia» Piccolo. 98996 D

RAGAZZE bella presenza, con cauzione, cercasi per caffè latteria. Enrico Toti 12. 240 D

RAGAZZO robusto, illibati costumi per fattorino fabbrica cercasi; 50-60 lire settimanali. Fabbrica Settefontane 483. 98978 D

SIGNORINA praticante d'ufficio, perfetta conoscenza tedesco cercasi. Offerte «Zenit» Piccolo. 107681 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, bella calligrafia, esperta contabilità, volonterosa, con referenze primo ordine, cercasi da importante ufficio. Offerte dettagliate «400» Unione Pubblicità Italiana Trieste. 2330 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercano sposi soli, presso distinta famiglia o persona sola. Offerte «01000» al Piccolo. 98946 E

CAMERA centrale, bene ammobiliata, luce, ingresso libero, cercasi fine mese. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 98970 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Pulizia» Piccolo. 107669 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi presso piccola famiglia distinta o coniugi soli. Offerte prezzo «Toscana» al Piccolo. 107581 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente paraggi rimessa tram, cerca giovane. Offerte «Lino» Piccolo. 107603 E

CAMERA ammobiliata cerca impiegato stabile, presso piccola famiglia, unico subinquilino. Scrivere «Massima pulizia» al Piccolo. 107651 E

CAMERA vuota, ammobiliata, poco comodo cucina, centro, cercano madre e figlio, persone civili. Offerte «Dalmata» Piccolo. 99090 E

CAMERA ingresso libero, con salotto o senza, possibilmente vitto, centro, luce elettrica, cercano due fratelli. Indirizzo «Ufficiali» Piccolo. 99120 E

CAMERETTA ammobiliata, paraggi Piazza Goldoni, cercasi presso piccola famiglia. Offerte con pretese «Giulio» Piccolo. 98930 E

CAMERINO ingresso libero cerca donna onesta assente tutto giorno. Offerte «Assente» Piccolo. 99062 E

CONIUGI soli cercano stanza vuota, comodo di cucina presso persone distinte. Offerte «H. L.» Piccolo. 107515 E

STANZA possibilmente ingresso libero, massimo comfort, cerca capitano marittimo. Indirizzo sub «Nave» al Piccolo. 99048 E

STANZETTA ammobiliata modesta, indipendente, con uso cucina, paraggi S. Antonio Nuovo oppure S. Nicolò, via Genova, Mazzini, Dante Alighieri, Bellini, S. Spiridione, Cassa Risparmio cercasi da onesta operaia. Offerte Gino Devescovi, via Torretta 3, Trieste. 107259 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica e buon vitto, affittasi a uno o due distinti signori. Sanità 15, III, destra. 16266 F

AMMOBILIATA con ottimo vitto affittasi a distinta persona. Gatteri 13, IV, destra. 107633 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, distinto signore stabile. Molin grande 34, pt., destra. 989811 F

AMMOBILIATA bella, vitto finissimo, affittasi a distinto signore. Rossetti 31, porta 12. 107637 F

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, affittasi, coniugi soli senza figli. Via Ginnastica N. 13, Fogher. 107675 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Valdirivo N. 23, terzo. 98942 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Madonna mare 3, III, destra. 16274 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Commerciale N. 2, rivolgersi portinaia. 99118 F

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Vito 9, porta 7. 16271 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi, distinta persona. Ginnastica 35, porta 11. 107565 F

CAMERA davanti affittasi. Via Trento 9, II, porta 6. 99054 F

CAMERA lussuosa, salotto, ingresso libero; nonchè altre, luce elettrica, anche vuote, matrimoniali, salotti, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 99092 F

CAMERA con due letti, affittasi. Via Fonderia N. 12, terzo. 107671 F

CAMERA grande, ammobiliata, con focolaio, affittasi. Via del Rivo 8, I. 107663 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Portinaia, Maiolica 13. 107575 F

CAMERA, comodo cucina, affittasi. Ponzianino 5, II, Cotresnich. 98744 F

CAMERINO ammobiliato, eventualmente vitto, affittasi. Via C. Donadoni 4, II, destra. 107569 F

PRANZO per famiglia, lire 2. Via Ginnastica 18, corte. 97640 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Madonnina 11, porta 16. 107267 F

STANZA ammobiliata, con vitto ottimo, affittasi a persona distinta. Via dei Capuano 10, II, porta 9, vicino Università e nautica. 98950 F

STANZA letto, salotto grande, soleggiati, poggiuoli, stufe, affittansi, uno, due signori. Silvio Pellico 1, II. 107691 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 3, III, porta 17. 16273 F

STANZA vuota, con comodo cucina, affittasi a coniugi. Via Vaile 10, porta 11. 16272 F

STANZA ingresso libero affittasi a due giovani. Riborgo 17, I. 16268 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi uso ufficio. XX Settembre 27, I, sinistra. 99076 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluso donne. Domenico Rossetti 15, II, sinistra. 99046 F

STANZA ammobiliata, due persone, luce elettrica, compreso buonissimo vitto, lire 310 ognuno; altra una persona, vitto, affittansi prontamente. Mazzini 27, IV. 16263 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi a due giovani dabbene. Giovanni Boccaccio 16, III. 107565 F

STANZA due letti, luce elettrica, pensione, ottime condizioni, affittasi prontamente. Torrebianca 21, II destra 107705 F

STANZE due, vuote, comodo cucina, via Felice Venezian, affittansi. Per informazioni: Via Galleria N. 2, porta 5. 99028 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi. Madonnina 24, II, destra. 107657 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 27, III, porta 11. 107543 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 98944 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi agli esami. Scuola Bonetti, per macchinisti. Riborgo 45, terzo, angolo Corso. 99070 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA pelle nera, contenente portamonete con piccolo importo denaro e chiave, smarrì impiegata. Onesto rinvenitore pregato depositarla Piccolo, trattenendosi denaro. 99018 H

GATTINA grigia smarrita. Generosissima mancia riportandola via Cologna 28. 99124 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONE centralissima, 7 stanze, bagno, gas, luce elettrica, scambierebbesi con abitazione 4 stanze, bagno, comfort moderno, possibilmente paraggi Stazione centrale. Offerte sub «Centrale» al Piccolo. 98966 I

APPARTAMENTO lussuoso, centralissimo 10 ambienti, pigione 8400, affittasi. Scrivere «Circostanze 20.000» Piccolo. 99116 I

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, 2 camerini, scambiasi con altro 3-4 stanze. Boccaccio 1, terzo, porta 14. 16267 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, mezzanino ammobiliato, centro, affittasi. Ore 12-13. Indirizzo Piccolo. 107627 I

APPARTAMENTO camera, cameretta e cucina scambiasi con più grande. Indirizzo al Piccolo. 107557 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, senza buona uscita e altri grandi, piccoli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 107693 I

CAMERA, cucina (portinaia) S. Luigi, scambiasi con camera, cucina, qualunque posizione prezzo. Indirizzo al Piccolo. 99020 I

LOCALE centro affittasi, adatto barbiere o qualsiasi altro genere. Indirizzo Piccolo. 107619 I

MAGAZZINO uso negozio; bottega grande, altra piccola, centralissime, affittansi. Informazioni: Studio Piazza Borsa 5, III, ore 14-16. 107646 I

OCCASIONE. Magazzino per qualsiasi uso affittasi; scansie, banco, vetrine esterne. Indirizzo Piccolo. 107561 I

PORTINERIA scambiasi con camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 98926 I

PORTINERIA con camera, cucina, camerino, scambiasi con eguale, centro. Offerte «P» Piccolo. 107673 I

QUARTIERE ammobiliato, stanza, stanzino, cucina, ripostiglio, acqua, gas, affittasi causa partenza. Offerte «Helios» Piccolo. 167553 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 99104 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, scambiasi con 3-4 camere, paraggi Commerciale. Via Risorta 7, primo. 107695 I

REGALO 200 lire per scambio quartiere di camera, cucina, corridoio, acqua, parchetti, grande, arioso, con eguale, paraggi piazza Garibaldi. Presentarsi mattina, via Amerigo Vespucci 8, IV piano, porta 18. 99030 I

STALLA grande o piccola, con rimessa e fienile, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 107631 I

STANZA e cucina, bellissime, affittansi causa partenza. Torre bianca 16, terzo. 98982 I

UFFICIO centrissima posizione, stabile nuovo, primo piano, mobili moderni, telefono, ingresso libero, due eventualmente tre stanze, affittasi. Indirizzo Piccolo 98698 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, comfort, vuoto o semiammobiliato, cerco prontamente. Offerte Banco Caffè Sanità. 107311 L

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, luce elettrica, possibilmente centrico, cercasi. Offerte «N. 2735» Piccolo. 99064 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte «Contanti» al Piccolo. 99038 L

LOCALI vasti, primo piano, luce, acqua, con annesso locale pianoterra, cercansi scopo ufficio, scadenza lungo contratto. Offerte Piccolo sub «Saggio». 107523 L

MILLE lire offro mediatore per quartiere centro, minimo 2 stanze, cucina. Rivolgersi Donadoni 28, barbiere. 107595 L

NEGOZIO di circa m. q. 75, con grandi vetrine e retrobottega, in via principale, cercasi in Trieste. Inviare offerte dettagliate con prezzo e condizioni a Cingia, bastioni Magenta 4 (16) Milano. 7167 L

Vendite d'occasione
cent. 50 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. AL magazzino via Coroneo 1, vendonsi cucina moderna, solidissima, completa, lire 330, credenza singola 260, scrivania faggio massiccio 300, lettino bambini laccato 240, letto pieghevole ferro con susta 180. Massima convenienza persuadersi visitando soltanto via Coroneo 1. 107683 M

A. A. A. VENDONSI occasione tre macchine da scrivere Haanmond, nuove, ultimo modello. Indirizzo Piccolo. 98976 M

A. A. CAMERA matrimoniale faggio cotto, lire 1400, lucidatissima lire 1500; frassino 1600; pioppo 1850, cucina completa 800. Türk, S. Lazzaro 10. 450 M

A. CAVALLO con ruote, grande orso pelo, lanterna magica, altri giocattoli vendo. Parini 11, porta 8. 98984 M

A. GIOCATTOLI finissimi, cavallo dondolo, usinello con carrozzella, lettini per bambola, vendonsi. Farneto 24. 107667 M

A. PREZZO di costo vendonsi splendide lampade. Via Pietà n. 1. 124515 M

AFFARONE. Cucina, stanza con suste, psiche, cristalli, vendonsi, causa immediata partenza, 3400. Indirizzo Piccolo. 99060 M

APPARATO fotografico Goerz-Dagor 9x12, occasione, vendesi. Gatteri 45, II, porta 7. 107699 M

ARMADIONE due porte, smontabile, vendo a prezzo convenirsi. Portiere Palazzo Poste 98994 M

ASTROLOGO calendario pel 1923, contiene dati astronomici, pronostici sul tempo e sulle stagioni, il completo calendario cattolico, le feste e digiuni degli israeliti e dei greci, le fasi lunari, elenco alfabetico di tutti i santi, la spiegazione di tutti i sogni possibili con relativi numeri per tentare la sorte al giuoco del lotto; l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei 7 pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati, la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna a conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano, ed infine barzellette, novelle ed altre cose utili e dilettevoli. Vendesi a lire 5 in tutte le librerie-cartolerie. 124514 M

ATTACCAPANNI massiccio, signorile, vendo a prezzo occasione. Madonna mare 8, pianoterra, Pignolo. 99112 M

BAULI 3, grandi, 200 lire tutti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 107659 M

BICICLETTA militare vendo, lire 180. Bosco 50, terzo, destra. 99100 M

BICICLETTA mezza corsa, una viaggio vendonsi. Via Brunner 12, falegname. 107523 M

BINOCCOLO Zeiss 6 volte, cornice oro specchio vendo. Piesen, Palestrina 1. 98936 M

BORSA argento, grammi 360, occasione, prezzo ridottissimo, vendesi. Chiozza 49, porta 1. 99016 M

CAGNETTI «cici», pura razza, bravissimi guardiani, vendonsi. Piccardi 12. 107679 M

CAMERA matrimoniale faggio lucida, altra frassino, vendesi occasione, facilitazioni pagamento. Magazzino Chiozza 39. 98756 M

CAMERA faggio lucido, come nuova, con psiche, vendesi occasione, lire 1600. Via del Ponte 6, primo, sinistra. 124609 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 12. 99072 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, costruzione rotonda, esecuzione magnifica, vendesi prezzo senza concorrenza. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 107683 M

CAMERA matrimoniale massiccia lucidatissima faggio e radice pioppo, altra ciliegio massiccia, vendonsi prezzi ribassati. Via Geppa 17, mag. 107685 M

CAMERA matrimoniale faggio, altra pranzo quercia affumicata, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 98932 M

CAMERA pranzo rovere chiaro, modernissima, appena giunta, prezzo occasionissima. Punzo, Fabio Filzi 15. 2598 M

CAMERA matrimoniale rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altra acero, mogane, olmo, frassino, faggio; cucina bellissima; tavolino; susta reti metalliche; sedia «Kronos», originale; altra faggio lucido da lire 15 in poi, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2597 M

CAMERA matrimoniale mogano, nuovissima, psiche, marmi, farmacie, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 360 M

CANI lupini piccoli vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 107635 M

CAPPOTTI nuovi alcuni signora, ragazza, vendo d'occasione buon mercato. Ireneo Croce 10. 98974 M

CAPPOTTI e vestiti uomo, nuovi, vendonsi a lire 100. Battisti 11-V, pora 11, Riccardo. 107637 M

CAPPOTTI donna, nuovi, moderni, vendo lire 50. Giuseppe Vidali 1-III (Scoraoria). 107599 M

CAPPOTTO Astrakan, mantello elegantissimo, vestito maglia seta, nuovissimi, vendonsi. Via San Giovanni 7, scala II, porta 14. 420 M

CAPPOTTO uomo, modernissimo, impermeabile, nuovissimi vendonsi. Via San Giovanni 7, scala II, porta 14. 390 M

CAPPOTTO panno finissimo, per signorina, vendesi 400. Udine 13, porta 9. 107565 M

CAPPOTTO uso automobile, pelle nera, foderato panno, nuovissimo, vendesi occasione lire 700. Geppa 17-I. 107601 M

CAPPOTTO gomma nuovo, uomo; lampada petrolio, poggialibri girevole, vendo. Indirizzo Piccolo. 107589 M

CAPPOTTO greve, stivali quasi nuovi, per quindicenne, vendonsi. Timeus 14-III (ex Acque). 99050 M

CAPPOTTO donna, ottimo stato, vendesi buon prezzo. Via Mazzini 51-IV. 00000 M

CHIFFONNIER opaco vendesi. Corso Garibaldi n. 19-II, sinistra. 107703 M

COPERTE 2, imbottite, vendo. Machiavelli 17, portinaia. 98968 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 107683 M

CUCINA, armadio da cucina vendonsi. Via Madonnina n. 9, pianoterra. 107623 M

CUCCHIAI marca Berndorff, fornimento da the, nuovo, in alpacca e porcellana, vendo. Indirizzo Piccolo. 107659 M

DIVANO-letto nuovo vendesi prezzo d'occasione. Via Commerciale 18-IV, destra. 99024 M

EHRBAR pianoforte tipo viennese, vendesi occasione. Torrebianca 20-II, sinistra. 98916 M

FINIMENTI finissimi, guarniture d'argento, offronsi buone occasione. Scrivere «Utile» Piccolo. 99066 M

FRAK, smoking usato, vendonsi. Visitare dalle 9-13, via Palestina 1-I. 10761 M

FUCILE da caccia «Hammenles» belga, cal. 12, nuovo, vendesi prezzo d'occasione. Ditta Florian, via Chiozza 46, dalle 9-12, 14-18. 98940 M

GIOCATTOLI lusso, ragazzi, bambini. Libri, grande ferrovia, motori, apparati elettricità, altri diversi. Tutto nuovo. Vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 99044 M

GIOCATTOLO: stanza da letto bambola, bellissima, vendonsi. Canova 22, porta 3. 99086 M

GOLFS lana grigia, 2, vendonsi. Istituto 29, porta 7. 107653 M

GRUCCIA pappagallo vendesi. Via Arcata N. 7, porta 16. 99004 M

LAMPADA a 3 fiamme, stufa piccola a gas, orologio da muro, vendonsi prezzi occasione. Via Valdirivo 33-II, presso scuola dattilografia. 300 M

LANTERNA magica, 2 obiettivi, grande corredo vedute, con apparato acetilene, vendonsi. Istituto 29, porta 7. 107653 M

LETTI 2, con suste, usati, vendo, esclusi rivenditori. Via G. Gatteri n. 29, porta 3. 107553 M

LETTO, susta, sgabello, armadio, cappotto uomo, ragazzina, vendo. Vasari 17, porta 18. 99014 M

LETTO, susta e materassi vendonsi occasione. Sacchi, Carlo Stuparich 15. 107643 M

MACCHINA fotografica 9X12, ottimo obiettivo, marca Edison, vendesi occasione lire 100 compreso cavalletto nuovo e accessori. Via Becchierie 5, magazzino. 630 M

MACCHINA scrivere vendesi occasione. D'Azeglio 6, magazzino. 99082 M

MANTELLINA pelo puzzola vendesi lire 1800. Indirizzo al Piccolo. 107593 M

MATERASSI lanette lire 70, letti, suste, materassi vegetale, tutto nuovo, prezzo irrisorio. Visitare dalle 10-18. Fonderia 12, primo, destra. 570 M

MATRIMONIALE mogano, lucida, con psiche, lire 2800 e stanza pranzo quercia 2500 vendo. Magazzino mobili Pojan, via Valdirivo 17. 99106 M

OCCASIONISSIMA. Tavolo crociera 6 persone e bicicletta 280 lire vendonsi. P. S. Francesco 30, mezz., sinistra. 107559 M

OCCASIONE! Vendonsi mantello di pelliccia, vestito velluto fino. Gerin, negozio Foscolo 24. 107617 M

OCCASIONE causa partenza vendo in giornata stanza matrimoniale con farmacie, cristalli, in bianco, suste, materassi, cuscini, coperte imbottite; salottino in vimini, specchiera grande, tavolo cucina, sedie, macchina cucire Singer, nuova, tutto prezzo d'occasione. Raffineria 9, III, porta 16. 107615 M

OCCASIONE vera: Stufa a petrolio americana e fornello economico a petrolio purgato lire 75 vendo lire 45. Indirizzo: Guardiella S. Giovanni n. 625 pt. 107579 M

OCCASIONE rara: Stanza matrimoniale mogano, suste, materassi, stanza pranzo, cucina ultimo modello, vendo causa partenza. Corso Garibaldi 18, p. 12. 99122 M

ORCHESTRIONE grande «Hupfeld» (7 istrumenti), 16 ballabili, vendesi d'occasione. Via Carlo Ghega 4, ristorante «Buon Arrivo». 98988 M

PALETOT e smoking vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 16264 M

PALLA per box, francese, quasi nuova, vendesi. Dalle 14 in poi. Stuparich 4, porta 12. 107561 M

PELLE marder vendesi. Bisini, via Milano 25, I. 16270 M

PELLICCIA talpa, signora, quasi nuova, vendesi, 2700, vera occasione. Ireneo della Croce 9, pianoterra. 107277 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, Vienna, premiati dieci medaglie oro, grande assortimento città e Punto franco. Rappresentante Olivo, via Udine 13, telefono 38-52. 124504 M

PIANINO nero, splendido, tedesco, incrociate, vendesi, lire 4200. Via Sanità 16, I. 107327 M

PIANINO, pianoforti Rössler, Oeser, Rosenkranz, Stingl, Lauberger, Gloss, Koch e Korselt, vendita, scambi, facilitazioni, prezzi senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 106193 M

PIANINO corde incrociate vendesi occasione. Piazza Cornelia Romana 2, porta 14. 107661 M

PIANINO rosso mogano finissimo, garantito, germanico (Kreugel Berlino) incrociato, moderatore, tastiera finissimo avorio vendesi occasione. Visitare esclusivamente giovedì. Indirizzo Piccolo. 107527 M

PIANO Mignon, nero, «Oeser», concerto, incrociate, metallica, vendesi, lire 5400, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 107327 M

PIANO tedesco corto vendesi d'occasione. Via Commerciale 13, II, 20. 96986 M

PIANO mezzacoda, perfetto, viennese, vendesi 1600. Via Sanità 16, I. 107536 M

PIANOFORTE «Bechstein» concerto, originale, perfettissimo vendesi. Olivo, Udine 18, I. 107561 M

PIANOFORTE «Lauberger-Gloss» nuovissimo vendesi 7800. Olivo, Via Udine 18. 107563 M

QUADRI giapponesi, altri dipinti olio, vendo. Indirizzo Piccolo 98958 M

ROMANZI, 25, moderni in lingua tedesca vendonsi privatamente per lire 60. Distinta ricevesi via Udine 12, porta 20. 107223 M

SACCHETTONE per «chauffeur» in pelle nera nuovo vendo d'occasione. Via Pietà 5, I, sinistra. 98948 M

SCRIVANIA 150 cm. legno duro bellissimo lire 450 vendesi. Via Geppa 17, magazzino. 107683 M

SCRIVANIE rouleau, armadi rouleau, armadietti rouleau, rovere massiccio tipo americano, vendonsi prezzi occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 107685 M

SEDIE (grande partita) in 15 tipi diversi: faggio lucido da lire 19 in poi; altre Kronas originali, prezzo occasione. Punzo, F. Filzi 15. 2593 M

SPARHERD nuovo 280 lire vendesi. Piccardi 4, officina. 98956 M

SPARHERD con tubi vendo qualunque prezzo. Paolo Diacono 6, IV. 99102 M

SPARHERD stufa forno e 2 letti vendonsi. Ireneo 6, IV. 107519 M

STANZA matrimoniale frassino, bellissima, prezzo occasione; facilitazioni pagamento mensile, vendesi. Punzo, Fabio Filzi 15. 2587 M

STANZA da pranzo grande, lussuosa in palisandro, con 6 sedie in pelle; altra più piccola, vendonsi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 107685 M

STANZA per signorina, moderna, elegantissima laccata bianco smalto, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 107685 M

STANZA letto chiara, nuova vendesi prezzo occasione. Via Ruggero Manna 17, Merciak, vicinanza stazione centrale. 107607 M

STIVALONI (trombe) grevi vendonsi. Via Petrarca n. 7, porta 3, dalle 10 alle 13. 107611 M

STUDIO elegantissimo (mobili) lavorazione tedesca, vendesi, prezzo straoccasione. Magazzino F. Filzi 15. 2586 M

STUFA germanica, grande, con regolatori, vendesi d'occasione. Scrivere «Germanica» Piccolo. 107435 M

TAPPETO da tavola nuovo, tessuto mano, vendesi occasione. Via Chiozza 3, IV, p. 17. 107609 M

TAPPETO viaggio o carrozza, borsetta argento lire 100; biancheria donna finissima, cappotto e stivaletti bambina undicenne, ombrello piccolo, stivali elegantissimi donna 37, giuocattoli diversi per Natale vendo. Istituto 12, mezzanino, destra. 99058 M

TAPPETO persiano antico 1.50X2.50 vendo prezzo eccezionale. Mazzini 49, II. 107701 M

TAVOLO 24 persone allungabile, come nuovo, occasione vendo. Solitario 2, porta 9. 107673 M

VESTITINI bambina 8-10 anni, ottimo stato, vendonsi. Ginnastica 41, porta 12. 99002 M

VESTITO uomo completo, nuovo; altri pezzi singoli, usati, vendonsi. Fonderia 5, p. 25. 99056 M

VIOLINO autore, completo, vendesi, lire 350. Via Sanità 16, I, sinistra. 107327 M

VOLPE marrone, splendida, finissima, nuova, vendo prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 107541 M

VOLPI tre, guarnizioni pelli diverse, vendonsi straoccasione. Via Istria, 10, primo, Huastia. 99094 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. SPECCHI buono stato di varia grandezza per sartoria, modisteria acquistansi. Ginnastica 1, II, Giuliana. 107043 N

ARMADIO cercasi. Offerte con «Prezzo» al Piccolo. 98992 N

ATTENZIONE! Compro mobili sia comuni che lussuosi nonchè singoli pezzi, macchine da cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, pagando prezzi massimi. Rivolgersi via Becchierie 5, negozio. 124609 N

ATTREZZI dilettante legatore libri cercansi. Offerte qualità, prezzo sub «Libri» Piccolo. 98960 N

BOLLITORE a tre fiamme, usato, cercasi. Offerte «Occasione» al Piccolo. 99026 N

CARRETTO due ruote preferibilmente con cassoncino, chiuso, cercasi. Offerte «Carrusato» Piccolo. 98962 N

CREDENZA-vetrina acquisto. Offerte con prezzo sub «Aura» Piccolo. 107591 N

METALLI, ottone, piombo, zinco, rame ecc., comperansi. Coen, via Pane 2. 2329 N

MOBILI, piccoli lampadari, lampade da tavolo, cercansi per ufficio. Offerte «Diana» Piccolo. 98964 N

PARAVENTO giapponese od altro quasi nuovo, elegante, bellissimo, acquisterei. Offerte sub «Paravento» Piccolo. 16205 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 106193 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Satori Kattnig, piazza Borsa 8, III. 106379 N

PIANINO acquistasi. Offerte: Angeli, via Bellini 11. 117697 N

SALOTTINO orientale cercasi. Offerte «Grazioso» Piccolo. 99060 N

TAPPETO da stanza cercasi. Offerte con prezzo e misura Piccolo «Tappeto 20». 99052 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 12381 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 2250 O

A. ARGENTO, oro fino lire 10, orologi, acquista, ordinazioni, riparazioni, Solitario 16, I, oreficeria. 124335 O

A. CORONE ,fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 124336 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1717 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

CAPPELLI finissimi metà prezzo. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 107593 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, sono fatti patologici che diventano sempre più rari da che fu trovato il rimedio contro di essi. Questo è il fosforo. Il miglior modo per prendere questo farmaco lo offre il ben conosciuto «Sirofosfit» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DOLORI di ogni specie a base reumatica e gottosa si possono prevenire e combattere col Liquore o Caohets Godina profilattico delle forme influenzali in genere. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

I disturbi più svariati che sono provocati dagli stati anemici più diversi, la clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, mancanza di appetito, esaurimento nervoso, capogiri, ecc. si possono influenzare nel modo più favorevole con una vera cura ricostituente. Prendete l'«Arsolerril» preparato che agisce direttamente sul sangue e sul ricambio materiale. Viene preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

NELLA tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina), usate solamente la «Pertossina Godina». Calma gli accessi, li rende leggeri, li fa scomparire, evita le complicazioni polmonari. Si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PARTITA carte tressette Piatnich italiane da 40 carte vendesi. Via Udine 51, III, destra. 99005 O

PELLICCIE, signora, grande occasione, vendo. Algergo Moncenisio, portiere. 98998 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie, borsette ogni specie. 123944 O

VENDONSI noci Trentino, 100 quintali. Aichberger, Merano. 7187 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DISTILLERIA Fabbri di Bologna assumerebbe rappresentante pratico zona e articoli cui affidare Venezia Giulia. Scrivere indicando case rappresentate. 7174 P

PIAZZISTA e un viaggiatore per le tre Venezie cerca seria industria tecno-chimica. Offerte dettagliate con referenze sub «Induchim» Piccolo. 99114 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CARTOLERIA avviata vendesi prezzo occasione causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 107641 R

GIOVANE discreta cultura, disponga 20 mila, trova immediata occupazione 400 mensili più interesse. Scrivere «Cilino» Piccolo. 99010 R

INDUSTRIA redditizia cerca socio correntista con 25.000 completamente garantite, dividendo netto settecento mensili, contratto legale. Offerte «Vasto lavoro» Piccolo. 16269 R

LATTERIA-caffè da vendere. Vis-a-vis S. Salesiani. 107513 R

LATTERIA, erbaggi adattissima alimentari, posizione popolata, affitto minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 99000 R

LATTERIA-caffè, con abitazione, cedesi causa malattia. Enrico Toti 12. 500 R

NEGOZIO bella posizione vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 107524 R

NEGOZIO barbiere, bene avviato, cedesi, anche a prova. Indirizzo Piccolo. 107597 R

NEGOZIO erbaggi vendesi causa partenza. Rivolgersi via Molino a vento 5, I, Giovanni Poropat. 99042 R

700 lire cercansi, restituendo 1000, garanzia sopra negozio e lavoratorio. Rivolgersi: Via Stuparich N. 17, II, Miniussi. 99096 R

2500 - 3000 cercansi, garanzia, interesse altissimo. Scrivere sub «Mutuo» Piccolo. 107545 R

20.000 cercansi, garanzia ipotecaria. Offerte sub «Sviluppo industriale» Piccolo. 107587 R

20.000 cercansi, garantendo su mobili appartamento; esclusi intermediari. Offerte «Commerciante» Piccolo. 999008 R

35.000 - 40.000 lire cercansi, prima intavolazione stabili città, 6%. Carducci 28, Kremser. 107577 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ZAULE: fondi al mare, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 98954 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria, è consigliabile una cura di «Jodoparillina», preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

CAMION, partenza per Postumia, accetta merci, condizioni vantaggiose. Offerte «Camion» Piccolo. 107531 U

CAPPELLI signora, da oggi principia vendita 35% ribasso; modelli ultime creazioni. Palazzo Teatro Eden. Approfittate! 900 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta, per adulti lire 8; una boccetta per bambini lire 6. 324 U

DESIDERIO. L'animo mio, sospeso, siede accanto a te. Tristezza. 99088 U

GUARNITURE per l'Albero di Natale, al massimo buon prezzo, vende Cillia, via Roma 20. 107613 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE riceve: 12-16; accoglie gestanti; amorevoli cure; segretezza. Corso Garibaldi 23. 107605 U

NON dimenticate visitare reparto dettaglio grande deposito calzature donna, uomo, ragazzo. Nessun obbligo acquisto. Via S. Francesco 9, I. 97760 U

STRUCOLA. Scrivimi, almeno.... Strucolo. 107649 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe, migliorano e si combattono col «Guaiatim», tispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie.

BERGOUGNAN & TEDESCHI

STABILIMENTI TORINO

Gomme piene, pneumatici, tessuti gommati, articoli industriali

Agenzia di Trieste: via Lazzaretto vecchio 28, tel. 23-81

Filiali ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia

Dopo lunghe e atroci sofferenze, spirò questa sera alle 17

GIUSEPPE TOMMASINI

d'anni 78.

Affranti da indicibile dolore, ne dànno la triste notizia a quanti lo conobbero ed amarono, le figlie **MARIA** col marito **ANDREA URSICH, ANNA** col marito **CARLO BATTICH,** il fratello **GIOVANNI,** la sorella **MARIA** col marito **ANGELO BIASIN,** il cognato **ANTONIO S. ELIGOI,** nonchè i nipoti e i nipotini.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 21 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 5 di Piazza della Libertà.

Trieste, 19 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

La Ditta **FRANCESCO PARISI** compie il mesto ufficio di annunciare il decesso del suo fedele e benemerito capo facchino

BEPPO TOMMASINI

che fu per 54 anni al servizio della Ditta.

Trieste, li 19 dicembre 1922.

RINGRAZIAMENTO

Rivolgiamo con questo mezzo i nostri più vivi ringraziamenti a tutte le Autorità agli Istituti scolastici, alle Società ed Associazioni, ai conoscenti ed agli amici tutti, che col partecipare ai funerali, con l'inviarvi fiori e in tant'altri modi affettuosi onorarono la memoria della nostra amatissima

BRUNA

e comparteciparono al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare porgiamo alle giovani amiche dell'Estinta, che col tributo di fiori e di lagrime Le offersero un'attestazione tanto amorosa del loro cure gentile.

La famiglia DRAGOVINA

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie sottoscritte ringraziano profondamente tutti coloro che in varia guisa parteciparono alla loro sciagura e vollero onorare la memoria del loro compianto

ROMANO GIORDANI

Famiglie: GIORDANI, SCHAEFER e ZUCCOLIN

GIOVANNINA e **MARIA STOCHEL** patecipano con profondo dolore la perdita della loro cara

Giuseppina ved. Gomisel

spentasi questa sera dopo brevissime sofferenze.

I funerali dell'amata estinta seguiranno giovedì 21 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio della casa N. 36 di via S. Michele.

Trieste, 19 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Luigia Tomc

d'anni 85, si spense serenamente quest'oggi, dopo breve malattia, confortata dai suoi cari e assistita dalla S. Religione.

Le desolate figlie **MARIA ved. SCHNEIDER, GIUSEPPINA, R. Padre FRANCESCO S. G.,** il fratello **KOSAK,** il nipote **VLADIMIRO SCHNEIDER** (assente), profondamente commossi, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 21 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla via Molin grande N. 38.

Trieste, li 19 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che col partecipare ai funerali od in altra varia guisa vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla loro indimenticabile

MARINA ved. MALDINI

Le addolorate famiglie

MALDINI e BONIN

Trieste, 20 dicembre 1922.

RINGRAZIAMENTO

A tutti gli amici, colleghi ed a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro caro

Estinto

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti. Un ringraziamento speciale vada pure al medico curante dott. Fleischmann per le sue disinteressate e premurose cure.

Famiglie:

NEBERGOJ, KRALJ, SLUGA